Biblioteca Civica ... Piazza Hortis 2 TRIESTE 3 C.P.

Trieste - Via Silvio Pellico
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 12 ottobre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4931 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

LA PIU' GRANDE ASSEMBLEA CATTOLICA DI TUTTI I TEMPI

IL PONTEFICE INAUGURA LO STORICO CONCILIO CON PAROLE DI FIDUCIA NELL'AVVENIRE DELL'UMANITÀ

La solenne cerimonia nella straordinaria cornice della Basilica Vaticana - I nuovi compiti della religione nella società moderna Accorato pensiero ai Vescovi «imprigionati per la loro fedeltà a Cristo» - Oggi la Chiesa, anzichè condannare gli errori come avvenne spesso in passato, preferisce «far uso della misericordia piuttosto che della severità» - «La potenza delle armi e il predominio politico non giovano per una felice soluzione dei gravi problemi che travagliano il mondo» - La commozione del Papa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 11

«L'umile successore di San Pietro» — la definizione è ormai acquisita nel discorso di apertura pronunciato da Papa Giovanni all'inizio del Concilio ecumenico Vaticano II e, quindi, in un documento storico — ha visto intorno a sè tutti, o quasi, i vescovi dell'Orbe cattolico: ieri sera sembrava che il numero fosse di 2498; oggi, a conti fatti, si parla di 2700 padri. Quanti stamane hanno assistito al rito nella Basilica di San Pietro o ai teleschermi in Europa e in America, certamente non potranno dimenticare facilmente la solennità e la maestà delle cerimonie — rese più suggestive dalle melodie gregoriane vecchie di nove secoli — e la tranquilla dolcezza e serenità del Papa che, mai come oggi è apparso il fulcro, la pietra angolare della Chiesa. Non potranno soprattutto dimenticare le sue parole così semplici, ma così profonde allo stesso tempo.

In sostanza il Concilio Ecumenico Vaticano II ha preso l'avvio, ha avuto un colpo di ala dal discorso in latino, creato, questo è certo, tra veglie e preghiere. Rende appieno la sensazione esatta della figura pastorale di Papa Giovanni; della sua ansia per il bene di tutti, cristiano o no; della sua volontà precisa e decisa di seguire la via dell'incontro con gli avversari più che quella della condanna; di conservare alla Chiesa con l'assillo pastorale, lo sganciamento da qualsiasi interesse materiale.

Stamane, mentre il Papa parlava, le autorità vaticane avevano già provveduto a dare ai giornalisti d'ogni parte del mondo, che gremivano l'ampia tribuna stampa, copie del messaggio nelle diverse traduzioni. Ed anche un qualsiasi osservatore superficiale avrebbe potuto rendersi conto dell'interesse con il quale ognuno leggeva il testo. Il commento per tutti lo ha fatto un giornalista americano, cattolico, che ha detto ad alta voce: «E dire che lo avevano definito un Papa di transizione...». E' invece un Papa che lascerà un largo solco nella storia della umanità: di questo stamane tutti in San Pietro erano perfettamente convinti. Riassumiamo il discorso: la cronaca della manifestazione, pur così interessante, passa certamente in secondo ordine.

Papa Giovanni, dopo aver manifestato la sua gioia per la grande riunione dei vescovi, è entrato nel vivo del tema ed ha detto che «il più recente ed umile successore di San Pietro, nell'indire questa solennissima assise, si è proposto di affermare, ancora una volta, la continuità del magistero ecclesiastico, per presentarlo, in forma eccezionale, a tutti gli uomini nel nostro tempo, tenendo conto delle deviazioni, delle esigenze e delle opportunità della età moderna».

Il Papa ha continuato affermando che, dopo diciannove secoli di storia, al momento di iniziare un Concilio, è ben giusto volgersi a guardare il passato: ci si renderà conto che la storia della Chiesa ripete la vita del Cristo che «è stato posto a segno di contraddizione» e pertanto è sempre vera la frase, valida anche oggi, che si è con Lui o contro di Lui, con la Chiesa o contro la Chiesa. Ma chi è deliberatamente contro di Lei, causa «confusione, asprezza di umani rapporti e persistenti pericoli di guerre fratricide».

E' stato questo il preludio del discorso che si è poi articolato nei seguenti temi: origine e causa del Concilio Ecumenico Vaticano II; opportunità della celebrazione del Concilio; compito precipuo del Concilio: difesa e avvaloramento della verità; modalità della diffusione della dottrina cristiana; come reprimere gli errori; necessità di promuovere l'unità della famiglia cristiana ed umana.

Basta da sola l'enunciazione di questi argomenti per sottolineare l'importanza del discorso. Scegliamo, dunque, le enunciazioni più importanti.

Dopo aver ripetuto il fatto, già varie volte accennato, di una particolare ispirazione di Dio nell'indire il Concilio, il Papa ha detto che esso oltre tutto si giustifica pienamente nel piano provvidenziale che porta gli uomini, talora anche contro la loro aspettativa, verso disegni superiori e inattesi.

«Nell'esercizio quotidiano del nostro Ministero — ha detto il Papa — ci feriscono talora l'orecchio insinuazioni di anime più ardenti di zelo, ma non fornite di senso sovrabbondante di discrezione e di misura. Nei tempi moderni esse non vedono che prevaricazione e rovina; vanno dicendo che la nostra età, in confronto con quelle passate, è andata peggiorando; e si comportano come se nulla abbiano imparato dalla storia, che pure è maestra di vita, e come se al tempo dei Concili Ecumenici precedenti tutto procedesse in pienezza di trionfo dell'idea e della vita cristiana, e della giusta libertà religiosa. Ma a noi sembra di dover dissentire da codesti profeti di sventura, che annunziano eventi sempre infausti, quasi sovrasti la fine del mondo. Nel presente ordine di cose, la buona Provvidenza ci sta conducendo ad un nuovo ordine dei rapporti umani, che per opera degli uomini e per lo più oltre la loro stessa aspettativa, si svolgono verso il compimento dei suoi disegni superiori ed inattesi; e tutto, anche le umane diversità, dispone per il maggior bene della Chiesa».

Il Papa ha rilevato che se anche da molte parti ci si dimentica del mondo spirituale, è anche vero che oggi la Chiesa, almeno in moltissime parti, è libera da indebite ingerenze di autorità politiche, e ciò non è sempre avvenuto in passato, specialmente durante alcuni Concili. Il Papa ha preso lo spunto da questa osservazione per sottolineare il suo dolore di fronte agli atteggiamenti di alcuni Governi che tengono imprigionati dei Vescovi per la loro fedeltà a Cristo: «Il loro ricordo — ha detto — ci spinge a levare le nostre preghiere a Dio». L'espressione è stata detta con commozione e voce vibrata.

Subito dopo il Papa ha ribadito il suo concetto di ottimismo per il fatto che «la Chiesa, finalmente libera da tanti ostacoli di natura profana, può far sentire la sua voce piena di maestà e di grandezza». E' un brano importante: il Papa vuol dire, in sostanza, che nessuno deve essere diffidente verso la opera della Chiesa che è a favore di tutti e non nutre inimicizia per alcuno.

Ed ecco, nelle parole del Papa, i compiti del Concilio: custodire e insegnare il sacro deposito della dottrina cristiana che riguarda l'uomo nella sua interezza, anima e corpo. Si deve guardare all'alto, cercando prima il regno di Dio e poi interessarsi dei molteplici campi della attività umana che si riferiscono ai singoli, alle famiglie, alla vita sociale: «La Chiesa — ha affermato — deve guardare sempre al presente, alle nuove condizioni e forme di vita introdotte nel mondo moderno, le quali hanno aperto nuove strade all'apostolato cattolico. Per questa ragione non ha assistito inerte al mirabile progresso delle scoperte dell'ingegno umano e non è rimasta indietro nella giusta estimazione; ma pur seguendo gli sviluppi, non tralascia di ammonire gli uomini affinchè, pur al di sopra delle cose sensibili, volgano gli occhi a Dio... perchè non succeda che il fascino fuggente delle cose visibili impedisca il vero progresso».

A questo punto Giovanni XXIII, parlando della «modalità della diffusione della dottrina cattolica» ha affermato che se si fosse trattato di discutere un articolo della dottrina fondamentale della Chiesa non sarebbe stato necessario un Concilio; si tratta invece «di fare un balzo in avanti verso una penetrazione dottrinale e una formazione delle coscienze, in corrispondenza più perfetta alla fedeltà della autentica dottrina, anche questa però studiata ed esposta attraverso le forme della indagine e della formulazione letteraria del pensiero moderno».

A proposito degli «errori» il Papa ha detto: «Sempre la Chiesa si è opposta a questi errori; spesso li ha anche condannati con la massima severità. Al giorno d'oggi, tuttavia, la Sposa di Cristo preferisce far uso della medicina della misericordia piuttosto che della severità; essa ritiene di venire incontro ai bisogni di oggi mostrando la validità della sua dottrina piuttosto che con la condanna. Non già che manchino dottrine fallaci, opinioni, concetti pericolosi da cui premunirsi e da dissipare; ma essi sono così evidentemente in contrasto con la retta norma della onestà e hanno dato frutti così esiziali, che ormai gli uomini da se stessi oggi sembra siano propensi a condannarli, ed in specie quei costumi di vita che disprezzano Dio e la sua legge, la eccessiva fiducia nei progressi della tecnica, il benessere fondato esclusivamente nei comodi della vita. Sempre più essi si convincono del massimo valore della dignità della persona umana e del suo perfezionamento e dell'impegno che esige. Ciò che più conta, l'esperienza ha loro appreso che la violenza inflitta altrui, la potenza delle armi, il predominio politico non giovano affatto per una felice soluzione dei gravi problemi che li travagliano».

Il Papa ha aggiunto che la Chiesa, innalzando la fiaccola della verità, vuol dimostrarsi madre di tutti. Le sue sollecitudini sono indirizzate in una triplice strada: unità dei cattolici tra loro; unità di preghiere con i fratelli separati che desiderano unirsi alla sede apostolica; unità con coloro che seguono altre religioni che pure guardano con stima e rispetto alla Chiesa.

Il Papa ha concluso: «Questo si propone il Concilio Ecumenico Vaticano II, il quale mentre aduna insieme le migliori energie della Chiesa e si sforza di far accogliere dagli uomini più favorevolmente l'annuncio della salvezza, quasi prepara e consolida la via verso quella unità del genere umano che si richiede quale necessario fondamento perchè la città terrestre si componga a somiglianza della città celeste in cui regna la verità, è legge la carità, l'astensione è l'eternità».

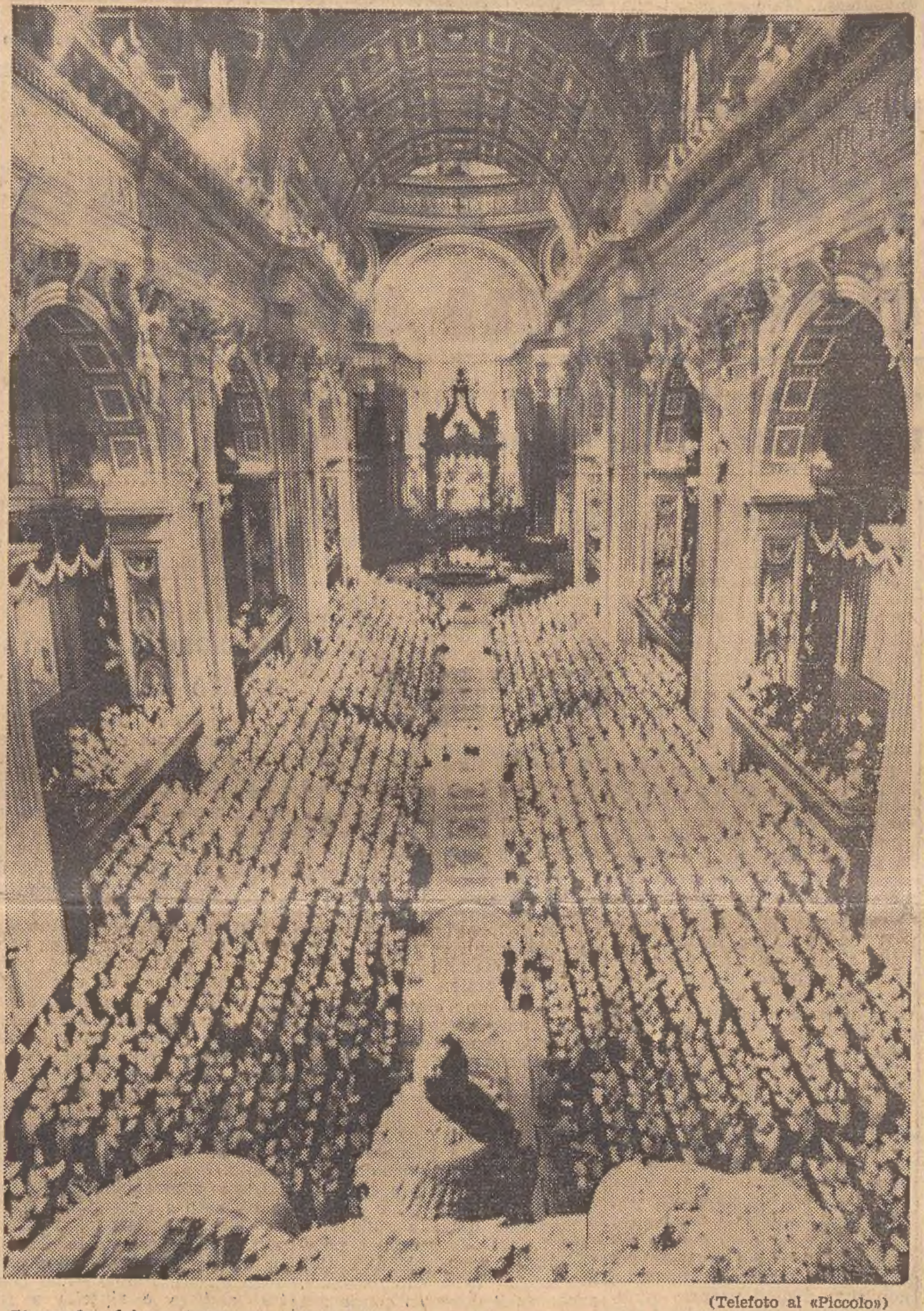
Il rito si è svolto in un clima di profondo raccoglimento. Papa Giovanni, specialmente all'inizio, non è riuscito a nascondere la sua commozione e per due volte si è portato le mani agli occhi per asciugare una lagrima.

L'inno «Veni Creator» cantato in gregoriano dall'Assemblea ha creato un'atmosfera suggestiva: l'antichissima melodia, le stupende parole ugualmente antiche davano il senso vero e autentico della preghiera. «Cor unum et anima una» le voci di uomini di diversa origine, di diversa provenienza vibravano all'unisono, nella stessa lingua, nella stessa invocazione, nella stessa musica. Con occhi ammirati seguivano lo spettacolo, raccolti e commossi anch'essi, gli osservatori delegati inviati dalle varie confessioni protestanti. Le tribune delle rappresentanze erano al gran completo: in primissima fila il Presidente Segni; leggermente indietro le missioni. Di quella italiana facevano parte, come annunciato, l'onorevole Fanfani, il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Piccioni e l'Ambasciatore Migone. Gli abiti scuri da cerimonia spiccavano contro il candore dei piviali dei Cardinali e dei Vescovi e soprattutto con la selva di mitre.

Il canto del «Credo» del Palestrina, nella possente polifonia, bene s'è intonato con la grandiosa maestà della volta illuminata. Il Cardinale Tisserant, che celebrava il pontificale, aveva la dignità di un antico porporato rinascimentale con la sua barba fluente. Alcuni gruppi di Vescovi, sulle gradinate, sembravano usciti da antiche stampe di vecchi Concili. Al momento dell'obbedienza e cioè dell'atto di omaggio a Papa Giovanni le telecamere — che conferivano all'aula un aspetto di modernità — hanno recato, ovunque, l'immagine del Pontefice in affabile breve conversazione con tutti i porporati. Particolarmente cordiale il suo incontro con il Cardinale Rugambwa e con il Cardinale canadese Leger. Silenzio profondo all'Elevazione: echeggiano le note delle trombe d'argento dall'alto della cupola. La Messa procede tra rinnovate preghiere. Il Papa riveste gli abiti pontificali e si accinge, come tutti i vescovi, a fare la professione di fede. Echeggia il giuramento dei prelati: genuflessi si toccano il petto e ripetono la formula della ortodossia cattolica.

Sul sottofondo di antiche invocazioni cantate dalla Cappella Sistina Papa Giovanni implora la benedizione di Dio sul «Santo Sinodo della Chiesa universale». Seguono le litanie dei Santi: una invocazione che si ripete e che unisce nella implorazione Cielo e terra. Si canta il Vangelo in latino e in greco: semplice la melodia gregoriana della Chiesa occidentale, più drammatico e solenne il canto della liturgia orientale. Tre vescovi greci indossano le sontuose vesti dell'antico rito bizantino con le caratteristiche mitre rotonde. Il Pontefice bacia il Vangelo latino e quello greco: l'unità della Chiesa è simboleggiata dai due libri. Ondeggiano le mitre: i vescovi indossano il simbolo della loro dignità per fare degna corona al Pastore supremo che sta per pronunciare il suo discorso. Nell'aula il silenzio è grande: la voce di Giovanni XXIII risuona pacata e solenne.

A. Paglialunga



(Telefoto al «Piccolo»)

Stupenda visione delli'nterno di San Pietro con l'imponente adunata degli oltre duemila padri convenuti da ogni parte del mondo per partecipare ai lavori della massima assise della Chiesa

(Telefoto al «Piccolo»)

Il Papa Giovanni XXIII legge il discorso di apertura. Alla sua destra il Cardinale Ottaviani. Alla sinistra il principe Torlonia

(Telefoto al «Piccolo»)

In lunga fila bianca, i Padri conciliari entrano in processione nella Basilica di San Pietro

SUGGESTIVA MANIFESTAZIONE DOPO IL TRAMONTO IN PIAZZA S. PIETRO

Un'immensa croce luminosa creata da migliaia di fiaccole

Giovanni XXIII acclamato a lungo dalla folla dei fedeli

Roma, 11

Una suggestiva fiaccolata ha concluso a sera la giornata inaugurale del Concilio. La tepida serata autunnale è stata punteggiata da decine di migliaia di fiammelle che da tre punti della città sono confluite simultaneamente in piazza San Pietro e hanno formato una grande, palpitante croce, il cui fulcro era l'obelisco eretto sotto il Pontificato di Sisto V. La folla ha seguito il corteo o lo ha atteso in piazza San Pietro, inneggiando al Papa. Agitavano le torce i giovani dell'Azione cattolica, delle parrocchie romane, degli esploratori, i membri del clero secolare, cittadini di qualsiasi ceto. La piazza in breve si è gremita: si calcola vi fossero riunite almeno 150 mila persone.

Nel frattempo i «padellotti» delle chiese romane venivano accesi, palpitavano luminosi quegli degli edifici della Santa Sede e le facciate delle chiese erano rischiarate dalla «luce a giorno». Richiamato dalle grida inneggianti, il Papa si è affacciato dalla finestra del suo appartamento privato e ha rivolto alla folla brevi parole.

Il brusio della folla, le grida di «Viva il Papa» al profilarsi della bianca figura nella cornice della finestra sono cessati di colpo. La voce del Santo Padre è arrivata nitida, dolce come sempre. Le parole erano ben scandite, di una scarna semplicità.

«Oggi il Concilio comincia. Chissà: c'è la speranza che possa finire prima di Natale, ma forse ci vorrà un altro ritorno se non riusciremo a dirci tutto in questo periodo».

«Cari figlioli — ha detto ancora il Pontefice — sento le vostre voci: la mia è una sola ma riassume la voce del mondo intero, qui rappresentato. Noi chiudiamo oggi una grande giornata di pace e gloria a Dio».

Il Santo Padre ha indicato alla folla la serenità del cielo, rischiarato dalla luna. «Continuiamo a volerci bene — ha detto — cogliendo quello che ci unisce e tralasciando quello che ci può tenere disuniti».

«Stamane — ha proseguito Giovanni XXIII — è stato uno spettacolo che neppure la Basilica di San Pietro, pur con quattro secoli di storia, ha mai contemplato: uno spettacolo tale da restare nella mia memoria e nella vostra».

Dopo aver invocato la protezione di Maria e del Suo Figlio, il Santo Padre ha detto: «Tornando a casa, fate una carezza ai vostri bambini e dite loro che questa è la carezza del Papa»

Poi si è raccolto un attimo e ha impartito ai fedeli l'apostolica benedizione, che ha ripetuto alcuni minuti più tardi, richiamato alla finestra dalle grida della folla.

Nel pomeriggio il Cardinale Segretario di Stato Cicognani, ha offerto un ricevimento alle missioni straordinarie convenute da 85 Paesi per la cerimonia di apertura del Concilio.

In un discorso rivolto alle personalità presenti, il Card. Cicognani ha affermato, tra l'altro, che «al fulgore di queste solenni assise religiose sarebbe potuto sembrare che mancasse qualche cosa se si fossero svolte fra la ostilità o l'indifferenza dei pubblici poteri. E non lo si poteva tenere, in un mondo dove impera la tecnica, e dove le realizzazioni materiali sembrano, talvolta, essere le sole capaci di attirare l'attenzione degli uomini e dei popoli? Ma ecco — ha continuato il porporato — che, a smentire questa ipotesi, non solo il semplice annuncio del Concilio ha suscitato, dovunque nel mondo, l'interesse che loro conoscono, ma un numero di paesi superiore a qualunque attesa è oggi associato, con le loro persone, all'evento religioso più importante del nostro secolo, sottolineandone ulteriormente e opportunamente le dimensioni veramente mondiali».

L'arrivo degli osservatori della Chiesa russa

Roma, 11

In serata sono giunti a Roma, provenienti dall'URSS, Vitali Borovoi, rappresentante della Chiesa ortodossa russa al Concilio mondiale delle Chiese di Ginevra, e Vladimir Kotliarev, già vice capo missione della Chiesa ortodossa russa a Gerusalemme. I due saranno osservatori della Chiesa ortodossa russa al Concilio.

La situazione

Davanti a 2500 vescovi riuniti in San Pietro, il Papa ha aperto il Concilio Vaticano II con un appello agli uomini che credono. Egli ha dichiarato che il compito del Concilio è di insegnare la dottrina cristiana nella forma più efficace. Ha rivolto un monito contro la violenza, la potenza delle armi e il predominio politico, tutte cose, ha aggiunto, che non giovano per risolvere i gravi problemi degli uomini. Ha fatto un accorato accenno ai molti vescovi assenti perchè imprigionati o perseguitati per la loro fedeltà a Cristo. Ha ribadito la continuità del magistero ecclesiastico. Ha esposto i temi della convivenza umana, ha parlato della tolleranza per favorire l'incontro con i figli che si sono allontanati dalla Chiesa.

Cinque sono i punti fondamentali dell'allocuzione pronunziata dal Santo Padre:

1) La Chiesa gioisce nel vedere i pastori riuniti e il mondo attende da lei una illuminata parola contro le deviazioni del pensiero moderno.

2) Se si guarda al passato si rammentano le voci venerande dei Papi e la dottrina dei Concili che richiamarono il mondo sulla retta via, ma è evidente che non sempre le parole sono state ascoltate. Ora la Chiesa ha l'obbligo di richiamare i popoli sulla via di Cristo.

3) Il Concilio ha avuto una preparazione di tre anni. Questa volta mancano le interferenze politiche che condizionarono altre assemblee. Però ci sono pastori assenti perchè impediti.

4) Compito del Concilio è questo: il sacro deposito della dottrina sia custodito e diffuso con i mezzi più adeguati.

5) In altre epoche la Chiesa condannava eresie ed errori, oggi userà il sistema della comprensione, della tolleranza. Infine il Papa ha accennato commosso all'accoglienza delle varie Confessioni al suo invito per una maggiore comprensione.

Al Concilio partecipano come osservatori due delegati della Chiesa ortodossa di Mosca. Si tratta di un fatto il cui valore politico-religioso è indubbio. Da parte sovietica è stato fatto inoltre un commento «positivo» al Concilio.

Il Concilio comincerà domani i suoi lavori.

Sul fronte politico mondiale va segnalato l'annuncio che assai presto il Cancelliere Adenauer andrà a Washington per un colloquio con Kennedy, prima che il Presidente americano si incontri con Kruscev. Il Cancelliere continua a consigliare un atteggiamento rigido degli occidentali per la questione di Berlino.

Alla frontiera tra l'India e la Cina sono avvenuti grossi scontri a fuoco con decine di vittime dalle due parti. Gli indiani hanno reagito con estrema decisione ai cinocomunisti.

Dallo Yemen le notizie sono sempre contrastanti. Comunque sono in atto scontri tra i filomonarchici sostenuti da Re Ibn Saud e Re Hussein, e i repubblicani sostenuti dagli egiziani e dai russi.

E' cominciata al Senato la discussione sulla legge per la Regione Venezia Giulia - Friuli.

UNA VISIONE INDIMENTICABILE NELLO SCENARIO DI PIAZZA SAN PIETRO

Passa solenne tra i fedeli la processione dei Padri conciliari

Le campane della Basilica Vaticana hanno dato il segnale festoso dell'apertura della grande giornata
Il Papa in sedia gestatoria benedice la folla - Manifestazione di simpatia per il Primate polacco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 11

E' spuntato il sole, oggi, sul cielo del «Vaticano II». Era piovuto fino alle sette di stamane, una pioggia fitta, insistente, che aveva suscitato apprensione tra i tecnici della televisione che avevano tutto approntato in piazza San Pietro per riprendere la scena. E' stato un sole imprevisto, chè, anche nella nottata, le condizioni del tempo si erano mantenute minacciose. Poi, all'improvviso, le nubi si sono diradate e hanno fatto posto al sole. Così il cerimoniale previsto ha potuto essere attuato punto per punto, ed anche questo ha avuto un sapore augurale.

Pio IX non ebbe questa soddisfazione. Il suo Vaticano I di 93 anni addietro s'iniziò sotto la pioggia battente e fu giocoforza rinunciare alla processione esterna dei «conciliari» in piazza San Pietro.

Alle 7 in punto, stamane, le campane della Basilica di San Pietro hanno dato il segno festoso dell'apertura di questa prima giornata del XXI Concilio ecumenico: a questa stessa ora in quasi tutto il mondo cattolico le campane hanno preso a suonare.

Ai cancelli della Città del Vaticano la gente si affollava già da qualche ora.

La processione dei 2500 «padri», iniziando ad uscire alle 8.30 dal portone di bronzo sulla piazza San Pietro, gremita da un'enorme folla dilagante in via della Conciliazione fino a Castel Sant'Angelo — si calcola fossero presenti 200 mila persone — è passata tra due file di clero, ricevendo gli onori militari da parte di un reggimento di formazione dell'Esercito italiano, schierato al di là delle transenne delimitanti il tragitto papale.

Gli applausi si sono levati alti quando è comparso Giovanni XXIII e si sono smorzati in lontananza quando i «padri», ormai riuniti nell'aula conciliare, hanno dato inizio al loro capitolo di storia.

Mai la storia della Chiesa vide così formidabile, impegnativo schieramento di Cardinali, patriarchi, arcivescovi, vescovi, abati, superiori generali di Ordini religiosi, come è stato dato vedere oggi a milioni di uomini attraverso gli schermi televisivi.

L'interminabile processione — la cui lunghezza qualcuno ha valutato in un chilometro circa — ha preso le mosse poco dopo le 8 dalle logge raffaellesche del palazzo apostolico. Un'ora prima i Cardinali si erano raccolti nella sala Borgia per indossare i paramenti sacri, e da questa erano passati alla sala dei paramenti per attendervi l'arrivo di Giovanni XXIII. Gli Arcivescovi e i Vescovi venivano invece avviati lungo la capace galleria del lapidario, adibita per la circostanza a brulicante centro di raccolta della gerarchia cattolica mondiale. Tutti, fossero essi Cardinali o membri dell'episcopato, hanno indossato in questa fase preliminare i paramenti bianchi e la mitra candida. I piviali andavano frammischiandosi alle pianete e alle dalmatiche, a distinzione di gradi di onore diversi, le mitre introducevano nella massa ecclesiastica la nota di varietà più evidente e tale da colpire immediatamente l'occhio. Mitre completamente bianche, mitre leggermente laminate d'oro, mitre allungate verso l'alto, mitre più tozze e larghe, generalmente usate dai Vescovi africani, mitre a corona dei prelati di rito cattolico orientale: una selva di oltre 2500 mitre, allineate per la processione a due a due, preannunciate da un centinaio di abiti spagnoleschi, di cappe rosse e viola, di cotte e rocchetti.

La testa della processione, lasciando la Sala Regia, si delineava ormai al culmine della Scala Regia del Bernini, avanzando con lentezza. Ed il Papa intanto, accompagnato dai soli Cardinali, sostava nella Cappella Paolina per adorare il Sacramento. Giovanni XXIII, che indossava il grande manto bianco trapunto d'oro, ha messo sul capo la mitra preziosa, costellata di gemme e intonato l'inno «Ave Maris Stella», subito proseguito dai cantori della Sistina, è salito in sedia gestatoria. In quell'istante il Maestro delle cerimonie pontificie mons. Fattinnanzi, ricevutone l'ordine dal Prefetto mons. Dante, ha pronunciato una sola parola: «Procedamus». Ed il complesso meccanismo della processione papale si è messo in moto.

La processione era anticipata da un drappello di guardie nobili e da due sergenti della guardia svizzera in corazza.

Poi la grande varietà degli abiti religiosi indossati dai generali delle congregazioni regolari, degli ordini monastici e mendicanti; e subito dopo nell'ordine gli abati aventi funzioni vescovili, i Vescovi, gli Arcivescovi, i Primati, i Patriarchi, i Cardinali, i due custodi del Concilio Don Aspreno Colonna e Don Alessandro Torlonia, il vice Camerlengo e, infine, preceduto da due cerimonieri, il Papa, in sedia gestatoria, ricoperto dal grande baldacchino le cui aste, affidate sulla carta, come privilegio, ai «referendari» della segnatura apostolica, erano invece sostenute da giovani seminaristi. In più, ai lati di Giovanni XXIII, non mancano i «flabelli» orientaleggianti di penne di struzzo, portati da due camerieri segreti.

Ma il lento snodarsi della processione non finiva qui. Continuava invece con il decano del Tribunale della Rota, con l'archiatra pontificio, con i «mazzieri» dalle pesanti mazze d'argento, con otto cantori, l'uditore e il tesoriere della Camera apostolica, i «protonotari partecipanti», i sottosegretari e gli officiali del Concilio, e da ultimo i 42 stenografi conciliari, giovani sacerdoti prescelti in vari collegi romani, in talare con ferraiolo. Sono stati costoro gli ultimi a entrare in San Pietro.

Il più vecchio Arcivescovo del mondo, il romano mons. Alfonso Carinci, che il 9 novembre compirà cento anni, non aveva invece partecipato materialmente alla lunga processione. E' l'unico uomo al mondo che abbia visto due Concilii, il Vaticano I a sette anni, il Vaticano II in età secolare. Si è fatto trovare già al suo posto in basilica.

Allo spettacolo incomparabile della lenta processione, in Piazza S. Pietro dei Padri conciliari s'è aggiunto lo spettacolo altrettanto incomparabile della folla dei fedeli. La lunga teoria dei vescovi, nel compiere il breve tragitto dal portone di bronzo sino all'ingresso centrale della basilica, ha attraversato due fitte ali di fedeli e di religiosi: era il clero di Roma intervenuto alla solenne cerimonia. Erano nell'ordine i capitoli delle basiliche patriarcali, delle basiliche minori e delle collegiali in abito corale, i parroci in rocchetto, cotta e stola bianca; quindi, anche essi in cotta, gli alunni del Seminario romano maggiore e infine, in abito corale ma senza la croce e senza alcuna insegna, le numerose rappresentanze degli ordini religiosi.

La maggior parte dei fedeli è cominciata ad affluire dopo le sette, non appena è tornato a risplendere il sole. Ma migliaia e migliaia d persone erano già sulla piazza fin prima dell'alba. Anche senza ombrello avevano sfidato il maltempo pur di conquistarsi un posto. Gente di ogni condizione e di ogni paese della terra, un vero campionario di razze e di lingue, era assiepata davanti al Tempio di Pietro. Accanto ai romani del centro e delle borgate v'erano pellegrini d'Africa e d'Asia, non pochi dei quali nei loro pittoreschi costumi. Tutti erano riuniti con gli stessi sentimenti di fede e di devozione.

Appostati un po' dappertutto, fotografi e cineoperatori non si lasciavano sfuggire occasione per ritrarre le fasi di questa immediata vigilia: i Vescovi scendevano dalle auto al «confine» di via della Conciliazione e attraversavano frettolosi la piazza, per scomparire poi sotto il colonnato, verso il portone di bronzo. Signore del patriziato romano, con il capo coperto da ampi veli neri, che si recavano a prendere posto nella Basilica. Suore degli Ordini più diversi che esprimevano timidamente la loro gioiosa esultanza. Scolaretti in festa che vociavano giulivi e volgevano il loro sguardo ammirato verso i cornicioni sovrastanti il colonnato berniniano, dove indaffaratissimi tecnici mettevano a fuoco le macchine da presa. Dovunque, tra la folla, si potevano contare a migliaia i turisti intenti a fotografare. E non è mancata nemmeno qualche pittore che tranquillamente si è seduto vicino all'Obelisco e ha intrapreso il suo lavoro, cercando di fissare sulla tela i meravigliosi colori della piazza e del cielo luminoso dell'ottobre romano.

Frattanto, con passo spedito, la folla continuava ad invadere la piazza, portandosi per lo più sulla destra, da dove era possibile intravvedere lo scalone al di là del portone di bronzo. Alle 8.30 in punto si è mosso il corteo dei Padri conciliari, che ha sfilato per più di un'ora al canto dell'«Ave Maris Stella», del «Tantum ergo» e del «Benedictus».

La folla ha seguito attentamente con devoto interesse il passaggio dei Vescovi di tutto il mondo ed è poi esplosa in una ovazione calorosa quando la banda delle guardie svizzere ha intonato l'inno pontificio. In quel momento, sulla sedia gestatoria, Giovanni XXIII è apparso sulla piazza, rispondendo con ampio gesto benedicente alle ripetute ovazioni, alla manifestazione di commosso entusiasmo dei fedeli. A nessuno è sfuggito che dal volto del Pontefice traspariva una profonda emozione. «Viva il Papa», «Viva la Chiesa». Un grido corale di esultanza ma anche un grido di fede e al tempo stesso una invocazione a Dio perchè il Concilio possa avere la migliore riuscita.

Durante la celebrazione della solenne Cappella papale all'interno della Basilica, la folla, dall'esterno, ne ha seguito lo svolgimento in raccoglimento.

Poi si è avuto lo sfollamento mentre gran parte dei fedeli acclamava il Papa che era apparso alla finestra del suo appartamento per benedire la folla.

C'è stato un momento, durante la processione, in cui la solennità della cerimonia è stata interrotta da una manifestazione incontenibile di gioia: un gruppo di suore polacche ed ungheresi, riconosciuto il Cardinale Wyszynski lo ha fatto segno a una commovente manifestazione di simpatia e di omaggio. La folla, come contagiata, ha seguito l'esempio delle religiose indirizzando al Porporato una calorosa ovazione. Wyszynski ha risposto con ripetuti cenni della mano, accompagnando al gesto un paterno sorriso.

Quando la processione ha raggiunto la basilica ed il corteo ha preso posto all'interno, secondo la disposizione stabilita dal cerimoniale, all'esterno numerosi sacerdoti sono rimasti «tagliati» fuori: la gendarmeria pontificia ha chiuso i cancelli ed a nulla sono valse le proteste, anche di numerosi giornalisti stranieri che ritenevano di aver diritto all'ingresso in basilica. La gendarmeria è stata irremovibile: niente inviti, niente ingresso. Ma i sacerdoti alla fine sono stati fatti entrare.

R. R.

(Telefoto al «Piccolo»)
Il Presidente della Repubblica Segni all'apertura del Concilio

L'AUGURIO DELLA CAMERA E DEL SENATO AI «PADRI CONCILIARI»

SOTTOLINEATO DA LEONE IL PRESTIGIO DELLA CHIESA

Merzagora ricorda la secolare missione per la libertà, il benessere sociale e la pace - Unanimi giudizi positivi manifestati sullo storico avvenimento

Roma, 11

L'apertura del Concilio ecumenico ha avuto vasta eco alla Camera e al Senato che hanno dedicato la parte iniziale delle loro sedute odierne alla celebrazione dell'avvenimento. «La grande assemblea conciliare, che oggi si è aperta nella Basilica di San Pietro, cuore del mondo, centro della cristianità, sede del Vicario di Cristo, costituisce un avvenimento di storica importanza per tutto il popolo italiano — ha detto il Presidente LEONE a Montecitorio —, anche per quelli che non professano la religione cattolica».

Ricordati i Patti lateranensi che hanno chiuso il dissidio fra Stato e Chiesa, sottolineata la reciproca indipendenza tra il primo e la seconda, l'on. Leone ha affermato: «L'Italia può guardare al Concilio ecumenico Vaticano II con rispetto e riverenza, ma anche con l'orgogliosa consapevolezza di avere, e il giudizio si pone distaccato da ogni aspetto strettamente politico, in questi ultimi sedici anni laboriosamente, intensamente e proficuamente mirato a una più diffusa giustizia sociale e ad una sempre più profonda realizzazione dei principii di democrazia e di libertà, che sono strettamente collegati al messaggio evangelico.

«L'universale risonanza che il grande avvenimento ha determinato in vasti settori, anche in quelli che prescindono da un'ispirazione religiosa, vale a testimoniare a quale prestigio si sia sempre più elevata la Chiesa cattolica apostolica romana: prestigio conquistato con la netta, fiera opposizione a regimi dittatoriali e totalitari, con l'aperta difesa dei valori della persona umana, con la generosa e disinteressata protezione di perseguitati, con la riaffermazione della sua solidarietà con quanti, in nome di qualunque principio, combattono e sono oppressi per la loro testimonianza alla libertà dello spirito».

«Oggi può dirsi — ha proseguito l'on. Leone — che la Cattedra del Vicario di Cristo — che è per noi cattolici la suprema definitrice delle verità dogmatiche e dei precetti morali — è diventata, anche per i professanti altre confessioni e per gli stessi uomini privi di ogni fede religiosa, la sede di un alto e costante insegnamento morale. Gli appelli angosciosi, anche se spesso inascoltati, alla conquista od alla riconquista della libertà delle creature umane ed alla fratellanza tra i popoli costituiscono per tutte le genti del mondo il più alto e soave ammonimento, la fulgida stella che guida il cammino dell'umanità, cammino sempre irto di sofferenze e di travaglio, ma spesso sorriso da inebrianti orgogli».

Sottolineato che nel Concilio stanno a fianco a fianco «Pastori e Padri di ogni Paese, di ogni razza e di diverse civiltà» il Presidente della Camera ha così concluso: «Convinti che i valori cristiani difesi e diffusi dalla Chiesa cattolica costituiscono la piattaforma indefettibile di ogni progresso sociale e civile, possiamo esprimere il riverente omaggio ai padri conciliari e formulare lo augurio che dalla grande assemblea partano decisioni ed orientamenti dai quali l'umanità potrà attingere forza ed ispirazione perchè si adempia la sua angosciosa ansia di pace e di giustizia».

Le parole del Presidente Leone hanno degnamente chiuso la celebrazione alla quale aveva dato il via il capo del gruppo parlamentare d.c. ZACCAGNINI esprimendo l'augurio che il Concilio pervenga a «risultati di universale unità, come è nello spirito della Chiesa cattolica». «A questo auspicio — ha detto — si unisce l'intero popolo italiano, sicuro che l'evento storico cui assiste costituirà il più valido contributo affinchè il mondo ancora tanto travagliato, possa conseguire una vera giustizia e una sicura pace».

Anche i comunisti, con LAJOLO, i socialisti con DE PASCALIS e BOGONI, i missini con DE MARSANICH si sono uniti alla celebrazione. Ad essa si è associato per il Governo il Ministro MATTARELLA. Sia Lajolo che i due socialisti e il missino hanno riconosciuto l'importanza dell'avvenimento che come ha particolarmente messo in rilievo il deputato del PSI De Pascalis «avrà grande importanza e rilievo e un peso determinante nella presente situazione mondiale».

Analoga unanimità di giudizi positivi si è avuta anche nella celebrazione del Concilio avutasi a Palazzo Madama. «Mi sia consentito affermare — ha detto il Presidente MERZAGORA dopo aver rivolto il saluto del Senato ai partecipanti al Concilio ecumenico — che se in passato i Concili ecumenici venivano celebrati con alternative di gravissime difficoltà e tristezza, oggi il Concilio Vaticano II è atteso con rispetto e interesse da tutto il mondo; ciò avviene perchè ormai la Chiesa si è inserita con tutta la forza della sua altissima e secolare missione della lotta per la libertà, per il benessere sociale e per la pace, non soltanto spirituale, del mondo».

Il Presidente Merzagora ha concluso formulando il più fervido voto al Concilio, che mobilita la Chiesa e la città di Roma. Il Ministro MEDICI si è associato a nome del Governo alle parole del Presidente del Senato, rinnovando l'augurio che lo storico evento possa promuovere il fiorire delle fondamentali virtù familiari e sociali.

Per il sen. GAVA (DC) il Concilio rifletterà potenti fasci di luce su tutti gli altri problemi che travagliano la famiglia umana, soprattutto su quelli della pace e dell'affratellamento dei popoli. «Oggi infatti — ha detto — i conflitti non sono nella Chiesa, unita e ferma nella dottrina e sicura nei suoi ordinamenti, bensì nel mondo, e hanno tale portata da rendere indispensabile una voce più alta e sicura, tale da riportare l'umanità alle regioni dello spirito e della civiltà». «I popoli guardano ansiosamente verso Roma» ha affermato il sen. BARBARO (MSI) mentre il liberale BERGAMASCO, infine, ha sottolineato che la Chiesa si accinge, non tanto a definire punti di dottrina o a riparare fratture del proprio corpo, quanto a dire la sua alta parola sui grandi problemi del nostro tempo, riaffermando la supremazia dei valori morali e spirituali di fronte a tutte le forme di egoismo e di edonismo.

Mentre il socialista ALBERTI ha messo in rilievo che il Concilio «colpisce l'attenzione di quanti al mondo desiderano una società ispirata all'eguaglianza delle razze, alla fraternità e all'amore e respingono la predicazione razzista. Il comunista DONINI, ponendo lo accento sul saluto e la preghiera in lingua russa ascoltati stamane, ha rivolto l'augurio che da questo grande evento storico venga consolidata la fratellanza fra uomini di idee diverse e, soprattutto, tra le masse cattoliche e quelle socialiste e comuniste, nel comune interesse, per costruire insieme un avvenire migliore.

I PARTITI SEMBRANO PROPENSI AD ASPETTARE LE CONCLUSIONI SOCIALISTE

Una «tregua» in attesa delle decisioni del PSI

Condizionata l'assunzione degli impegni politici da motivi elettorali
Rinvio a dopo il 19 ottobre delle riunioni dei liberali e della D. C.

Roma, 11

La vita politica italiana subirà quasi certamente una specie di tregua fino alla prossima riunione del Comitato centrale socialista. I partiti sembrano propensi ad attendere le conclusioni socialiste prima di render noti i rispettivi punti di vista. Così i liberali hanno rinviato a dopo il 19 ottobre la riunione della loro direzione, così l'on. Moro avrebbe stabilito che qualsiasi riunione dc sia tenuta dopo la conclusione del C. C. socialista. D'altra parte ci si chiede se veramente il PSI tirerà delle conclusioni definitive nel suo Comitato centrale.

Domattina si riunirà il Comitato di coordinamento del PSI per l'attuazione del programma di Governo. Si tratta del cosiddetto «governo ombra» presieduto da R. Lombardi. Saranno discussi due temi: quello delle Regioni e degli Enti di sviluppo. Verrà predisposta una relazione sui lavori del Comitato di coordinamento da presentare al Comitato centrale che si riunirà il 17-19, in precedenza del quale si terranno anche riunioni di corrente.

Nel PSI si discute, ancora, del congresso. E' già noto che una larga maggioranza della corrente autonomista è favorevole al rinvio della massima assise del partito a dopo le elezioni politiche. Anche i carristi e i bassiani sono d'accordo, anche perchè le minoranze, in questo periodo, si trovano in difficoltà all'interno del partito, avendo perduto, sembra, delle posizioni. Gli autonomisti a loro volta dicono che tenere un congresso poche settimane prima delle elezioni significa mettere in pericolo lo spirito unitario del partito in quanto le correnti sono portate alla radicalizzazione polemica. Tutti di accordo, quindi, in linea di massima sul congresso.

I contrasti sorgono, e piuttosto accentuati, allorchè si discute sulla elaborazione della piattaforma politica della prossima campagna elettorale. Gli autonomisti affermano che il PSI debba andare alle elezioni con una piattaforma politica che tenga largamente conto degli sviluppi del centro sinistra. In altre parole le deliberazioni congressuali di Milano, del marzo 1960, dovrebbero essere rapportate, anzi «adeguate» alla situazione attuale e alle prospettive. Contraria a questa impostazione è la minoranza, secondo la quale il PSI deve prepararsi alle elezioni nei limiti imposti dal congresso milanese. Il Comitato centrale deciderà su questa controversia. Teoricamente avendo gli autonomisti una netta maggioranza la decisione appare scontata. In realtà si pensa che Nenni preferisca evitare una affermazione di forza, cercando un orientamento che ammorbidisca l'opposizione interna.

Per questa ragione si fa l'ipotesi che il Comitato centrale non prenda subito una decisione ma preferisca tenere nuove riunioni prima di dicembre. Non si esclude cioè che i socialisti rinviino ancora una volta la chiarificazione dei loro orientamenti.

E' da segnalare intanto che nella riunione di ieri della Direzione socialista Nenni avrebbe fatto capire che non è il caso di farsi illusioni eccessive sul varo dei provvedimenti istitutivi delle regioni ordinarie prima delle elezioni di primavera. In altre parole pur insistendo per l'attuazione del programma di Governo, il leader socialista sarebbe convinto che le regioni verranno rinviate a dopo le elezioni.

Ci sono voci secondo cui Moro avrebbe intenzione di convocare il Consiglio nazionale democristiano verso il 15-20 novembre. Il consesso dovrebbe non solo dare il proprio giudizio sui provvedimenti che il Governo si accinge a varare in merito alle regioni e agli enti di sviluppo, in esecuzione degli accordi presi con gli altri gruppi della coalizione al momento della costituzione del centro sinistra, ma anche — secondo le suddette voci — giudicare se il partito possa affrontare le elezioni con l'attuale formula.

Tali voci sono diffuse da quegli ambienti dorotei che sono dell'avviso che sia utile sospendere l'esperimento fino a dopo le elezioni politiche, interrompendo cioè la realizzazione del programma e rimandando alla nuova legislatura un nuovo esame della situazione e degli obiettivi da raggiungere, alla luce dei risultati elettorali. La agenzia «ARI» riporta che alcuni ambienti dc avrebbero sottolineato che se il PSI ha delle preoccupazioni di carattere elettorale che lo consigliano a non assumere impegni politici, anche la DC ha i suoi problemi che deve risolvere tenendo conto delle possibili reazioni del corpo elettorale.

Domani un esame politico della situazione sarà fatto dalla direzione repubblicana. Infine è da segnalare che i socialisti hanno chiesto al Presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato di discutere i disegni di legge concernenti la istituzione della ritenuta di acconto sugli utili distribuiti dalle società, vale a dire la cosiddetta imposta cedolare, e l'istituzione della imposta sulle aree fabbricabili. Entrambi i provvedimenti sono già all'ordine del giorno della Commissione, anche se il dibattito comincerà per adesso soltanto sul primo. I socialisti, viceversa, desidererebbero che tutti e due venissero discussi e approvati al più presto, per consentire all'altro ramo del Parlamento di renderli definitivi con il suo voto entro l'anno. Il che, in verità, è alquanto improbabile.

Astuti contrabbandieri

Lanciano la «zavorra» contro i finanzieri

Bisceglie, 11

Un gruppo di contrabbandieri è sfuggito all'arresto ricorrendo ad un'originale stratagemma: ha lanciato grosse scatole, contenenti complessivamente 314.860 sigarette estere, contro un automezzo della Guardia di Finanza che inseguiva la vettura a bordo della quale essi si trovavano.

Una pattuglia della Guardia di Finanza aveva sorpreso l'auto con i contrabbandieri mentre si allontanava da una spiaggia sulla quale era stato sbarcato il carico di tabacco estero da un battello privo dei regolamentari contrassegni internazionali di riconoscimento. All'alt intimato dalla pattuglia, lo autoveicolo ha accelerato la marcia. La macchina dei finanzieri si è messa all'inseguimento.

L'auto contrabbandiera ha incominciato a zigzagare, mentre da bordo partivano, lanciate con forza, le scatole in direzione del parabrezza della vettura degli agenti. Infine, l'auto contrabbandiera è riuscita a far perdere le tracce imboccando vicoli di campagna. Successivamente, si è appreso che la vettura è stata trovata abbandonata alla periferia di Caserta.

APPROVATE A PALAZZO MADAMA MODIFICHE ALLE NORME SULLE LOCAZIONI

Nei casi di sfratto l'obbligo di fornire altro idoneo alloggio

Cessa così il diritto di proroga per gli immobili da ricostruire

Roma, 11

La Commissione Giustizia del Senato, riunitasi sotto la presidenza del sen. Magliano e presente il Ministro sen. Bosco, ha approvato in sede deliberante il disegno di legge concernente modificazioni alla disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani.

Il sen. Magliano ha affermato che il provvedimento affronta una problema di notevole gravità derivato dallo sviluppo dell'edilizia che ha indotto i proprietari, in molti grandi centri, a demolire vecchi fabbricati per sostituirli con edifici più grandi e moderni. Ciò — ha proseguito il presidente Magliano — ha obbligato i locatari a lasciare le abitazioni prima che cessasse il blocco dei fitti. La nuova legge stabilisce in proposito che, in tali casi, al conduttore debba essere fornito altro alloggio idoneo mediante un contratto di locazione con scadenza al 31 dicembre 1964.

La legge stabilisce inoltre che la suddetta norma venga applicata anche nei giudizi in corso all'entrata in vigore della legge medesima. Essa si applica anche se la proroga della locazione sia cessata per effetto di sentenza passata in giudicato, purchè alla data dell'entrata in vigore della legge non sia stato eseguito lo sfratto. In questi casi, l'obbligo di fornire al conduttore un nuovo alloggio è subordinato alla restituzione, da parte del conduttore stesso, di 18 mensilità di canone già corrisposte dal locatore.

Il Ministro Bosco, dopo la deliberazione della commissione, ha fatto le seguenti dichiarazioni ai giornalisti: «Sono lieto che la commissione Giustizia, sotto l'autorevole presidente Magliano, abbia approvato questo provvedimento che modifica la disciplina del blocco delle locazioni, nel senso che il diritto della proroga per gli immobili da ricostruire cessa soltanto nel caso che il proprietario fornisca al conduttore altro alloggio idoneo. Nello stesso disegno di legge sono state regolate opportunamente anche le situazioni transitorie. Se il disegno di legge, come mi auguro, sarà onorato anche dal suffragio dell'altro ramo del Parlamento, saranno eliminate le preoccupazioni sorte in molte città e, particolarmente, in quelle dell'Italia settentrionale».

Oltre 500 operai intossicati dal benzolo

Vigevano, 11

Alla presenza del Prefetto si è tenuta oggi alla Prefettura di Pavia una riunione alla quale hanno partecipato il Sindaco di Vigevano, specialisti del Centro di medicina del lavoro di Vigevano e autorità sanitarie alla scopo di fare il punto della situazione sugli intossicati da benzolo e di stabilire l'azione futura per impedire il ripetersi dei casi di intossicazione.

Durante la seduta è stato reso noto che su 3000 operai visitati dal Centro vigevanese di medicina del lavoro, costituito nello scorso mese di giugno, 24 lavoratori sono stati colpiti in modo grave e si trovano tuttora degenti negli ospedali, mentre altri 500 avrebbero riportato sintomi di leggera intossicazione.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato non ha mutato fisionomia e le offerte sono riuscite a prevalere, nonostante i tentativi di difesa delle quotazioni. L'approssimarsi della chiusura decadale e della risposta premi ha sollecitato nuovi smobilizzi di partite speculative, che sono venuti a pesare su un mercato con limitate possibilità di assorbimento. I regressi al listino sono apparsi diffusi a tutti i settori, dopo una riunione piuttosto scialba che ha visto momentanee prevalenze ora dell'una ora dell'altra contropartita. Qualche irregolarità si è notata per i valori metalmeccanici, mentre i titoli a largo mercato realizzati hanno chiuso ai minimi. Stazionari i titoli di Stato e irregolari i Buoni del Tesoro. Movimenti alterni di modesta ampiezza negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 9 milioni; Buoni del Tesoro 82 milioni; obbligazioni 306 milioni; azioni n. 787.520.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,80 (—); Red. 3,50% 95 (—); Ric. 3,50% 88,35 (88,50), 5% 98,95 (—); Trieste 5% 97,80 (97,75); Rif. F. 5% 96,70 (96,60).

Buoni del Tesoro: 1963 100,725 (100,75), 1964 100,75 (101), 1965 100,80 (100,75), 1966 100,70 (100,85), 1966 (sett.) 109,70 (100,60), 1968 101,15 (100,85), 1969 101 (100,95), 1970 102 (—), 1971 101,90 (102,05).

Alimentari: Certosa 3150 (—), Distillerie 2790 (2900), Eridania 2500 (—), Es. Molini 2120 (—), Motta 28.350 (28.600), Romana Zuccheri 285 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 126.000 (127.550), Ass. Mil. 38.400 (39.800), Ass. Mil. priv. 29.900 (30.300), Ass. Torino 13.210 (13.500), Ass. Torino priv. 9100 (9520), Incendio 12.950 (13.000), Fond. Vita 23.300 (23.510), L'Assicuratr. 60.500 (61.499), Ras 48.050 (49.000).

Bancari: Mediob. 83.800 (84.000).

Chimici: Anic 2550 (—), Brioschi 10.690 (10.740), Gas Napoli 1030 (—), Erba 11.960 (12.090), Italgas 1702 (1720), Larderello 2670 (—), Ledoga 13.000 (13.100), Liquigas 250 (246), Mira Lanza 53.200 (53.605), Ossigeno 2244 (2210), Pibigas 121,50 (124), Rumianca 2350 (2365), Saffa 8500 (8620), Sarom 1560 (1556).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1102 (1115), Cieli 2480 (2460), Dinamo 2000 (2020), Edisonvolta 2205 (2210), Bresciana 1975 (1970), Caffaro 275 (—), Calabria 1405 (1391), Campania 1545 (1541), Sarda 3700 (3760), Valdarno 3175 (3210), Emiliana 1920 (—), App. Centr. 2730 (2710), Alto Veneto 1500 (—), Subalpina 2390 (2410), Lucana 1790 (—), Magneti 1360 (1445), Marelli 781 (789), Orobia 2020 (2040), Pugliese 1287 (1271), Romana 2870 (2890), Seso 1720 (—), Sip 1185 (1190), Sme 2030 (2043), Tecnomasio 3070 (3150), Teti 2900 (2910), Terni 421,25 (425,25), Unes 2035,50 (2035), Vizzola 3098 (3065).

Finanziari: Bastogi 2238 (2260), Breda 4660 (4780), Finelettrica 1220 (1230), Finmare 598,50 (—), Finsider 1220,50 (1231), Gim 6550 (6700), Invest 3920 (3960), Italpi 2950 (2995), La Centrale 9990 (10.060), Pirelli & C. 7590 (7700), Sifir 1250 (—), Stet 2990 (3000), Sviluppo 2300 (2380).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5050 (5060), Beni Stab. 7700 (7710), Bonifiche 760 (—), Co. Ge. 13.600 (14.000), Imm. Roma 1228 (1249), Sagi 2275 (—), In. Edilizia 4900 (4845), Milano Cen. 48.900 (—), Risanamento 7910 (7980), Silos Genova 6875 (6900).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 530,50 (539,50), C. Westingh. 1330 (—), Fiat 2577 (2592), Fiat priv. 2097 (2120), Nebiolo 920 (930), Olivetti 4460 (4540), Tosi Franco 1635 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.100 (10.151), Broggi-Izar 1725 (—), Dalmine 2148 (2160), Ilssa-Viola 1460 (1465), Italsider 1490 (—), Magona 1288 (1268), Metalli 4801 (4860), M. Amiata 4510 (4500), Montecatini 2572 (2650), Monteponi 759 (780), Siele 4580 (4630), Trafilerie 2790 (2830).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8550 (8600), Cot. Cantoni 29.500 (—), Val Ticino 41 (41,75), Olcese 1545 (1526), Cucirini 9900 (10.000), Stampati 4480 (4501), Cascami Seta 7400 (7550), Fisac 470 (—), Lanerossi 4710 (4770), Gavardo 3999 (3950), Scotti 199 (—), Linificio 995 (1006), Marzotto priv. 1930 (1925), Rossari 35.500 (35.550), Rotondi 41.800 (—), Man. Tosi 4010 (—), Cot. Merid. 780 (—), Pacchetti 1415 (1425), Snia Visc. 4705 (4801), Snia priv. 3785 (3875), Bernasconi 3200 (3240), Tilane 281 (—), Un. Manifatt. 95.000 (96.500).

Trasporti: Nord Mil. 1840 (1845), L'Ausiliare 3295 (—), Mittel 3655 (3650), Veneta 2345 (2355).

Diversi: De Ferrari 1475 (—), Baroni 177 (180), Cart. Binda 48.000 (—), Cart. Burgo 29.600 (30.098), Cementir 6210 (6280), Cer. Pozzi 1034 (—), Cer. Ginori 1262 (1263), Ciga 7880 (7923), Edison 3290 (3380), Eternit 7780 (—), Italcementi 22.020 (22.300), Cond. Acqua 802 (806), Rinascente 661 (663), Rinascente priv. 505,50 (516), Linoleum 3885 (3895), Pirelli S.p.A. 5010 (5100), Rejna A. 1710 (—), Smeriglio 350 (—), Terme Acqui 30.800 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,955; doll. canadese 576,80; franco svizzero libero 143,585; sterlina 1739,70; franco francese 126,725; marco Germania occ. 155,065; franco belga 12,482; fiorino olandese 172,41; corona danese 89,71, svedese 120,56, norvegese 86,86; scellino austriaco 24,06; escudo portoghese 21,72.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,35; sterlina 1737,50; franco belga 12,45; franco francese 126,15; marco 154,92; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172; corona danese 89,45, svedese 120,25, norvegese 86,55; dinaro taglio grosso 0,625, taglio piccolo 0,625.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5500-5700; oro 703-713; argento puro 24,70-25,70.

TRIESTE

Seduta depressa con ulteriori cedenze per i titoli più in vista. Migliori gli statali. Titoli trattati: 10 Generali a 125.500 (—2200), 1000 Montecatini a 2570 (—70), 500 Immobiliare Roma a 1240 (—9).

Generali 125.500 (127.700), Ras 48.000 (49.500), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.700 (—), Snia Visc. 4710 (4780), Italsider 1478 (1490), Cantieri 180 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali cielo generalmente poco nuvoloso. Durante il corso della giornata si avrà un aumento della nuvolosità su quelle nord occidentali. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con possibilità di isolati temporali. Tendenza a graduale miglioramento nella giornata. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: su regioni centro meridionali deboli vari; sulle regioni meridionali e sulle isole deboli o localmente moderati meridionali. Mari: Basso Tirreno, Canale di Sicilia e Ionio mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 21; Verona 8, 22; Trieste 15, 21; Venezia 9, 22; Milano 7, 22; Torino 5, 20; Genova 16, 23; Bologna 11, 23; Firenze 12, 24; Pisa 12, 24; Ancona 14, 19; Perugia 12, 22; Pescara 10, 22; L'Aquila 11, 17; Roma 15, 25; Campobasso 10, 18; Bari 11, 22; Napoli 15, 22; Potenza 9, 16; Catanzaro 15, 20; Reggio Calabria 15, 21; Messina 17, 21; Palermo 15, 22; Catania 15, 25; Alghero 13, 21; Cagliari 13, 23.

SCRIVANIA

I cinquant'anni della «Pravda»

La «Pravda» che, come tutti sanno, vuol dire «la verità», ha compiuto cinquant'anni. Come doveva essere più interessante nel 1912! Pensate: il direttore era allora Lenin; il redattore capo e amministratore era un certo Stalin, di cui si è sentito parlare parecchio negli anni di poi; gli articoli di fondo li scriveva Massimo Gorki; segretario di redazione era Molotov. Se c'è un caso in cui un giornale abbia esercitato un'influenza è questo; e il fatto che tanto onore sia toccato al contrario della «verità» induce a pensieri poco confortanti. Per giunta, come scrive il settimanale barcellonese «Destino», la «Pravda» ha, verità a parte, il primato mondiale della noia:

«I titoli caratteristici della "Pravda" sono come questi, scelti a caso: "Il raccolto delle patate oltrepassa le previsioni del Piano"; oppure "Viva l'amicizia dei popoli russi e indonesiano"! Gli articoli di fondo sono compatti, di cinquemila parole al minimo e diecimila al massimo, senza sottotitoli che spezzino il mare di piombo. Lo stile è burocratico come quello di un rapporto di polizia. La tiratura è la maggiore d'Europa, sebbene quella di qualche giornale inglese le si avvicini: 6.400.000 copie. La cosa si spiega col fatto che i vari milioni di funzionari e impiegati dell'URSS debbono abbonarvisi. Possono fare a meno di leggerlo, ma all'abbonamento non si sfugge: l'importo è detratto automaticamente dallo stipendio. Così si possono fare dei giornali».

Il settimanale «Destino», che è uno dei più agili e liberi del suo Paese, osserva che se è vero che la «Pravda» si propone di «educare» anzichè di informare il popolo, questo compito non può essere adempiuto se il giornale è comprato ma non letto:

«Per questo non si può istruire che dilettando. E tanto in Russia quanto nel mondo intero, quello che più diletta la gente è che le raccontino le cose che riescono male».

Allusione salata e meritevole, da parte di un giornale della Spagna franchista.

Quelli che rimangono

A fine settembre, 596.000 francesi si erano iscritti nei registri ufficiali come rimpatriati dall'Algeria; sono invece ritornati in Algeria 107.000 «pieds-noirs». Al mezzo milione «netto» di rimpatriati vanno aggiunti quelli che non si sono iscritti sulle liste.

Ma i francesi d'Algeria erano un milione, e si calcola che fra i rimasti e i partenti ritornati ve ne siano ancora trecentomila. Che cosa pensano questi resistenti, questi fedeli alla terra dove vissero, questi recalcitranti al pessimismo? L'inviato speciale del «Figaro» ad Algeri ne ha interrogati alcuni.

Ecco le testimonianze di due donne, rimaste sul posto in luoghi isolati, un'infermiera francese intorno alla cui casa quasi tutti gli appartamenti di europei sono rimasti vuoti, una padrona di trattoria con una clientela musulmana. Ne scegliamo le frasi più significative:

«Le cose potevano andar peggio; dopo i bombardamenti col mortaio nella Casbah, le automobili-trappola fatte esplodere, gli assassinii a catena di arabi, si poteva temere una notte di San Bartolomeo nei riguardi dei francesi; essa non c'è stata».

«Abbiamo creduto anche noi all',,Algeria francese", ma ci siamo staccati dall'OAS quando ha cominciato ad ammazzare barbaramente dei musulmani a casaccio. Questi metodi non potevano partorire che l'odio e la vendetta».

«La cosa più sporca dell'OAS è l'averci lasciati soli. Quelli che giuravano di morire piuttosto che abbandonare l'Algeria agli arabi sono stati i primi ad andarsene. Se oggi fossimo ancora un milione, potremmo stringerci insieme e far blocco. Invece siamo immersi in una massa araba che può inghiottirci, se vuole, in un boccone».

«Molti dei francesi che sono partiti potrebbero ritornare. Ma non ci facciamo illusioni. Per vivere oggi in Algeria occorre una conversione psicologica. Le donne possono farla, gli uomini no. Gli uomini hanno il complesso del "said", del signore. I musulmani, dal canto loro, debbono imparare a rispettare i beni degli europei, altrimenti anche i più disposti alla cooperazione si scoraggeranno».

Ecco lo spirito ricco di semplice saggezza dei trecentomila che sono rimasti e di cui non si parla mai, nemmeno nella stampa francese, mentre sono loro i pazienti e i veri difensori della civiltà occidentale e del cristianesimo in Algeria.

L'Europa spodestata

John Gunther ha aggiunto alla serie dei magnifici «Inside Europa», «Inside America», ecc. un nuovo libro, «Visto per l'Europa», nel quale illustra i cambiamenti avvenuti nel nostro continente da quando egli scrisse «Inside Europa» nel 1936. E che cambiamenti! I tre despoti che facevano tremare il mondo, Hitler, Mussolini e Stalin, sono spariti dalla scena; fra i dittatori secondari, Horthy, Pilsudski, Metaxas, Kemal Ataturk sono morti; il terzo Reich è crollato nel sangue e nel fango; la monarchia è scomparsa in Italia; la Terza Repubblica francese non ha resistito alla disfatta del 1940, e anche la Quarta è scomparsa. Partendo dalla constatazione che la Francia, la Germania occidentale, l'Italia e perfino la Granbretagna non sono più grandi potenze, John Gunther scrive fra l'altro:

«La parte più pesante della responsabilità nella condotta degli affari occidentali tocca oggi agli Stati Uniti».

Basta questa osservazione a dimostrare quanto sia necessaria, se non vogliamo perdere qualsiasi personalità, l'unità europea.

Castro ribelle a se stesso

Fra le rare e confuse notizie che si hanno da Cuba, mette conto di citare una corrispondenza alla rivista madrilena «Mundo»:

«L'inquietudine che si è impadronita dell'anima cubana aumenta continuamente. Si parla di sabotaggi, uccisione di guardie, manifestazioni di protesta per la penuria di alimenti, e al tempo stesso si ha la sensazione che decade lo spirito rivoluzionario che fu la nota saliente del fidelismo. Fidel Castro è ritornato nella Sierra Maestra, dove, secondo quanto hanno pubblicato i giornali, ha dichiarato fra l'altro: "Mi sono ribellato un'altra volta". Sulla anima della gente grava la mancanza di medicine, di sapone, di abiti, di calzature, di maestri, di infermieri, oltrechè degli alimenti. Sembra che la rivoluzione abbia mangiato tutto».

Si sta mangiando anche Fidel Castro, se è vero che ha detto: «Mi sono ribellato di nuovo». Parole profonde, uscite forse dalla bocca del sincero rivoluzionario, tutt'altro che privo di generosi impulsi. Anche altri dittatori, ogni tanto, lasciarono trapelare una mezza parola di dolorosa confessione... La violenza rivoluzionaria divora i suoi autori per una logica intima prima che per una Nemesi.

Un'alleanza russo-americana?

John Strachey ha scritto un libro sulla «prevenzione della guerra», «On the prevention of war» (Macmillan, Londra, 5 scell.), nel quale, dopo aver esaminato il problema tecnico-politico dello sviluppo della forza nucleare nei vari paesi, e aver fatto alcune riflessioni così realistiche e sconsolate come quella che «nessun altro mezzo efficace come la guerra è stato ancora trovato per risolvere le vertenze internazionali», e che «oggi siamo in una situazione in cui la guerra è diventata intollerabile quanto inevitabile», e che, sebbene sembri che la parità delle forze abolisca la guerra stessa, il rischio dello scoppio d'una guerra atomica non può essere valutato ma non è insignificante, addita tuttavia una possibilità positiva nel fatto che l'URSS e gli Stati Uniti hanno un interesse convergente e crescente nel prevenire l'avvento di parecchi super Stati dotati di forza atomica. E poichè queste due potenze riconoscono di non poter vincere nè l'una nè l'altra, non si metteranno insieme per costituire il nucleo d'una autorità mondiale, ufficiale o no, che faccia sì che la loro sicurezza e i loro interessi non siano sfidati da terzi? Si allude qui, fra l'altro, alla Cina.

La soluzione, dunque, del problema mondiale, vista da quest'uomo senza illusioni, è una alleanza sovietico - americana. Non è escluso che si sia su questa strada.

Riccardo D'Andria

Il Presidente Kennedy osserva sorridendo il «calumet della pace» donatogli da un pellerossa

SORPRESE E SCOPERTE NELL'UNIONE SOVIETICA

Un contatto più diretto sulle piste dell'Ucraina

L'automobilista che percorre da solo la steppa può finalmente vedere come realmente vive e lavora la gente nei più remoti centri del Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kharkov, ottobre

La Russia è ostile agli automobilisti. Le distanze enormi che separano le città, la penuria di alberghi e di ristoranti e certi tratti di strada in pessimo stato rendono difficili i lunghi viaggi in auto. Ho impiegato quattro giorni per percorrere i 1500 chilometri che separano Mosca da Yalta e spesso ho dovuto ricorrere ai cibi in scatola e dormire in macchina.

A Sud di Kursk, in Ucraina, la steppa acquista la vastità del mare. E' sconfinata, piatta, ossessionante, e all'orizzonte si incurva come il mare. Per vasti spazi è nuda, argillosa o coperta da erbe grossolane. A tratti è ravvivata da boschi, campi di girasole e di mais. Le poche auto private, come le «Zis» e le «Volga», gemono impolverate sulla ghiaia. I borghi sorti attorno alle fabbriche, attive giorno e notte, distano centinaia di chilometri. Sono minuscole oasi: dopo l'ultima casa ricomincia la landa e il silenzio. La strada vi scorre come un fiume.

Tre studenti, che praticano l'autostop, mi credono un milord. «E' sempre vacanza per un uomo ricco!» esclama il più giovane, il quale non ignora che il turismo in URSS è un lusso per milionari. (Occorrono infatti ventimila lire al giorno per una camera e per tre pasti al ristorante). Poi, per consolarsi, aggiunge: «La povertà non è un vizio. Il sonno è più profondo senza denaro!».

In questa regione non ci sono le case prefabbricate nè le dacie variopinte che avevo visto sul percorso Brest-Mosca. La dura lotta dell'uomo contro la natura ha avuto poco successo. Mi fermo vicino a un gruppo di isbe, unite l'una all'altra a semicerchio. Le isbe sono capanne quasi nere, rialzate circa un metro dal terreno e costruite con paglia sminuzzata mista a fango. Dietro i roveti sento rumore di passi. Poi un fischio prolungato. Mi volto. Una giovane tracagnotta, con trecce bionde e occhi a mandorla, ha fischiato per avvertire le amiche. Altre ragazze accorrono e prendono d'assalto la mia auto. Scivolano fuori anche decine di bimbi con i capelli rasati. Tutti sono smaniosi di curiosare. Toccano l'auto, osservano, fanno commenti, si arrampicano sul cofano, cercano di aprire gli sportelli e sfidano le zanne della mia lupa indemoniata. I genitori osservano da lontano. Ma appena tiro fuori la Rolleiflex e scatto qualche foto, anch'essi accorrono. Alcuni mi stringono la mano e mi dànno manate sulle spalle. Altri mi guardano con sospetto. Si avvicina lo «starotsa» (il capo del villaggio). «Niet foto, grachdahnin (cittadino)! — esclama con voce decisa. — Foto gorod (potete farle in città)». Sopraggiunge anche un giovane tarchiato con stivali, pistola e cartuccera. Vuol vedere il passaporto. Mi rimetto in viaggio. Ai lati della pista corrono in piena libertà puledri e cavalli.

Nugoli di zanzare giganti invadono la steppa erbosa. Il parabrezza è diventato opaco, repellente. E' ricamato di zanzare appiccicate e ammonticchiate l'una sull'altra. Alcune hanno le ali libere e, benchè morte, si muovono a folle velocità. Scoiattoli e lupi popolano la prateria. Sui ponti le solite garitte con le sentinelle armate di parabellum.

Due uomini barbuti escono con un gippone da una pista fangosa fra acquitrini fitti di canne. Hanno facce da cosacchi. Nel fango passeggiano anitre e cicogne. Il cielo è azzurro e luminoso come in Campania o in Sicilia. Oleandri e cipressi sottili, come sulla strada Salerno-Paestum, profumano l'aria. Una donna con un bimbo in braccio cammina a piedi scalzi e con le scarpe in un fagotto. Madre e figlio hanno la pelle scura, gli occhi e i capelli nerissimi: sembrano scaturiti dal pennello del famoso pittore Cuikov.

Quasi tutte le isbe hanno piccole «svorescniki», casette che i contadini costruiscono per gli stornelli che ogni anno, con il disgelo, vengono dalle coste del mar Nero per annunciare la primavera. Nei pressi di Mosca, invece, i ragazzi si divertono a fare impazzire i colombi. Piantonano le colombaie con lunghe aste coperte di stracci bianchi e impediscono ai volatili, stanchi dopo miglia di volo, di ritornare nei loro nidi. Gli adulti chiamano questo «gioco» «golumbiatniki» (teste vuote). Ma fra i «giocatori» non mancano i ragazzi di vent'anni.

Occorre del tempo perchè gli occhi si abituino alla steppa. Le distanze ingannano: gli automezzi sembrano vicini e invece distano chilometri. Per ore corro nel deserto vuoto, giallo, liscio, intatto. Poi, finalmente, ecco Belgorod. Ma neanche qui — dopo duecento chilometri — ci sono rifornimenti di benzina. C'è il ristorante, qualche negozio, poche case e parecchie fabbriche. Gli operai in tuta blu-notte sono taciturni. Anche le donne portano sassi e maneggiano trivelle. Sono quasi tutte contadine reclutate nelle regioni interne dell'Ucraina. Hanno accettato con entusiasmo di lasciare i campi per lavorare in città, ma sembrano un po' deluse. Una di esse, giovanissima, lavora e piange.

A Belgorod gusto per la prima volta il «borsc» (brodo fatto con carne di bue e arricchito con uova sode, pezzetti di pollo e legumi). Rimango senza fiato appena addento un pezzo di «sciaklik» (montone marinato e rosolato allo spiedo), che è il piatto forte dei georgiani nomadi. Nei ristoranti dell'Inturist le liste sono scritte in russo, tedesco, inglese e francese. Nei piccoli centri, però, non confezionano piatti speciali. Bisogna spesso accontentarsi del pollo alla Pojarski: buono ma un po' dolciastro.

Siedono al mio tavolo due giovani, un ucraino e un francese. «Galitschov (Rallegrati con me) — dice soddisfatto lo ucraino. — Presto sarò ammesso all'università».

«Ma sei proprio sicuro?».

«Non ci sono dubbi. Il presidente della commissione giudicatrice è mio zio!».

Attorno alle case dei «kulaki» (proprietari di piccoli appezzamenti) gli orti sono ben curati. I «kulaki» infatti lavorano sul proprio a differenza dei contadini dei «sovkos» statali, ma sono destinati a scomparire a causa delle tasse eccessive. Una ragazza ha scritto alla «Komsomolskaia Pravda» contro gli esattori che, dopo aver percepito il denaro, le avevano requisito il suino. «Devono restituirmi il maiale — ha scritto Valentina. — Ho regolarmente pagato le tasse e chiedo giustizia». I funzionari hanno risposto che era stato commesso un errore imperdonabile; ma il suino, ormai, avrebbe coperto parte delle imposte dell'anno successivo.

Si programma il film «Come è vasto il mio paese»: viaggio in technicolor attraverso Mosca, Leningrado, le montagne del Caucaso e le coste del mar Nero. L'attenzione del regista si ferma sui lidi, ove molte donne si tuffano in sottoveste. La folla è attenta e silenziosa. Nessuno fa commenti nè osa lasciare la sala a metà spettacolo (sarebbe «niekulturni», da maleducati). Dopo anni di stasi, il cinema russo sta riacquistando il vecchio prestigio. Dopo «Quando volano le cicogne» e il «Quarantunesimo», la critica ha accolto con favore «Resurrezione» realizzato recentemente da Mikhail Scveister. Gli attori principali sono Tamara Semina ed Eugenio Matvèev.

Attorno a una macchina a gettoni, che per 5 kopeki elargisce uno spruzzo di profumo, c'è una lunga fila di giovani che si annaffiano i capelli. Il profumo, dolciastro, si chiamava sino a qualche anno fa «Alito di Svetlana» in onore della figlia di Stalin. E' stato ribattezzato «Mosca di sera».

Le fabbriche che sorgono isolate nelle balke, sulle rive dei fiumi e dei torrenti, sembrano piroscafi alla fonda, condannati a una sosta assurda in questo mare di pietra.

Da un edificio in legno grezzo escono frotte di scolari. Le bambine portano grembiuli neri e un nodo bianco nelle trecce; i piccoli hanno cinturoni, baschi, i foulard rossi dei «pionieri» e sembrano dei piccoli soldati. Li accompagna una maestrina con gonna bianca e camicia rossa. Le loro voci si confondono col vento che spazza la pianura arida e assolata.

Franco La Guidara

La cessazione dei conflitti razziali è stata chiesta nel corso di una dimostrazione nel Texas

UNA TERRA DAL FASCINO ANTICO

Chitarre e pistole simboleggiano il Messico

Non si possono esprimere con le statistiche i primati di questo Paese - Un popolo estremamente ospitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città di Messico, ottobre

Un aneddoto celebre riassume il Messico assai più efficacemente di quanto nessun giornalista odierno possa farlo; anche se risale... a quattro secoli or sono. Si racconta, dunque, che Cortes, al quale il re di Spagna chiedeva di descrivere il Messico, prendesse un foglio di carta, lo sgualcisse ben bene e lo gettasse sul tavolo del monarca. Il Messico è precisamente così: un paese montano sparso di vulcani, tagliato da valli ove vivono, nei borghi sperduti e nelle piccole e grandi città, oltre trenta milioni di indiani, di meticci e di bianchi che parlano oltre sessanta diversi dialetti e... si ignorano reciprocamente da secoli. Trenta milioni di esseri che ricordano di essere indiani, maya, atzechi, meticci o spagnoli, e che sanno soltanto questo: che non vogliono diventare statunitensi.

A dirigere questa massa, sta Mexico City, una delle più belle capitali del nostro secolo, posta a 2500 metri sul livello del mare, dove si affannano politici e toreros, turisti e diplomatici e — in aggiunta — circa tre milioni di abitanti.

Per descrivere gli Stati Uniti, generazioni di giornalisti hanno usato le statistiche e i superlativi: i salari più elevati, i grattacieli più alti, il maggior numero di automobili, di frigoriferi, di industrie, ecc. del mondo, e così via. Ma il Messico possiede altrettante statistiche ed analoghi superlativi; i quali valgono quelli del suo vicino del Nord. Disgraziatamente non si esprimono in cifre. Si vedono, si sentono, si vivono. Non si descrive il Messico; lo si guarda, lo si respira, lo si gode, lo si ascolta.

Si osserva la bellezza dei paesaggi, dei cieli, delle città, delle donne, dell'arte. Si respira l'opulenza e la varietà dei profumi, dei fiori, degli alberi, dei campi di granoturco. Si gode il sapore delle frutta, delle bevande, della cucina. Nascono in Messico quelle frutta di sole e luce chiamate «mango». Ed è in Messico che un uomo si rivolge ad una bella donna dicendole: «Sei un mango!». (Chi non ha assaggiato questo frutto pregno di succo, di sole e di sapore, non può capire la delicatezza del complimento). E poi il Messico è... tutto da ascoltare nel ritmo meraviglioso delle sue migliaia di chitarre, nei suoi concerti di «mariachis», nei suoi canti tragici e modulati venuti dal fondo della Spagna, dell'Andalusia, della Arabia; canti di cui finirà col rimanervi per sempre la nostalgia, e richiamo di straziante bellezza non sostituibile.

L'attrazione del Messico non è data soltanto dal paese ma, soprattutto, dal popolo. I messicani sono gli esseri più amabili ed ospitali del mondo. Due ore dopo aver fatto la vostra conoscenza, il messicano — abiti in un palazzo o in una capanna — ve la offre immediatamente. Inutile tentare di respingere gli inviti.

Un amico messicano metteva un giorno, molto gentilmente, in burletta questa abitudine tipicamente messicana: «Siamo troppo generosi — mi disse ridendo. — Da secoli abbiamo sempre offerto tutto agli stranieri; i quali hanno, molto educatamente, accettato!...».

Per comprendere in pieno lo scherzo occorre rendersi conto che, da secoli, metà se non oltre delle ricchezze nazionali (miniere, elettricità, commercio, ecc.) appartengono agli stranieri e soprattutto agli americani. Inoltre, il messicano accompagna la sua invadente ospitalità con il senso più vivo (e più... dimostrativo) dell'amicizia. E' costume non soltanto, com'io credevo, brasiliano ma anche messicano quello dello «abrazo» fra uomini, attuato dovunque, per istrada, in ufficio, a casa. Una specie di abbraccio sottolineato da violente pacche nella schiena. Per poco che abbiate alcuni amici a Mexico, riceverete diverse decine di «abrazos» nel giro delle ventiquattr'ore.

A questa cordialità, il messicano unisce una grande cortesia; fra l'altro, ha ereditato dagli spagnoli quella galanteria un po' manierata nei confronti delle donne che riempie di giubilo le turiste di sesso femminile.

Altra caratteristica: i messicani adorano la musica. E soprattutto la chitarra. Prima di conoscere il Messico nutrivo per il sullodato strumento, una repulsione forse ingiustificata ma spiegabile dati gli anni di giovinezza dedicati alla musica di «obbligo» di un Conservatorio; in altri termini: ignoravo completamente le infinite possibilità della chitarra. Una serata a Tenampa (un quartiere di Mexico specializzato in orchestrine di chitarristi), mi ha fatto cambiare completamente parere. Da concerti del genere si esce sconvolti. E si comprendono i messicani che, un giorno dopo l'altro, vogliono nuove musiche sempre...

Oltre al loro amore per espressioni ritmiche i messicani possiedono un vivace senso artistico, che si esprime sia in pittura che in architettura (la più moderna del mondo), sia nell'artigianato (lavorazione dell'oro, dell'argento e del rame). Ovunque si susseguono manifestazioni indicative di un acuto senso artistico; e non soltanto a Mexico, a Taxo o a Guadalajara, ma anche nei più umili villaggi.

Qualità aggiuntiva, ma notevolissima; i messicani possiedono il dono — starei per dire «nazionale» — della gaiezza. Una gaiezza che trova modo di esprimersi assai più spesso che in qualsiasi altra parte del globo. Festa dell'Indipendenza, festa della Costituzione, festa della Razza, festa dell'Hidalgo, festa di Juarez, feste religiose, carnevali, feste indiane, ricorrenze precedenti al periodo coloniale, ricorrenze della epoca coloniale, feste della Repubblica..., insomma ben 150 giorni all'anno sono festivi per i messicani. Il chè costituisce la media più elevata del mondo. E si tratta di un record che non tiene conto delle festicciuole familiari; anniversari, matrimoni, ricorrenze od altre... che offrono un non trascurabile pretesto a danze e divertimenti interminabili.

Dicevo più sopra che un «reportage» sugli Stati Uniti costituisce inevitabilmente una serie di vertiginose statistiche sulla produzione e su l'«efficiency» industriale. Che io sappia, nessuna relazione sul Messico ha mai tenuto conto del numero di feste celebrate dai suoi abitanti. Il che è un peccato. Gli avvenimenti intimi sono motivo di spettacolo altrettanto «colorito» quanto gli anniversari nazionali... Sempre tenuto conto del fatto che le feste messicane... non sono di tutto riposo. Petardi, razzi, revolverate, scoppiano facilmente data la generale esuberanza. Ed è noto che la sola festa nazionale provoca in media una ventina di morti e un centinaio di feriti nella sola città di Messico!... (Ma l'esuberanza non è forse il prezzo pagato da una viva intelligenza e da un'affascinante personalità?...).

Va aggiunto che, malgrado le illazioni che questo stato di cose può indurre a fare, il visitatore può passeggiare senza timore anche nei bassifondi del Messico, i quali sono altrettanto stravaganti, strampalati, eterocliti, di quelli di qualsiasi altra capitale latino-americana. La povertà vi è evidente... ma non certo così atroce come vogliono farlo credere certi turisti; va constatato che la maggior parte dei messicani se ne accontenta e... preferisce dormire all'ombra piuttosto che lavorare per ottenere qualcosa di più. E poi c'è l'odore di Messico, il caratteristico odore dell'Oriente; misto di tè, di spezie, di juta..., di «gente di colore» che potrebbe sommergervi e massacrarvi, ma basta ancora rivolgere un sorriso e un gesto imperativo per ottenere il rispetto... (Ma quanto tempo durerà questo stato d'animo?). Nel breve crepuscolo messicano molti inquietanti interrogativi si pongono, e riguardano tutti i popoli.

Elena Pari

«TECOPPA» E COMPAGNI: TIPI INDIMENTICABILI

Vedremo alla televisione i personaggi di Ferravilla

Dario Fo presenterà questi «svitati» d'altri tempi

Milano, ottobre

Dunque, secondo quanto ha annunciato «Oggi», vedremo alla TV, in «Canzonissima», impersonati da Dario Fo, alcuni personaggi di Ferravilla. Tecoppa il brumista di certo, e forse, chi sa, il Gigione, el scior Pànera, i due scolari Massinelli e Crapotti. Sarà una gioia per i vecchi milanesoni e per tutti gli altri italiani, rivedere questi «svitati» «ante litteram».

Amabile lettore, hai pensato alla fortuna di certi personaggi mai esistiti che sono diventati veri, incarnandosi secondo i tempi, in tipi indimenticabili? Balzac ha creato l'illustre Gaudissart, il commesso viaggiatore intelligente buongustaio, raccontatore di aneddoti, donnaiolo, al quale la Francia ha dedicato un monumento; ma Gargantua, Don Chisciotte, Rodomonte, Don Abbondio, Sherlock Holmes, Rigoletto, Pinocchio non sono più vivi che se fossero veramente esistiti?

Vediamo ad esempio Gigione: il grande Gigione cappello a tuba (una volta) il bastone col pomo d'oro (finto) ficcato nella tasca dell'ampio paletò e il sogno della Scala (dove non arriverà mai); il Gigione sempre nell'Ottagono della Galleria in cerca di una scrittura introvabile. Gigione cantante a spasso, che a somiglianza d'un'altra creatura uscita viva dal cervello ferravilliano — il vecchio della «Scena a soggetto musicale» — nomina spesso il Pepino, il Giocchino, il Gaetano, il Vincenzo, cioè Verdi, Rossini, Donizetti, Bellini. Gigione che è passato dalla finzione alla vita, eterno sempre rifiorente: e il suo nome serve anche oggi ai critici che parlano di un cantante o d'un attore. C'è perfino un verbo: «gigioneggiare».

Caro Edoardo Ferravilla; studiava i suoi tipi sul selciato della città nativa, li plasmava, li viveva secondo dettava l'estro l'acuto ingegno e li lanciava, poi, per il mondo, in mezzo alla gente, a vivere d'una vita propria che sopravviverà al creatore. Edoardo Ferravilla attore-autore è più vivo che mai anche se le sue commedie non si danno quasi più o si davano qualche decina d'anni fa da stanchi epigoni. Più vivo che mai e nessuno se ne accorge.

Quando oggi si sente dire: «L'à parlaa mal de Garibaldi», non tutti sanno che si ripete la frase celebre di un suo celebre personaggio. E così l'altra: «Attenti alle voltate!». E l'altra ancora: «Oh che bella festa o che bella festa!». Si rievocano senza saperlo le ombre di Massinelli e Crapotti, dell'ineffabile Tecoppa. A Milano è facile sentire la burlesca ammonizione: «Faa noo el Massinelli», che vorrebbe dire non far lo scemo; o «faa noo el Tecoppa!». Quando Tecoppa brumista viene condannato, dice l'altra sacramentale frase: «Io non accetto», che oggi si ricorda ancora. E «el scior» Pànera, che quando si batte a duello per difendere l'onore maritale dice, stizzito, all'avversario: «L'è inutil, s'el staa minga fermo podi noo infilzà». Il scior Pedrin, appena arrivato a Genova, dice al cameriere: «Eccoci arrivati a Genova ligure: cameriere a che ora si può vedere il mare?». Sono consegnati all'immortalità assieme al collega maggiore Tecoppa. La «Class di asen», a un certo momento fu più conosciuta in Italia della Divina Commedia e «La statua de Paolo Inciodà» più dei capolavori di Michelangelo...

Grande Ferravilla, sbagliato ragioniere «ragionatt», nato attore-autore, pittore, musicista e, si direbbe oggi, cantautore. Esprimeva lo spirito arguto e bonario della vecchia Milano dei suoi tempi, la Milano dei «locch», la Milano dei brumisti, dei barabba dalla forzata raucedine, dei ciochetée, che è poi la Milano d'oggi... in certe cose abbastanza peggiorata.

Delle volte, leggendo la cronaca nera si pensa: se ci fosse Tecoppa che cosa farebbe, che cosa direbbe, lui filosofo «bisognista» e ubriacone? Certo non adopererebbe il mitra perchè la sua innata vigliaccheria non glie lo permetterebbe. E adesso che le ultime vetture a cavallo, gli ultimi «brum» se ne sono andati e una sbornia, malgrado il vino non d'uva, costa un occhio della testa, che cosa farebbe lui, brumista «libero e disoccupato». Quando Tecoppa per puro spirito d'adattamento trova accoglienti anche le prigioni, non sembra un po' un precursore? Dice: «Sono migliori degli alberghi. Nei primi alberghi quando si suona il campanello, anche cento volte, le cameriere non vengono, al cellulare gli inservienti vengono sempre senza suonare e, quello che più importa, il governo provvede un servizio inappuntabile di pasti che può durare degli anni senza il disturbo del conto». Un ragionamento simile l'ha fatto un mese fa un barbone che aveva rubato perchè voleva andare a San Vittore per la... fabbrica dell'appetito.

Caro Edoardo, che Verdi stesso ammirava. Ma quale fu il segreto irresistibile delle sue trovate, dalla più tonta imbecillità del Pedrin alle più consumate canaglierie del Tecoppa, alle sciocchezze di Massinelli e Crapotti? Quando Massinelli scrive ad esempio nel suo compito: «L'acqua veniva giù a rebellotto, il cielo prendeva il color della carta suga. O che bella festa, o che bella festa!».

Ce lo rivela lo stesso Ferravilla nelle sue memorie: «Sono un attore d'istinto. Quando sono truccato e faccio la mia apparizione sulla scena, lo spirito del personaggio che rappresento s'impadronisce di me a tal segno da impedirmi assolutamente di ricordarmi che sono il misero e mortale Ferravilla. Mi è allora impossibile di fare un gesto o di pronunciare una parola che non sia adatta alla parte».

La sua popolarità, lui vivo, sembrava leggendaria. Una notte tornava a casa dopo una recita. In via Gian Giacomo Mora, dove l'attore abitava, la carrozza venne fermata da un gruppo di teppisti tagliaborse che gli ordinarono di scendere e metter fuori il portafogli: se non che lo riconobbero appena sceso. Allora gli fecero le loro scuse, lo aiutarono a salire in carrozza salutandolo quando si allontanò, con una grande scappellata. E ammonirono il brumista allibito: «T'el podevi dir subit che l'era el Feravilla!».

Ben vengano dunque i personaggi ferravilliani alla TV ad allietare con le loro battute, «Canzonissima». E poichè Milano ha dedicato una via al grande attore-autore, qualcuno pensa che gli potrebbe dedicare anche un monumento. Sì: a Edoardo Ferravilla milanese.

Giannetto Bongiovanni

LIBRI RICEVUTI

Pierre Clostermann: *Fuoco dal cielo* - Longanesi; pagine 288, lire 1700 — Ambientato nell'Algeria del 1956-57, questo romanzo del «primo pilota di caccia di Francia» descrive otto giorni della vita di un giovane aviatore francese: atterraggi difficili, problemi di coscienza («Vive la France!» ma poveri arabi), l'«amour» con una bellissima hostess e infine «la guerre» in una disperata azione eroica. Clostermann, che aveva già rivelato capacità narrative straordinarie nel famoso «La grande giostra» dove rievocava i suoi duelli aerei durante la seconda guerra mondiale, ha impostato la trama di questo eccezionale romanzo su fatti e personaggi reali, rievocati attraverso una infernale tragedia.

O

Norton Canfield: *Come udire meglio*, Longanesi, L. 1600. Sebbene più di dieci milioni di persone in Italia abbiano disturbi all'udito, ancora non è stato pubblicato un libro sul soggetto dedicato al lettore intelligente ma non dotato di nozioni scientifiche. Ecco perchè si è scelta questa opera del dott. Canfield, direttore del più importante centro di audiologia degli Stati Uniti, che spiega al profano in modo chiaro la diagnosi, la prevenzione, la cura, la chirurgia dei disturbi dell'udito, e la rieducazione di chi ne è affetto. Il dott. Canfield, tuttavia, non illustra soltanto gli argomenti strettamente medici, ma anche quelli psicologici e sociali, e tratta dunque del problema della sordità in quanto connesso con la scuola, con la famiglia, con l'impiego e con le relazioni sociali, e infine spiega come si possa, senza troppi sconforti e senza disperazione, superare la lotta e la solitudine che dominano spesso molti handicappati dell'udito. Questo importantissimo volume non interessa soltanto chi è afflitto da disturbi auditivi, ma anche gli amici, i parenti e quei gruppi connessi con la salute pubblica, con le scuole e con le organizzazioni industriali.

CRONACA DELLA CITTÀ

INSEDIATA LA COMMISSIONE ALL'UNIVERSITÀ

Cinquantuno esperti discutono la Regione

Sono scienziati e tecnici impegnati sui problemi dell'autonomia - Saluto del Rettore e relazione Resta

Cinquantuno fra scienziati e tecnici esperti si sono riuniti ieri sera nell'aula degli Atti Accademici della nostra Università degli Studi per la seduta plenaria di insediamento della Commissione universitaria per lo studio dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia.

La riunione è stata presieduta dal Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, il quale ha rivolto ai presenti un breve indirizzo di saluto e di benvenuto, dicendo fra l'altro: «Il comitato, senza uscire dalla caratteristica funzione di ricerca scientifica propria della Università, si propone di studiare la realtà concreta della economia in questa regione, per far confluire direttamente i risultati della ricerca scientifica nei criteri della pratica. Soltanto il metodo scientifico può consentire di affrontare la realtà, pur nella sua mutevolezza, non per ridurla a schemi preconcetti, ma per metterla nella giusta luce sì da giungere a valutazioni esatte riferibili appunto alla realtà medesima. Analogamente, il metodo scientifico mette da parte certi atteggiamenti soggettivi, di natura politica, ideologica o sentimentale, che, legittimi in altra sede possono turbare la visione esatta di un fenomeno che tocca tanto intimamente ciascuno, come il fenomeno economico. L'accettazione, data da tante persone, espertissime in vario modo, dà la fiducia che si sia presa la strada buona per giungere a conoscere e valutare esattamente l'economia della nostra regione e considerare ciò che possa portare al suo auspicato rinnovamento».

Il Rettore ha dato quindi la parola al relatore ufficiale prof. Manlio Resta, direttore dell'Istituto di economia dell'Università e organizzatore della commissione.

Il prof. Resta ha premesso le difficoltà di una indagine regionale con la generale assenza di dati statistici e d'informazioni sulla vita economica della regione e si è soffermato a chiarire le particolari necessità che presenta il rilancio economico di una regione in cui l'economia ancora fondamentalmente agricola dell'udinese è colta dalla generale crisi di deruralizzazione, l'economia goriziana risente ancora delle fondamentali amputazioni subite dalle guerre e l'economia di Trieste che vede man mano scendere il suo porto nella graduatoria nazionale ed in cui, ovunque, l'industria è in fase di crescenza, ma per lo più giovane, è in cerca di una consolidazione.

Dovendosi la commissione universitaria apprestare a redigere un programma organico di espansione, il prof. Resta è sceso nel dettaglio della tecnica con cui si può costruire un piano di sviluppo. Nell'illustrazione data il piano di sviluppo è un documento in cui si fissano d'accordo con le autorità politiche una o più direttive generali, per es. aumento del prodotto al tasso del 7 per cento per 5 anni. Si scompone tale obiettivo medio in tassi di sviluppo per i singoli settori e sottosettori economici. Si esamina indi la compatibilità tra le infrastrutture esistenti nella regione e gli obiettivi di settore, nonchè la compatibilità tra le singole targets settoriali di sviluppo.

La relazione è stata vivamente applaudita. Il prof. Origone, con acuta sintesi, l'ha quindi riassunta riconoscendole consistenza di impostazione e ricchezza di idee, il tutto perfettamente idoneo con la realtà della regione. Origone ha quindi aperto la discussione sulla stessa. Sono stati registrati molti autorevoli interventi, di speciale interesse quelli dei professori Ronchi, Tessari, Calzolari, Barozzi e Ramponi, tendenti a ottenere chiarimenti di carattere tecnico, organizzativo o amministrativo-finanziario. Il prof. Resta ha risposto esaurientemente a ogni domanda.

CONTINUA IL DIBATTITO AL SENATO

PORDENONE PROVINCIA RIPROPOSTA DA TESSITORI

Entro il mese il voto per lo statuto regionale

Il Senato concluderà l'esame del decreto legge costituzionale per la Regione Friuli-Venezia Giulia entro il 24 ottobre. Così hanno deciso i capigruppo riunitisi ieri presso Merzagora.

In aula, intanto, è cominciata la discussione generale cui seguirà l'esame dei vari articoli per i quali sono stati presentati ben 84 emendamenti dalle destre e 8 emendamenti dal senatore dc Tessitori, richiedente provincia di Pordenone.

Prima dell'inizio della discussione generale il missino Franza ha presentato una seconda pregiudiziale contro il provvedimento. Come già ieri durante il suo intervento si sono avuti frequenti battibecchi e incidenti tra i missini e le sinistre. Quale la pregiudiziale sollevata da Franza? La necessità, a termini della Costituzione, che gli statuti regionali, prima di essere sottoposti al vaglio del Parlamento, vengano deliberati dagli organi delle stesse Regioni. Occorre salvare il principio per il quale non si può imporre ad una Regione lo statuto, ledendo fin dal primo momento di vita l'autonomia che la Carta costituzionale prevede.

La pregiudiziale è stata però respinta e nella giornata hanno poi parlato ancora i senatori Merlin (DC), Ferretti (MSI) e Tolloi (PSI). Ne diremo in una prossima edizione. Il dibattito al Senato prosegue oggi.

«SATURNIA» E «VULCANIA»

Conferma di Macrelli al Prosindaco Cumbat

Su alcuni giornali nazionali è stata riportata ieri la notizia datata Genova, sul riordinamento delle linee dell'«Italia» e del «Lloyd Triestino». Nella stessa veniva precisato che sarebbe già previsto il disarmo della «Saturnia» e della «Vulcania» e deciso il trasferimento nella città ligure del capolinea per il Nord America, fissato attualmente per le due motonavi a Trieste. In proposito abbiamo interpellato il Prosindaco prof. Cumbat, il quale recentemente, a seguito del suo colloquio con il Ministro della Marina mercantile on. Macrelli ci aveva rilasciato una dichiarazione che smentisce le affermazioni contenute nella corrispondenza da Genova.

Il prof. Cumbat, presa visione della notizia genovese, si è messo ieri immediatamente in contatto telefonico con il Ministro Macrelli e con il Direttore generale del traffico del Ministero della Marina mercantile comm. Ibba. Sia il Ministro, sia l'alto funzionario hanno precisato trattarsi di «notizia di parte», ed hanno autorizzato a confermare ufficialmente il tenore della dichiarazione precedentemente resa. Il problema dell'eventuale disarmo della «Saturnia» e della «Vulcania» e quello del conseguente riordinamento delle linee di navigazione, è stato ribadito, non si porrà prima del 1964; nessuna decisione nel senso annunciato da Genova è stata presa negli ambienti responsabili del Ministero.

E' opportuno ricordare a questo punto che sono tuttora in corso nel bacino di San Giusto i lavori di approfondimento dei fondali. Tale opera costituisce l'aspetto tecnico del problema, la cui soluzione è pregiudiziale alla possibilità di attracco dei nuovi transatlantici, il «Da Vinci» e il «Colombo».

TERRIFICANTE NOTTURNO IN VIALE MIRAMARE

ROTTAMI, FRUTTA E PAURA

(«Giornalfoto»)

Un paio di lunghe strisce bianche sull'asfalto è quanto rimane oggi dello spettacolare e complesso incidente accaduto poco dopo la mezzanotte in viale Miramare, nel tratto fra la Stazione e il largo di Roiano. Piuttosto apocalittica invece la scena che si è presentata agli occhi di chi, a quell'ora, udito un terribile fracasso, si è affacciato alle finestre. Un camion rovesciato su un fianco attraverso la strada, e circondato da un mare di frutta e verdura uscite dalle cassette che trasportava; alcuni metri indietro una «Giulia» già nuova fiammante (come vedremo) e ridotta al classico rottame, la cui realtà è testimoniata dalla nostra fotografia. All'interno della macchina quattro giovani, due ragazzi e due ragazze, più attoniti di trovarsi ancora in vita che preoccupati delle ferite. Unico elemento mobile della scena in quel momento davvero agghiacciante era costituito da una piccola utilitaria rossa che continuava a correre a tutto gas verso la Stazione, senza preoccuparsi del disastro provocato e che sarebbe potuto finire tragicamente.

L'incidente si può grosso modo ricostruire così: l'autocarro targato Brindisi 20245 con un carico di circa quaranta quintali tra uva, peperoni e cipolle, stava dirigendosi verso piazza Libertà guidato dall'autista Stefano Carrieri, di 24 anni, residente a Brindisi, quando alla altezza della via Somma, è stato superato da una autovettura recante la targa provvisoria di cartone 17321 Z, con quattro persone a bordo (due uomini e due donne).

Mentre la macchina stava effettuando la manovra di sorpasso, è stata a sua volta superata da una utilitaria di colore rosso con a bordo — a quanto si dice — una sola persona. L'autista dell'utilitaria, che occupava quasi tutta la parte sinistra della carreggiata, quando si è accorto che in senso contrario stava sopraggiungendo un altro mezzo, si è portato rapidamente a destra «stringendo» l'autovettura nuova, che a sua volta per evitare una collisione, ha tagliato la strada al camion.

La macchina ha battuto contro la cordonata del marciapiede, è volata contro uno degli alberi che sorgono lungo il viale rimbalzando poi verso il centro della strada. Ma il camion, sebbene in fase di frenata, ha investito la vettura, rovesciandosi quindi sul fianco sinistro.

Dalle ferraglie contorte dell'autovettura fuori uso, alcuni volonterosi hanno estratto il guidatore e proprietario dell'auto, il marittimo Dante Gallinaro, di 23 anni, abitante in via Rigutti 3 e il geometra Guido Fegitz, pure di 23 anni, domiciliato in via Pietà 33, assieme alle casalinghe Dorina Sergas, di 25 anni, abitante in via costalunga 73 e la coetanea Rita Donadi, domiciliata in via Alfieri 17.

Il Gallinaro, che avrebbe dovuto imbarcarsi stamane, aveva ritirato tre giorni fa la nuova macchina, percorrendo 820 chilometri. Egli, nell'incidente, ha riportato alcune ferite al volto e in altre parti del corpo, giudicate guaribili in una settimana. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica. Nella stessa divisione sono state trattenute anche le due giovani donne. La più grave è la Sergas che ha riportato vaste ferite lacero contuse alla guancia sinistra e al ginocchio destro. Guarirà in una ventina di giorni. L'amica se la caverà invece in dieci giorni.

GRAVE INCIDENTE PRESSO BASOVIZZA

Schianta la moto contro un mezzo militare

Prognosi riservata per il giovane centauro feritosi nell'urto contro un grosso trattore di artiglieria

In un grave incidente della strada che ha visto coinvolti un automezzo militare e due scooteristi residenti oltre confine, uno dei due giovani ha riportato gravi ferite e l'altro lesioni di minore entità. L'incidente è accaduto mercoledì pomeriggio sulla statale «14» alla altezza del chilometro 165 poco fuori l'abitato di Basovizza. I due scooteristi, che sono andati a cozzare contro un mezzo militare in manovra, sono il muratore Aldo Mihalic di 25 anni, abitante nella località di Krvaipotoc e il collega di lavoro Osar Racman, della stessa età, residente a Nazirec in provincia di Capodistria. Il Mihalic ha riportato nello scontro la sospetta frattura della base cranica per cui la sua prognosi è riservata. Il Racman ha invece riportato lesioni guaribili in poco più di una settimana.

Erano circa le 16.10 quando i due, in sella al rispettivo scooter, il Mihalic guidava la sua motoleggera targata KP 13123 e il Racman sulla motoretta targata KP 12842, stavano dirigendo alla volta del valico posto oltre l'abitato di Basovizza per rientrare alle rispettive case. Nella zona un reparto di artiglieria stava procedendo a svolgere un'esercitazione che vedeva impegnati numerosi mezzi militari e il movimento veicolare si era fatto più intenso. All'altezza del chilometro 165 della statale, come si è detto, i due giovani non s'accorgevano del trattore d'artiglieria targato E.I. 48281 che aveva invertito la direzione di marcia per immettersi in una strada di campagna. Il Mihalic che era avanzato rispetto al collega sulla linea di marcia non riusciva a bloccare il mezzo in modo da evitare l'urto. Lo stesso tentativo non riusciva neanche al Racman che finiva pure lui contro l'automezzo militare.

Le condizioni del Mihalic sono apparse subito le più gravi per cui si provvedeva ad avvertire i carabinieri di Basovizza e l'emergenza dell'Arma di via dell'Istria che sopraggiungeva con una radio-mobile. Gli stessi militari provvedevano al ricovero d'urgenza degli scooteristi che venivano accolti poco dopo all'Ospedale maggiore.

Scivola e cade prognosi riservata

Di un grave infortunio è rimasto vittima ieri sera l'impiegato Giuseppe Saccaria, di 66 anni. Verso le 22 l'uomo è stato rinvenuto privo di sensi alla base di una gradinata presso lo stabile n. 3 della Rotonda del Boschetto. Il poveretto non era in grado di parlare, e poichè nessuno ha assistito all'infortunio si suppone comunque che l'uomo nello scendere dai gradini sia scivolato e caduto. Sul posto è sopraggiunta un'autoambulanza della CRI che ha trasportato il poveretto allo Ospedale, dove è stato accolto d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata per la sospetta frattura della base cranica.

S'INTENSIFICA LA CAMPAGNA ELETTORALE

IL MINISTRO PRETI HA FIDUCIA NEL P.S.I.

Presentata ieri al Comune la lista slovena

Alle 18.30 di ieri sera è stata presentata alla Segreteria generale del Comune un'altra lista di candidati alle elezioni amministrative dell'11 novembre. Si tratta della «Lista slovena unitaria», che raggruppa sotto la caratterizzazione etnica i rappresentanti di quattro raggruppamenti delle minoranze. Si tratta della Comunità cattolica slovena, della Lega democratica slovena, dell'Unione slovena cristiano sociale e del Gruppo sloveni indipendentisti. La lista comprende soltanto 45 nominativi ed è capeggiata dai rappresentanti dei quattro gruppi. Al primo posto figura il dott. Teofilo Simcic, consigliere comunale uscente della Lega democratica slovena, seguito da Rudolf Marc, Dusan Cerne e dal dott. Milan Starc. La lista slovena unitaria è l'ottava fra quelle finora presentate.

Il partito socialdemocratico ha aperto ieri la campagna elettorale portando sulla tribuna di piazza Goldoni, ieri sera alle 19, il Ministro del Commercio con l'estero on. Luigi Preti. Il Ministro socialdemocratico è stato presentato dal segretario della Federazione del PSDI Oberdan Pierandrei, il quale dopo aver ricordato l'apporto dato dal suo partito alla Amministrazione ormai giunta alla fine del mandato, ha sottolineato la soddisfazione per la realizzazione di tutti i punti indicati nel programma elettorale del 1958. Ha esaltato quindi la formula del centro sinistra, auspicando la sua attuazione anche in sede locale.

L'on. Preti, dopo aver premesso che non tocca a lui illustrare il programma del PSDI per le elezioni triestine, ha affermato che esse si inquadrano nel problema generale della politica del Governo e che il fatto triestino va collegato con la politica nazionale. Sottolineato l'apporto del PSDI per il rafforzamento delle istituzioni democratiche in Italia e per impedire l'instaurazione di una «democrazia» di tipo sovietico, l'oratore ha esaltato il progresso economico del nostro paese, consentito proprio attraverso una strumentazione democratica che ha ottenuto risultati migliori dei paesi comunisti. «Noi abbiamo fiducia — ha detto — che i comunisti italiani si convinceranno che i problemi di fondo si risolvono al di fuori del regime sovietico, nel quadro della democrazia politica, ammantandola di un soffio sociale».

Proseguendo in quello che è stato un esame della situazione politica nazionale, l'on. Preti ha affermato che la politica centrista deve oggi ritenersi definitivamente superata. Parlando ancora dell'attuale Governo, l'on. Preti ha detto: «Si tratta del primo esperimento politico nel quadro di una azione nuova che tende a risolvere i problemi fondamentali. Questo Governo, ha detto, arriverà fino a maggio, e se non vi arrivasse si determinerebbe una situazione brutta per tutto il Paese». Dopo il maggio 1963 si affaccerà il problema della partecipazione al Governo del PSI, che ormai, «maturata la prima tappa», deve essere chiamato ad assumere responsabilità più dirette nella politica di Governo.

Il Ministro Preti ha indicato quindi i punti fermi del programma del Governo di centro sinistra, ricordando la nazionalizzazione dell'energia elettrica, l'imposta cedolare sui titoli azionari, la legge contro le speculazioni sulle aree fabbricabili, il piano triennale per la scuola, con l'unificazione della scuola media, le regioni.

Il geom. Giovanni Guerrieri e il dott. Pino Ferfoglia hanno parlato ieri sera per il MSI, pronunciandosi contro l'attuale forma di Governo. Nei due comizi è stata messa in evidenza la permanenza dei legami fra PC e PSI, il quale ultimo «ha ormai assunto tanta importanza da poter imporre la propria volontà alla DC». Secondo gli oratori il MSI offre al popolo italiano l'alternativa fra la politica sociale della DC e quella dei socialisti; offre una politica di compartecipazione agli utili delle aziende da parte di tutte le maestranze.

Stasera per il PLI l'avv. Morpurgo, presidente provinciale, illustrerà in piazza S. Antonio Nuovo il programma di quel partito.

Ieri a mezzogiorno è stata ultimata la stampigliatura dei 213.054 certificati elettorali, dei quali è stata iniziata in giornata la consegna a domicilio.

Medaglie al Valore nel rito di domenica

Una suggestiva cerimonia avrà luogo domenica mattina, nel corso della manifestazione celebrativa per la festa della Polizia: il Capo dello Stato, che onorerà della sua presenza le celebrazioni indette in occasione del 110.mo anniversario della costituzione del Corpo, decorerà di Medaglia d'Oro al valor civile i familiari del maresciallo di P. S. Edoardo Suriano, caduto nell'adempimento del proprio dovere. Il Presidente Segni conferirà inoltre la Medaglia d'argento al valor civile alla bandiera del Corpo.

Esposta a S. Giusto l'alabarda di S. Sergio

Oggi nella ricorrenza di San Sergio, secondo il calendario liturgico, l'alabarda del Santo sarà esposta ai fedeli sull'Altare delle Reliquie nella Cappella del Tesoro della Cattedrale di San Giusto.

Comizi oggi

PLI - Ore 18.30, piazza Sant'Antonio Nuovo, avv. Nello Morpurgo.

MSI - Ore 19.30, piazza Garibaldi, geom. Giovanni Guerrieri.

FRN - Ore 19, piazza Tra i Rivi, Arnaldo Pittani; piazzale Valmaura, Carlo Penta; campo San Giacomo, Rodolfo Accerboni.

PC - Ore 10, piazza Garibaldi, on. Umberto Fiore; via Nazario Sauro, Claudio Tonel; ore 17, via Torricelli, Giuseppe Muslin; ore 18.30, via Flavia, prof. Paolo Sema; ore 19, via del Prato, Claudio Tonel; ore 20, via di Servola, Arturo Calabria.

UN MOSAICO DI SITUAZIONI CONTRASTANTI

Incontrollabili ipotesi sui due giovani scomparsi

Primi interventi della Polizia e della Magistratura Qualcuno ha già prelevato i 500 milioni dalla banca?

Il «caso Doplicher» si infittisce maggiormente nella ridda degli interrogativi che l'episodio ha suscitato, e sorgono altre nuove ipotesi, destinate a ingarbugliare ancor di più la già intricata vicenda. Sono oggi, esattamente, sei mesi da quando Mario Doplicher, abitante in una villetta di Barcola, sopra il ristorante «Tritone», è scomparso, senza lasciare traccia alcuna di sè, se viene eccettuata la lettera che il giovane ha mandato ad una socia in affari, con la quale assicurava che tutto era stato sistemato e che prossimo era ormai il suo ritorno a Trieste. Pochi giorni dopo, abbandonava la città anche la fidanzata, Corinna Gualdani, domiciliata al n. 1 di vicolo delle Rose.

Ieri, intanto, di tutta la vicenda ha cominciato ad interessarsi pure la Polizia, e più specificatamente la Squadra politica, i cui agenti hanno iniziato ad interrogare amici e soci d'affari dello scomparso. Un fatto nuovo dovrebbe verificarsi inoltre oggi, con l'intervento anche della Magistratura, che dovrebbe predisporre il ritiro dei documenti contenuti nella cassetta di sicurezza che il Doplicher aveva affittato presso un Istituto bancario cittadino. Nel suo interno, come noto, erano stati rinvenuti una lettera di una società anglo-canadese che accreditava in clearing la somma di mezzo miliardo di lire sul conto corrente della Corinna, il testamento del Doplicher e il carteggio dal quale sarebbe risultato il particolare forse più grosso di tutta la vicenda: l'invenzione che potrebbe esser stata all'origine di quanto in seguito è avvenuto, in concomitanza con altri fattori, di evidente carattere economico e finanziario.

I 500 milioni pare esistessero realmente, ma a quanto è dato di sapere sarebbero stati prelevati da una persona che non si conosce o, secondo un'altra versione, il credito sarebbe sfumato. Perlomeno strana, in questa vicenda, appare del resto la posizione dei genitori della Corinna, che dalla scomparsa della figlia non sembra abbiano dimostrato troppa commozione o pur anche una giustificabilissima emozione. Enigmatica, ad un certo momento, si presenta la figura del padre, un ex macchinista delle Ferrovie, ora in pensione, che dovrebbe entrarci in qualche modo nelle operazioni finanziarie intraprese dal Doplicher. Come si sa, i familiari di Corinna Gualdani non si trovano a Trieste già da un mese a questa parte, e asseritamente dovrebbero essere in Toscana o in Umbria, presso parenti. A Perugia, infatti, risiede un fratello della madre di Corinna, proprietario di un negozio di articoli casalinghi, mentre altri parenti dei Gori (la famiglia della donna) abitano a Spoleto. Il fratello della madre di Corinna ha rilasciato sul caso alcune dichiarazioni, affermando che la sorella e suo marito erano stati a Perugia una ventina di giorni addietro e vi si erano trattenuti soltanto per due giorni. In tale occasione la signora Gualdani aveva detto che la figlia era fuggita da casa per seguire il fidanzato, Mario Doplicher, aggiungendo di ritenere che i due giovani fossero fuggiti «per motivi sentimentali».

Uno degli aspetti più inespicabili della vicenda rimane tuttavia l'accennato deposito bancario, soprattutto perchè un così ingente trasferimento valutario — 500 milioni di lire — dall'estero in Italia, non può limitarsi allo scambio di appena qualche lettera, quando si consideri la complessa materia in fatto di operazioni bancarie. E se questo importo realmente esisteva e — quel che più conta — era alla portata di lei o di lui, indifferente, come si concilia il possesso di una simile somma con il carico di debiti con il quale il Doplicher sarebbe rimasto alle prese? Persone che sono vissute molto vicino al giovane confermano senza esitazioni la caterva di debiti che Mario Doplicher aveva contratto, e le scadenze assillanti che coincidono con il periodo della scomparsa in modo inequivocabile. Il Doplicher era letteralmente al verde, in maniera tale che negli ultimi tempi era costretto a farsi prestare addirittura singoli biglietti da mille presso l'uno o l'altro amico; e si sa di appostamenti notturni, protagonisti i creditori, che esigevano dal Doplicher anche poche decine di migliaia di lire. Ma il fatto più sintomatico dovrebbe essere rappresentato dall'episodio accaduto pochi minuti prima della sua scomparsa: avvicinato da un suo socio in affari, il quale gli faceva pressioni per avere una data somma di denaro, il Doplicher gli firmava un assegno da un milione e mezzo di lire, che il traente poi non è riuscito ad incassare.

Non attendibile si sarebbe rivelata la voce che dava per certa la presenza della signora Doplicher a Trieste negli ultimi giorni: la madre di Mario è stata raggiunta da una telefonata ad Ansbach, da parte di un conoscente di famiglia, che l'ha informata di quanto si va dicendo in città sulla scomparsa del figlio e della sua fidanzata. La signora è rimasta dolorosamente sorpresa, ma non ha voluto fare alcuna dichiarazione: si è limitata a raccomandare all'informatore di conservarle i giornali che parlano del figlio ed ha soggiunto di sperare in uno suo prossimo ritorno a Trieste.

Nella ridda di supposizioni che il «caso Doplicher» ha scatenato, s'inserisce una di sapore romanzesco: all'origine di tutto dovrebbe esserci la sorella di Mario, Adriana, e la vicenda avrebbe preso lo spunto qualche anno addietro, quando sarebbero giunti i primi 500 milioni, seguiti, nel 1961, da altri 250 milioni; la nazione maggiormente interessata, inoltre, dovrebb'essere l'Inghilterra. Ogni supposizione, ancora una volta, può risultare legittima.

Omaggio degli alpini alla memoria del cap. Movia

Il Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori (GARS) informa i suoi componenti che per iniziativa della locale Sezione «Guido Corsi» dell'ANA sabato 13 corr., alle ore 10, avrà luogo al Parco della Rimembranza un'onoranza alla memoria di Fulvio Movia, caduto in Russia. Alla cerimonia sono particolarmente invitati i soci del GARS, in quanto il glorioso Caduto è stato nel 1929 uno dei fondatori del gruppo stesso.

Analogo invito è rivolto ai propri soci dall'Alpina delle Giulie.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti - Visti Cambio Valute

Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITÀ N. 6 Telefoni: 24-793 - 24-796 CIT - Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15. 8.15. 12. 17.30.

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

Cento architetti... ...mille oggetti un solo nome: ESAGONO mobili lampade oggetti Viale XX Settembre angolo via Rossetti

BATTUTI I FAUTORI DELL'UNIONE ALLA C.G.I.L.

Vinte dagli autonomisti le elezioni alla Federsindan

Sono stati resi noti ieri i risultati delle elezioni tenutesi in seno alla Federsindan, per la nomina del comitato direttivo della locale sezione amministrativi e operai; alla stessa, com'è noto, aderiscono oltre cinquecento dipendenti delle società di navigazione «Lloyd Triestino», «Italia», «Adriatica», «Tripcovich» e «Alto Adriatico», nonchè della Cassa marittima adriatica e della SIRM.

Tale consultazione, la cui importanza era nota, particolarmente dopo la crisi verificatasi nella scorsa estate quando s'era profilata una fusione tra la Federsindan e la FILM-CGIL, ha dimostrato lo sfavore con cui tale innovazione verrebbe accolta: il piatto della bilancia, infatti, pende ora a tutto vantaggio degli autonomisti, in contrapposizione ai cosiddetti fusionisti, fautori, questi ultimi, della ventilata unione.

Il comitato direttivo della sezione, infatti, risulta composto esclusivamente da rappresentanti della lista autonomista, ed è anzi da rilevare che, nella lista dei consiglieri, gli indipendenti occupano anche il sesto posto (Giorgio Braulin), che costituirebbe la prima riserva in caso di impedimento di uno dei primi cinque in lista.

Per la carica più impegnativa, quella di segretario, membro di diritto del comitato esecutivo nazionale, il sig. Vittorio Piccoli, che appartiene alle nuove leve del personale e nuovo alla vita sindacale, salvo l'appartenenza a una commissione interna del Lloyd, è riuscito a distanziare di tredici voti il dott. Teiner, segretario della Federsindan per quattro anni e noto esponente politico del PSI. Netta è ora l'impressione che la partita tra autonomisti e fusionisti stia appena per entrare — con l'esito di queste elezioni — in una fase di definitivo chiarimento, oltre che a Trieste pure al centro della Federsindan.

La composizione del comitato direttivo, collegio dei sindaci e dei probiviri è la seguente: segretario di sezione: Vittorio Piccoli; vicesegretario: Ennio Reggente; consiglieri per la categoria amministrativi: Luciano Agnelli, dott. Roberto Lavini, Gianfranco Malinconico, Luciano Meula, Lucio Vilevich; consigliere per la categoria operai: Sergio Favretto; collegio sindaci: Luciano Fornasaro, Tullio Linci, Marcello Portuesi; collegio probiviri: Mario Cividino, Giorgio Fonda, Giuliano Luser. Gli iscritti erano 519; hanno votato 395 (76 per cento).

La vertenza in atto per i metalmeccanici

L'assemblea dei lavoratori della Orion i cui dipendenti sono in sciopero, di fronte al rifiuto opposto dalla direzione al riconoscimento delle rivendicazioni avanzate e di fronte alla diffusione di un manifestino sindacale, precisa, in un ordine del giorno, che l'azione sindacale, come agente contrattuale, è diventata ormai fatto di costume e sostiene un corretto e dinamico sistema di rapporti tra direzione e lavoratori.

Un accordo è stato invece raggiunto da altre due aziende private in previsione del nuovo contratto nazionale della categoria. Si tratta della «Tlustos» che impiega trenta dipendenti, e della «Motonavale» con 25 impiegati ed operai. Gli accordi sono uguali a quelli sottoscritti per il cantiere navale «Felszegi» e per le fonderie «Fasef».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

(«Giornalfoto»)

Un quadro suggestivo del saggio che le guardie di P.S. preparano per domenica a Montebello

ALLA CONFERENZA DI SORRENTO

Tutte approvate le autolinee turistiche

Ieri l'altro, nella quarta giornata della XV conferenza nazionale delle autolinee di gran turismo che è in corso di svolgimento a Salerno, è stata la giornata della nostra Regione. Nel corso della seduta sono state, infatti, trattate le proposte relative alla nostra provincia e al vicino Friuli. Gli argomenti sono stati posti in discussione dall'ing. Vitolo, direttore del Compartimento della motorizzazione civile di Trieste. Undici sono state le richieste per la nostra città e quindici le richieste per il Friuli-Venezia Giulia. L'intervento si è risolto con pieno successo in quanto tutte le richieste sono state approvate.

Come noto la programmazione delle autolinee interessanti Trieste per il prossimo anno auspicava le seguenti realizzazioni:

Le 11 autolinee saranno a carattere annuale ed estivo su una base tariffaria che oscilla dalle lire 8.20 per chilometro alle lire 15.

Tra le autolinee richieste per il prossimo periodo invernale figurano: la Trieste - Udine - Misurina di 245 chilometri; la Trieste - Cortina d'Ampezzo di 245 chilometri; la Trieste - Udine - Rifugi alpini di 187 chilometri; la Trieste - Belluno - Ortisei di 326 chilometri. Nella prossima estate entreranno in funzione altre autolinee: la Trieste - Bolzano di 340 chilometri; la Trieste - Canazei di 319 chilometri; la Trieste - Udine - Fusine (invernale ed estiva con estensione a Cividale) di 173 chilometri. E inoltre tre giri settimanali della nostra città con visite al castello di Miramare e alla baia di Grignano per 18 chilometri e una tariffa stabilita in lire 600 al giro; giro della città di giorno su due percorsi distinti per 48 chilometri a lire 1100 il giro; Trieste - Vedetta d'Italia per chilometri 42 e, infine, due gite settimanali a una tariffa di lire 1200.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21, minima 14,6; umidità 74 per cento; pressione mb. 1017,3, stazionaria regolare; temperatura del mare 19,7; vento km. 4, da Est-Sud-Est.

Oggi: San Massimiliano. Il sole sorge alle 6.17, tramonta alle 17.26. La luna nasce alle 17.20, tramonta domani alle 5.46.

Maree — OGGI: alta alle 8.30, cm. 55 e alle 20.49, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 14.52, cm. 50 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.59, cm. 58 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 allievo ufficiale macchina, turno 152; 1 giovane coperta, turno 1771; 1 carbonaio, turno 657; 4 marinai, 1 fuochista, 1 giovane coperta, a compartecipazione.

Tentato suicidio

Una giovanissima infermiera, la ventunenne Loretta Queral, abitante in via Doda 3/1, ha cercato ieri sera di porre fine ai suoi giorni. Il disperato tentativo ha avuto luogo nell'abitazione di un medico cittadino. La giovane era rimasta nell'abitazione del professionista dopo aver finito il suo lavoro ed appena sola in casa ha aperto i rubinetti del gas. Fortunatamente il tentativo di suicidio è stato scoperto in tempo e la CRI prontamente giunta sul posto ha provveduto a trasportare la ragazza all'ospedale: qui la fanciulla è stata accolta con prognosi riservata. Poichè la Queral non era in grado di parlare si ignorano, per il momento, le ragioni che l'hanno indotta a mettere in atto l'insano disegno; risulta comunque che gli inquirenti hanno trovato una busta chiusa contenente una lettera nella quale la giovane spiegava le cause del tentato suicidio.

STATO CIVILE

del giorno 10 ottobre 1962

MORTI: Ermacora Gisella anni 47, Bandino in Gherardi Pasqualina a. 53, Gladi Antonio a. 56, Klenovar Antonia a. 70, Lyubilic Giovanni a. 65, Tesei in Scarpellini Maria Alba a. 81, Klodic Leo a. 82, Caffieri Margherita a. 67, Fabretti ved. Fabbri Giovanna anni 86.

AL MIGLIOR OFFERENTE CEDESI

CONSISTENTE PARTITA TESSUTI LANEROSSI CON LICENZA COMMERCIALE CON NEGOZIO IN AFFITTO

TELEFONARE 99-115

COLOSSALE EREDITA' SUI BANCHI DEL TRIBUNALE

Forse in mano a un triestino le redini di due «trust» dello stagno

Nei giorni scorsi ha avuto luogo la prima udienza della causa relativa all'impugnazione di un testamento da «Mille e una notte» Somme favolose nella scia di un avventuroso e strano personaggio

Si è tenuta giorni or sono presso il Tribunale civile di Trieste la prima udienza della causa relativa all'impugnazione di un testamento da «Mille e una notte» (si tratta infatti di un lascito favoloso, ammontante a cinque miliardi di lire), causa — che come abbiamo anticipato tempo addietro — è stata promossa da un professionista triestino, il dott. rag. Gianni Seunig, il quale si trova attualmente in Scandinavia per motivi di lavoro. Egli ha voluto adire le vie legali — come noto — per entrare in possesso del patrimonio lasciato da un ricchissimo zio, Giovanni Gialdini, deceduto anni fa in Svizzera, a una fondazione che opera a Losanna nel campo assistenziale, istituita a suo tempo per iniziativa dello stesso Gialdini.

La prima udienza di questa causa (che si presenta assai complicata sia perchè investe questioni di diritto internazionale sia perchè davvero cospicuo appare il patrimonio conteso e perchè potrebbe aver riflessi addirittura sul mercato azionistico internazionale) è stata brevissima: ha avuto semplicemente luogo la presentazione delle parti. Gli eredi — oltre al rag. Seunig, dall'eventuale successo di tale azione legale trarrebbero vantaggio anche la sorella di questi, Marlhene Seunig, che risiede a Vienna, ed un cugino, il sig. Toinon Mistrovacchi, abitante a Trieste — erano rappresentati dagli avvocati Udina, Sadar, Lonciari e Codelli, mentre la fondazione elvetica era rappresentata dall'avv. Gasser. Quest'ultimo ha presentato al giudice una lunga e circostanziata comparsa di costituzione, dalla quale si desumono le tesi difensive della fondazione svizzera.

L'ente benefico di Losanna ha eccepito la competenza territoriale del Tribunale di Trieste indicando per contro competente la sede di Milano, ultima residenza italiana dello «zio» Gialdini. La controparte insiste anche nel negare la giurisdizione italiana, in quanto sussiste la volontà del testatore di sottoporre la propria successione alla legge svizzera. Nella memoria difensiva viene altresì rilevata una carente legittimazione attiva da parte dei pretendenti eredi: esiste infatti un testamento precedente a quello impugnato nel quale viene ugualmente disposto che i beni siano lasciati ad opere di bene; pertanto — secondo il legale della fondazione elvetica — ove fosse annullato l'ultimo testamento del Gialdini dovrebbe assumere vigore il penultimo, anch'esso sfavorevole ai promotori dell'impugnazione.

La controparte lascia anche intravvedere la possibilità che, pure ove si verificasse il caso di una sentenza italiana favorevole ai pretendenti eredi, la sentenza stessa non possa avere valore in Svizzera, in quanto potrebbe venire in quel Paese considerata come contraria all'ordine pubblico, nel senso che una sentenza, la quale pronunciasse l'impossibilità per il cittadino italiano di istituire erede una fondazione estera (come sostenuto dai legali degli eredi), sarebbe contraria a uno dei principi fondamentali dello Stato elvetico.

E' un caso — questo della colossale eredità contesa — che ormai interessa vivamente l'opinione pubblica; ed assumendo esso degli aspetti quanto meno curiosi (la non comune entità del lascito, la complicazione giuridica internazionale, le circostanze dell'arricchimento favoloso del defunto Gialdini, qualche punto non chiarito sugli ultimi momenti della sua vita) ha offerto l'occasione per diversi servizi giornalistici: proprio in questi giorni si è registrato l'interessamento per tale vicenda da parte di corrispondenti di un noto settimanale italiano, i quali vanno soprattutto raccogliendo dati sulla vita, assai avventurosa e movimentata, di Giovanni Gialdini: agente di borsa ad Alessandria d'Egitto prima della guerra del 1915-'18, dove conosce Mariora, la sua futura moglie, una nobile rumena di sorprendente avvenenza; il clamoroso «scandalo Hatry», nel quale egli rimane implicato nel '36 (una colossale truffa compiuta ai danni dei Lloyds di Londra e il processo, sempre in Inghilterra, con pesanti condanne a carico degli imputati); la sua elegante sottrazione alla giustizia, in conseguenza del fatto che egli ha sempre mantenuto la cittadinanza italiana e la propria residenza a Trieste; il passaggio in Svizzera, dove incrementa ulteriormente il proprio patrimonio attraverso intelligenti operazioni borsistiche; la morte solitaria a Losanna, all'insaputa dei parenti, neppure avvertiti di una sua malattia.

Il grande interessamento della stampa deriva oltretutto dal fatto che il patrimonio, che si sapeva finora essere costituito esclusivamente da azioni, pare — alla luce delle ultime indiscrezioni — essere composto anche da azioni particolarmente importanti, non solo per il loro intrinseco valore, ma perchè rappresenterebbero (così si afferma negli ambienti borsistici elvetici) in alcuni casi il pacchetto azionario di equilibrio di certe grosse società internazionali. Finora, i diritti di socio nelle assemblee annuali degli azionisti sono stati esercitati per delega da un istituto bancario svizzero, ed il notaio che attualmente è presidente della fondazione cui il defunto Gialdini ha destinato il proprio lascito sembra sia stato a suo tempo anche notaio di quella banca. E stranamente la fondazione, subito dopo la morte del Gialdini, ha erogato a uno degli eredi, non nominato nel testamento, una certa somma in contanti, avendo tale erede potuto dimostrare — attraverso le affettuose lettere inviategli dal defunto — che quest'ultimo gli aveva promesso un aiuto economico.

L'eredità travalica quindi il valore di 5 miliardi, già favoloso, in quanto pare costituita da qualche pacchetto azionario detto di «equilibrio» tra grossi gruppi azionistici del settore dello stagno: sarebbe dunque l'ago della bilancia di due opposti «trust» dello stagno, e a nessuno può sfuggire l'importanza che l'eredità, così costituita, viene a rappresentare. Tutto è comunque «sub judice»; se ne riparlerà nel prossimo gennaio: per il 24 gennaio è stata infatti fissata la prossima udienza di questa delicatissima causa, udienza nella quale si scontreranno, è la parola, le opposte parti, limitatesi finora a presentare i motivi scritti delle proprie divergenti ragioni.

Sindacalisti statali dall'on. Ariosto

Il giorno 4 il segretario provinciale del Sindacato profughi dipendenti Prefettura di Trieste, cav. Donato Fragiacomo ed i rappresentanti sindacali signori Dobrilla e Fiumi, accompagnati dal segretario nazionale della Federazione italiana lavoratori statali dott. Ghezzi, sono stati ricevuti a Roma dal capo divisione dott. Contarina del Ministero dell'Interno per l'esame della situazione dei profughi di Trieste.

A seguito del colloquio ampio ed esauriente, è stato concordato che la CISL presenterà sollecitamente una proposta di legge per la sistemazione del personale che abbia comunque prestato servizio o attività presso i campi profughi o la Prefettura di Trieste, allo stesso modo come è stato fatto con la legge 90 del marzo 1961 per i salariati ospedalieri. A tale proposta di legge il Ministero dell'Interno è completamente favorevole.

Successivamente i dirigenti del Sindacato, signori Dobrilla e Fiumi, sono stati ricevuti dal sottosegretario del Ministero degli Interni, on. Ariosto, il quale, venuto a conoscenza del problema, ha assicurato il suo personale interessamento.

Mentre stava lavorando in uno stabile di viale Terza Armata per conto dell'impresa di costruzioni Polin, il muratore Pietro Santarossa, di 49 anni è rimasto infortunato. L'uomo era intento ad eseguire alcuni lavori su di una finestra quando, perduto l'equilibrio è andato ad urtare con il braccio sinistro contro un vetro. Questo si è spezzato ed il muratore è rimasto ferito all'avambraccio. Guarirà in una decina di giorni.

DOPO LA PRIMA ASSEMBLEA COMMERCIALE

Le relazioni alla Mutua degli esercenti commerciali

Illustrato il Bilancio di previsione per il 1963

Sotto la presidenza del cav. Ervino Puppi, si è riunito nei giorni scorsi il consiglio di amministrazione della Cassa Mutua esercenti attività commerciali della Provincia di Trieste.

Il direttore provinciale rag. Masè ha illustrato il bilancio di previsione per l'anno 1963 predisposto dai competenti uffici della Cassa, che è stato successivamente approvato all'unanimità dal consiglio, il quale ha anche disposto il suo immediato inoltro alla Federazione nazionale per la ratifica di legge onde poter convocare la assemblea provinciale entro il corrente mese per l'approvazione definitiva.

Il presidente Puppi ha successivamente relazionato sui lavori della prima assemblea nazionale della Federmutue commercianti tenutasi a Roma il 30 settembre scorso alla presenza dei Sottosegretari al Lavoro, Salari, ed all'Industria, Gaspari, dell'on. Merenda, dirigente dell'Ufficio Lavoratori autonomi della D.C., del presidente della Confcommercio, Casaltoli, di numerosi parlamentari ed esponenti del mondo previdenziale.

Il cav. Puppi si è soffermato particolarmente ad illustrare la relazione del commissario nazionale dott. Vincenzo Ronzolani, dalla quale si è potuto apprendere come gli assistibili abbiano superato, in tutta Italia, i due milioni di unità; come le strutture delle novantadue Mutue provinciali si sono rivelate valide ed efficienti, consentendo uno snellimento di procedure a vantaggio degli assistibili ed ottenendo un notevole contenimento delle spese generali; come il complesso delle realizzazioni sino ad ora conseguite costituisca una base ampia e valida sulla quale le amministrazioni democratiche delle Casse Mutue e della Federazione nazionale potranno impostare gradualmente ma incisivamente nuove prospettive di miglioramenti assistenziali. Il Presidente ha ancora sottolineato la parte finale della relazione Ronzolani nella quale sono state individuate chiaramente quelle che dovranno essere le immediate mete alle quali le categorie mercantili debbono tendere nel campo previdenziale e precisamente: la approvazione della proposta di legge dell'on. Origlia mediante la quale si allargherà il campo di applicazione della legge istitutiva con l'inclusione dei commercianti con reddito superiore ai tre milioni annui e che contemporaneamente affronterà decisamente il problema connesso alla perequazione contributiva; un'azione seria e responsabile per risolvere sollecitamente il complesso problema di tutta l'assistenza sanitaria e per richiamare la necessità di estendere alle categorie mercantili il diritto al pensionamento, esigenza ormai insopprimibile del mondo commerciale italiano ed atto di riparazione per la lunga attesa della categoria nelle anticamere della previdenza.

Il cav. Puppi ha anche illustrato l'intervento conclusivo dell'assemblea nazionale, quello del Sottosegretario all'Industria on. Gaspari, il quale si è dichiarato solidale con la richiesta delle categorie mercantili relativa alla pensione di invalidità e vecchiaia ed ha affermato che il conseguimento di questo traguardo deve costituire uno degli impegni fondamentali della prossima legislatura.

Particolare rilievo è stato dato anche dal presidente Puppi al passo finale dell'intervento del Sottosegretario Gaspari che si è voluto soffermare sul trattamento fiscale delle piccole imprese che dovranno godere di provvidenze analoghe a quelle in atto per gli artigiani, sull'adeguamento della rete distributiva delle moderne esigenze del Paese, sull'attenzione e sull'interessamento del Governo relativamente ai problemi di fondo della categoria mercantile la quale, impegnata in prima linea nell'azione di sviluppo economico del Paese, ha saputo meritare e merita ogni riconoscimento ed ogni tutela, anche sul piano previdenziale, per la sua radicata fedeltà agli ideali di libertà che stanno alla base di ogni civile progresso.

Consegnava elenchi invece del denaro

Doveva celebrarsi ieri in Tribunale il processo per appropriazione indebita aggravata e continuata nei confronti del venticinquenne Francesco Serrani, abitante in via Ponziano 5, il quale lavorando come procacciatore d'affari per il titolare della torrefazione «Guatemala» si sarebbe trattenuto, secondo l'accusa, la somma di 200 mila lire, intascando a più riprese del denaro dall'aprile al settembre '61.

L'imputato, il cui compito era quello di piazzare la merce presso gli esercenti di bar e caffè, avrebbe consegnato al datore di lavoro, invece del denaro, degli elenchi con i nomi di clienti che per varie ragioni non avrebbero pagato le forniture. Già una volta, a detta del titolare della torrefazione, il giovane si era trattenuto una certa somma, ma era stato perdonato dal denunciante, il quale aveva considerato quel denaro come un prestito. L'imputato è risultato però ammalato, sicchè il dibattimento è stato rinviato a nuovo ruolo.

Pres. Boschini; P.M. Semizzi; canc. Chiarelli; Difesa R. Ghezzi.

CON LA SCUSA DI UNA PRATICA DA SBRIGARE

Ha trovato un imitatore la ladra di vecchie signore

La donna che da qualche tempo deruba le vecchie signore, spacciandosi per incaricata di qualche ente assistenziale, ha trovato un imitatore. Domenica scorsa un uomo che si è qualificato come funzionario dell'Ufficio igiene si è presentato sulla porta della signora Anna Erman ved. Pegar, di 70 anni, abitante in via Carli 10. Lo sconosciuto ha spiegato alla donna di essere incaricato del disbrigo di una pratica, e con questa scusa è entrato nell'alloggio. Logicamente il sedicente funzionario ha richiesto alla Erman dei documenti e, mentre l'anziana signora si trovava in un'altra stanza per cercarli, ha intascato un portafogli contenente diecimila lire e 350 dinari.

La derubata si è accorta del tiro giocatole solo dopo diverse ore, e ha sporto denuncia al Commissariato di via dell'Università.

Fiamme all'alba nel deposito legnami

Un violento incendio ha mobilitato ieri all'alba i vigili del fuoco. Le fiamme si erano infatti sviluppate nel deposito di legname che sorge in Passeggio Sant'Andrea 24. Una telefonata ha avvertito i vigili del fuoco che accorsi sul posto hanno iniziato l'opera di spegnimento. Le fiamme sono state domate in un'ora e mezzo; i danni ammontano a circa centocinquantamila lire.

Comperava dai marittimi merce di contrabbando

Esiste un individuo che suole avvicinare i componenti degli equipaggi delle navi che attraccano in porto, per acquistare a poco prezzo generi di contrabbando; si tratta di Riccardo Mininel, di 40 anni, abitante in viale Campi Elisi 27, il quale è stato «pescato» sia il 19 aprile che il 22 maggio scorso in possesso di merce di contrabbando; entrambe le volte egli era stato sorpreso dai finanzieri in Riva III Novembre. La prima volta aveva appena acquistato da un marittimo sceso dalla «Saturnia» 58 pacchetti di sigarette americane, e la seconda volta si era fatto vendere una decina di pacchetti di deodorante e 12 rossetti per labbra da un marittimo della «Vulcania». Il Mininel, che risulta avere diversi precedenti per contrabbando, è stato ieri condannato dal Tribunale a un mese di reclusione e 9 mila lire di multa.

Dischetto volante nell'occhio del bimbo

Mentre si trovava nel cortile della propria abitazione, il bambino Terri Macorin, di 7 anni, abitante a S.M.M. inf. 1797, è stato colpito all'occhio destro da un dischetto metallico lanciato da un compagno di giochi. Con un'auto privata il bambino è stato trasportato all'ospedale dove è stato accolto nelle divisione oculistica con prognosi di tre settimane per una ferita lacero-contusa con ematoma al sopracciglio destro.

Giovane ciclista investito da un'auto

Un ragazzo di 13 anni è rimasto vittima di un incidente stradale accaduto ieri nella zona di borgo San Sergio. Il fanciullo, lo scolaro Roberto Cipollone, stava transitando in sella alla sua bicicletta in prossimità del bivio borgo San Sergio - Domio, in direzione di quest'ultima località, quando è stato investito da un'utilitaria pilotata verso Trieste da Natale Strain, di 21 anni. Il giovanissimo ciclista è finito a terra ferendosi; poco dopo, con un'autoambulanza della CRI, ha raggiunto l'ospedale dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni per ferite lacero-contuse al volto.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Anna e Silvestro Bradaschia, unitisi in matrimonio cinquant'anni fa a Capodistria, celebrano oggi le nozze d'oro, festeggiati dai figli, dal genero e dai nipoti. Felicitazioni e auguri.

Tutto da scoprire

V. Zandegiacomo è il negozio delle simpatiche scoperte: in esso esistono mille oggetti utilissimi, originali e di buon gusto, di cui spesso non si conosce l'esistenza. «Scopriteli» voi stessi, visitando liberamente i negozi *V. Zandegiacomo*, in corso Italia 1 (con entrata anche in Galleria Protti, dove esistono cinque vetrine di esposizione), e nell'unica filiale di piazza Cavana 7.

Meravigliosi Tessuti

per le signore eleganti nelle

Grandi Collezioni

di tessuti originali francesi e nazionali di gran marca in esclusiva per Trieste presso la Ditta

Tessuti Modello Paternost

via San Lazzaro 20, II piano (angolo Carducci).

Il Signore Che Sa

veste su misura con

I Tessuti Della Distinzione

veri inglesi oppure pregiati nazionali di esclusività della ditta TESSUTI MODELLO PATERNOST.

Formidabile

con brevetto IMPRANIL BAYER, LEVERKUSEN (Germania) è

L'ImpermeabileSuperdelfino

per signora e per uomo. Garanzia anni 5. Nuovi modelli. Alta Moda. Elegantissimo. Inoltre di grande successo è il modello speciale

Autocoat Superdelfino Sport

indumento ideale per sportivi, scooter, auto. In assoluta esclusività per Trieste presso la ditta TESSUTI MODELLO PATERNOST, via San Lazzaro 20, II piano (ang. via Carducci).

I nuovi capolinea delle linee «25» e «26»

La Direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat informa che, per disposizioni superiori, con il giorno 14 corrente verrà spostato il capolinea delle linee «25» e «26» da via Imbriani a piazza Oberdan. Pertanto, gli autobus provenienti da San Luigi — giunti in via Coroneo — proseguiranno per piazza Oberdan dove, all'altezza del palazzo dell'INA, verrà istituito il nuovo capolinea.

Nella corsa di ritorno, invece, le vetture percorreranno la via Carducci, immettendosi in via Battisti per i Portici di Chiozza, senza effettuare il dirottamento per via Imbriani-Passo San Giovanni.

A seguito di tale modifica verranno istituite due nuove fermate: all'altezza del n. 9 di via Carducci e all'inizio della via Battisti, all'altezza del n. 1 (in comune con la linea 29). I passeggeri provenienti da S. Luigi od oltre avranno diritto di proseguire fino alla fermata di via Battisti n. 1, mentre quelli diretti a S. Luigi od oltre, potranno salire già alla fermata di via Coroneo (Tribunale).

L'A.N.A. per Fulvio Movia

Per onorare la memoria del capitano degli Alpini Fulvio Movia, nel XX anniversario della morte in combattimento avvenuta il 9 ottobre 1942, per iniziativa della Sezione «Guido Corsi» dell'A.N.A. domani mattina alle ore 10 si procederà alla benedizione del Cippo al Parco della Rimembranza e alla deposizione d'un omaggio di fiori.

Mostre filateliche

Mentre, nella sede sociale del Circolo Filatelico Triestino, di via Torrebianca 20/I, prosegue l'esposizione della raccolta di buste 1.o giorno e maximum di Francia, del sig. Ernesto Corneli, si preannunzia per domenica 21 corr. l'allestimento di due nuove mostre sociali. Il sig. Francesco Brovedani esporrà la sua raccolta di francobolli e buste 1.o giorno «UNESCO», mentre il sig. Giovanni Kobal, presenterà la sua raccolta di missilistica ed astronautica che all'Esposizione filatelica «Friuli 62», è stata premiata con medaglia d'argento. In tale occasione il Circolo Filatelico Triestino, offrirà in omaggio a tutti i ragazzi che interverranno, bustine contenenti francobolli per collezione. Dette mostre sono aperte ai soci e visitatori il martedì e venerdì dalle ore 18 alle 21 e le domeniche dalle ore 10.30 alle ore 13.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 14 corrente, con partenza — in autocorriera — da piazza San Giovanni, traversata dalla Val Canale alla Val Dogna con salita del monte Schenone (m. 1950). Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità n. 3. Chiusura iscrizioni questa sera alle ore 21.

L'amico degli artisti

Ha rattristato il mondo artistico cittadino la scomparsa di Luigi Devetti, singolare amico di pittori e scultori e raccoglitore di una collezione di autoritratti dei migliori artisti concittadini, raccolta che oggi, magnanime auspice il dottor Hausbrandt, è conservata al Museo Revoltella. Il ritratto di Devetti che pubblichiamo è opera del pittore Lucano.

Omaggio a Saba

Sta per vedere la luce, per i tipi degli editori Einaudi e Mondadori, un ricco epistolario del poeta Umberto Saba: un paio di migliaia di lettere che il poeta scrisse a parenti ed amici dal 1901 alla sua morte. Linuccia Saba, la figlia, ha potuto raccogliere questo materiale che ora i due editori stanno per pubblicare. La signora Saba sta curando inoltre una serie di altre opere che, quando vedranno la luce, faranno ancor meglio conoscere tutta la produzione poetica, letteraria e di romanziere del padre. Un panorama di questo ponderoso lavoro risulta in una intervista che Linuccia Saba ha concesso a Giorgio Gori e che Radio Trieste trasmetterà oggi, nella «Terza pagina», alle 12.25.

Dr. N. G. Payot

comunica alle gentili signore che una sua estetista sarà a loro disposizione per consigli e trattamenti fino a domani, sabato, presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, tel. 28-622.

Ristorante «da Dante»

L'impareggiabile cucina di classe a prezzi eccezionalmente modici.

IN UNA CASA DI VIALE MIRAMARE

RUBATI GIOIELLI E GENERI ALIMENTARI

Topi d'auto mirano alle utilitarie

Un audace colpo è stato perpetrato da sconosciuti ai danni della signora Emilia Kokic ved. Boccia, abitante in viale Miramare 155. L'altro giorno la signora è uscita di casa alle 14, e quando è ritornata (erano le 18.45) ha trovato l'appartamento tutto sossopra. Mentre si trovava fuori casa, i ladri, forzata la porta d'ingresso, hanno setacciato accuratamente l'alloggio; entrati nella stanza da letto, hanno aperto un cassetto della specchiera dal quale risultano mancanti un orologio e due braccialetti d'oro. Non paghi del loro bottino i ladri sono quindi passati in cucina dove hanno fatto man bassa di generi alimentari e di alcuni numeri di un settimanale. Sempre alla ricerca di eventuali prede gli sconosciuti non hanno trascurato nemmeno il salottino dove, forzati i tre lucchetti che lo tenevano chiuso, hanno rovistato in un cassone. La fretta con la quale hanno agito ha però loro impedito di trovare una cassettina contenente centomila lire. La Kokic, che ha subìto un danno di oltre ventimila lire, ha sporto denuncia al Commissariato di Barcola.

I topi d'auto hanno preso di mira, l'altra notte, l'utilitaria di Arrigo Jasbetz, abitante in via Tigor 26. Praticato un taglio sulla capote della vetturetta, i malfattori si sono impadroniti di una serie di lampadine, di un paio di occhiali da sole e di altri oggetti.

Analoga disavventura è accaduta a Giorgio Sloccari, abitante in via Revoltella 75. Sempre attaverso un taglio sulla capote ignoti hanno sfilato dall'utilitaria dello Sloccari una torcia elettrica. Il derubato ha sporto denuncia agli agenti del Commissariato di via Giulia.

Indennità disoccupazione per il mese di ottobre

Il giorno 16 ottobre inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della prima quindicina del mese di ottobre della indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 16, marittimi; giorno 17, cognomi dalla lettera A alla F compresa; giorno 18, dalla G alla R; giorno 19, dalla S alla Z.

Tutti gli ex appartenenti alla Polizia civile, che hanno già ricevuto l'avviso di pagamento, possono presentarsi, per la riscossione dell'indennità di disoccupazione, il giorno 22 ottobre dalle ore 9 alle 11.30.

Pellegrinaggio a Pola. Il consiglio direttivo della Famiglia Polesana aderente all'Unione degli istriani, in considerazione delle numerose richieste per una gita nei giorni della commemorazione dei defunti, effettuerà una gita a Pola con il passaporto collettivo il giorno 1.o novembre. I posti sono limitati. Per maggiori informazioni si invitano gli interessati a rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2.

Corsi per operai tessili nello stabilimento FIL-Snia

L'Ufficio confederale di assistenza e previdenza, U.C.A.P., della C.C.d.L., comunica che saranno aperti prossimamente corsi per allievi operai tessili che si svogeranno presso lo stabilimento FIL-Snia del Porto industriale con lo scopo di preparare le maestranze della nuova azienda. Potranno venire ammessi ai corsi gli uomini di età compresa tra i 18 ed i 35 anni purchè esenti dal servizio militare e le donne dai 17 ai 35 anni.

Gli interessati possono ritirare gli appositi moduli domanda presso l'Ufficio del lavoro e M.O., Sezione collocamento, p.zza Oberdan n. 6, dove dovranno riconsegnarli completati dai dati richiesti improrogabilmente entro il giorno 25 ottobre 1962. Si precisa allo scopo che tutte le domande presentate in precedenza anche presso l'U.C.A.P. o l'Azienda «FIL-Snia» non hanno più valore; quindi gli interessati devono ripresentare nuove domande. L'ammissione ai corsi sarà subordinata oltre al possesso dei requisiti richiesti e all'accertamento medico, all'insindacabile giudizio dello Ufficio del lavoro espresso d'intesa con la direzione dei corsi.

Gli allievi che saranno ammessi ai corsi fruiranno delle sottoindicate provvidenze: lire 200, giornaliere se in godimento dell'indennità di disoccupazione o sussidio di profugo; lire 300, giornaliere se non sono in godimento delle citate indennità; lire 3000, a titolo di premio finale se a termine dei corsi dimostreranno di aver frequentato gli stessi con diligenza e profitto.

Iniziative della Provincia a favore dell'infanzia

Alla Provincia prosegue intenso il lavoro dell'apposita Commissione consiliare, a suo tempo costituita al fine di studiare e predisporre un nuovo regolamento per i vari servizi inerenti all'Istituto provinciale di assistenza esterna e infantile, che sia conforme alle più moderne esigenze fino ad oggi rilevate in tale campo. Presieduta dall'assessore provinciale preposto ai servizi d'assistenza, geom. Corberi, la suddetta commissione è composta dall'assessore provinciale Sergio Visintini e dai consiglieri Attilio Angiolillo, Mario Colli, dott. Lorenzo Fogher, nonchè dal vicesegretario generale avv. Pierotti; funge da segretario il dott. Acquavita, capo dell'Ufficio assistenza della Provincia.

Il Collegio, più volte convocatosi, ha già in fase avanzata di studio il nuovo regolamento, del quale è stata opportunamente predisposta una bozza. Con la sua entrata in vigore, che ovviamente avverrà dopo essere stato sottoposto al vaglio del Consiglio provinciale ed all'approvazione degli organi superiori previsti dalla legge, l'Amministrazione provinciale intenderà finalmente dare espressione reale a quelli che sono i nuovi indirizzi per ciò che riflette l'assistenza nel settore specifico.

Comunque, anche al fine di riscontrare quali potrebbero essere gli apporti già rilevati in tale delicato aspetto della vita sociale e possedere, quindi, indispensabili elementi in merito, la Commissione al completo è partita per un viaggio che durerà circa cinque giorni, per visitare quegli istituti dell'alta Italia che possano rappresentare una certa attinenza con quello che l'Amministrazione vuole perfezionare. Mèta sono gli Istituti per l'Infanzia della Provincia di Trento e dell'O.N.M.I. di Milano ed altresì quelli della Provincia di Pavia, Modena e Bologna.

La Giunta provinciale, inoltre, intende far sì che nel detto regolamento siano contemplate delle apposite provvidenze da rivolgere anche alle madri, provvidenze che certamente saranno ispirate ad una visione più moderna nel quadro generale dell'assistenza.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 20 muratori, 2 fabbri, 2 tappezzieri, apprendisti in genere dai 15 ai 18 anni.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento (piazza Oberdan 6, primo piano, sportello 7).

SEGNALAZIONI

«Da qualche tempo si parla molto in città della possibile installazione a Trieste, di due grandi stabilimenti della Soc. Montecatini che occuperebbero l'intero comprensorio delle Noghere: si tratta di un'area approssimata di m. quadrati 800.000, che l'Ente Porto Industriale cederebbe al Gruppo Montecatini, a condizioni vantaggiose in apparenza, ma in definitiva onerose, poichè i concessionari si dovrebbero impegnare per la bonifica, la viabilità ed i servizi necessari, nonchè per il traforo del monte, opera questa indispensabile, per l'allacciamento ferroviario con la rete in essere, del comprensorio industrializzato di Aquilinia. Poichè non si è mai fatto cenno su quali saranno i prodotti Montecatini riservati alle industrie triestine, il che riveste grande importanza, sarei grato di conoscerlo a mezzo del vostro giornale. Qualora l'area citata venisse in buona parte occupata da fabbricati in muratura o capannoni ed in misura minore da piazzali e strade, col conseguente impiego di mano d'opera per gli impianti e preluderebbe il collocamento di macchinari e largo impiego di mano d'opera anche qualificata, durante il ciclo di produzione, se si trattasse cioè di un complesso industriale che ad imitazione di quelli di Ravenna, Taranto, Gela, petrolchimici e siderurgici, che hanno avuto il potere di trasformare vaste zone depresse, in regioni ad alto livello produttivo, ben venga la Montecatini. Ma se invece la Società riservasse gran parte dell'area a spiazzi scoperti e semplici tettoie per collocarvi materie prime e prodotti chimici di massa, che richiedono nella lavorazione per lo più bracciantato ed in numero limitato, penso sarebbe opportuno che l'Ente Porto meditasse seriamente, prima della stesura del contratto e conseguente firma per la cessione della citata area. Trieste con questa operazione si precluderebbe qualsiasi altra possibilità di sviluppo industriale, mentre è solo dall'industria e dal mare che essa trae gli unici mezzi di sopravvivenza. Con i monti ed il confine alle spalle, dovrebbe rinunciare a qualsiasi altra possibilità di espansione industriale: non abbiamo noi la pianura padana che ha permesso l'industrializzazione di molte città dell'Alta Italia o le barene lagunari che con la loro bonifica a Porto Marghera rendono possibili aree nell'ordine di milioni di metri quadrati. Trieste, ceduta l'unica area ancora disponibile alle Noghere, dovrà dire basta alla sua espansione industriale, che purtroppo anche allo stato attuale è ben poca cosa per le necessità di un grande centro qual è Trieste. T.C.».

Nella lettera del signor T.C. sono contenute due osservazioni inesatte che desideriamo subito ridimensionare: 1) il «traforo del monte» non sarà affatto a carico della Montecatini: il progetto è già da tempo a Roma in attesa dell'approvazione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici; sarà l'ANAS ad eseguirlo, con i fondi stanziati dal Commissariato del Governo; quanto alla galleria ferroviaria, se sarà eseguita, come appare indispensabile, l'onere non potrà ricadere all'industria, come non è ricaduto ad altre industrie per il parco ferroviario di Aquilinia; 2) la asserita preclusione ad ulteriori sviluppi industriali di Trieste, a causa della utilizzazione del vasto comprensorio delle Noghere, non esiste: il presidente dell'EPIT, avv. Forti, ha annunciato proprio il 17 settembre scorso, in occasione della cerimonia inaugurale della variante della S.S. 15 nella zona di Zaule, che l'Ente ha intenzione di ampliare il comprensorio di un milione di metri quadrati, estendendolo nella valle di San Dorligo, nei terreni di quel Comune.

***

«Caro "Piccolo". Sono nata a Trieste settanta anni fa e mai ti ho disturbato chiedendo di ascoltare una mia protesta od opinione, ora ti prego di darmi ascolto e se ti è possibile di fare conoscere agli Egregi nostri Amministratori l'opinione di una concittadina che vuole bene alla propria città. Si tratta di un argomento già discusso fino alla noia, i marciapiedi! L'inverno e le piogge si avanzano a grandi passi e le condizioni dei marciapiedi sono tali per cui fra buche, avallamenti e pietre sconnesse è facile immaginare in quali pozzanghere molti pedoni anziani dovranno destreggiare per muoversi e spostarsi da casa al fine di poter assolvere ai quotidiani impegni. Ti preciso che le condizioni sopra esposte si riferiscono ai marciapiedi delle vie Gambini - Matteotti - Conti - Piccardi, questa è la zona dove io abito, ed in particolare a quello sull'angolo della via Conti e via Gambini, proprio dove è la fermata della filovia n. 5 Comprendo che non sia cosa facile reperire i fondi per dar corso a dei lavori di riparazione, anche se questi lavori servono a garantire l'incolumità di coloro che camminano sui marciapiedi, ma penso che le stesse difficoltà si sieno dovute superare per dare inizio a tante altre opere che si possono considerare meno urgenti e necessarie, per esempio la fontana luminosa di Barcola. Proprio in questi giorni di preelezioni i signori che mirano ad essere eletti all'Amministrazione comunale ci promettono tante cose belle e forse anche troppo grandi ed impossibili, dimostrino la loro buona volontà iniziando con il darci le cose piccole, e con queste la fiducia nelle loro promesse. Ritengo di avere detta la verità e perciò non ho da chiedere le solite scuse, chiedo invece scusa a te per averti disturbato e ti ringrazio per quanto potrai occuparti del problema che ti ho esposto. C.F.»

***

«Caro "Piccolo", ho letto su "Segnalazioni" del 9 corrente il bene che dice dell'INAM un collega impiegato che, andato via da Trieste alcuni anni fa, è ora rientrato in questa nostra città. Sono sinceramente d'accordo con lui giacchè l'INAM si è data da fare e ha cambiato volto in questi ultimi tempi. Ha fatto bene ad accordarsi con lo Ospedale per i parti e ha fatto bene ad aumentare i medici specialisti (era tempo!). Ritengo anche che è una bella cosa che le analisi siano fatte dalla stessa INAM e non fuori e soprattutto era una vergogna che proprio noi di Trieste non dovessimo avere la libera scelta come è in tutte le altre città da molti anni. Tuttavia è mio parere che bisogna continuare, sulla strada della buona volontà e fare altre cose. Vi è ancora da fare. Desidererei comunque conoscere da Te se è vero che alla fine dell'anno può anche finire la libera scelta. Indubbiamente sarebbe un guaio grosso, non Ti pare? Siamo in molti qui in cantiere a desiderare questo chiarimento. Grazie. F.C.».

Si è in condizione di poter rispondere al Sig. F.C. precisando che l'Accordo per la libera scelta concluso a Roma il 16 novembre 1961 e firmato dai rappresentanti dell'INAM, della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e dell'Ordine dei medici di Trieste, all'art. 3 prevede la possibilità, a determinate condizioni che ci auguriamo non avvengano, soltanto del cambio del sistema di pagamento ai medici. La libera scelta come tale, quindi, costituisce un fatto scontato e non più in discussione. Nessuna preoccupazione può sussistere in merito.

***

Uno studente del Liceo «Petrarca» che si definisce un umanista ci invia la seguente lettera in riferimento al recente articolo di Silvio Silvieri comparso in sesta pagina sugli attuali problemi della scuola alla luce delle nuove soluzioni governative. «Carissimo "Piccolo", lascia anzitutto che ti faccia pervenire il mio vivo compiacimento per aver accolto nelle tue pagine l'articolo di quello studente che, con lo pseudonimo di Silvio Silvieri, così bene ha espresso quella che è l'opinione di quanti il cervello lo usano per ragionare. Io che come lui sto compiendo gli studi umanistici al Liceo «Petrarca», non posso che approvare in pieno il suo scritto, e sperare che alla sua voce, cui aggiungo seppur in tono minore la mia, altre voci possano rispondere ed altre ancora, così da formare un coro in tutta Italia che vigoroso scuota l'inerzia di coloro i quali questa Italia dovrebbero reggere e amare con coscienza e cuore di figli. Rinnegando le nostre tradizioni classiche, asservendo le basi della nostra cultura, essi minano, e non mi sembra di esagerare, il futuro della nostra Patria. E soprattutto quei signori dovrebbero rammentare che la cultura dei cittadini non può essere frutto di speculazione politica. Ma io ragiono forse da umanista e forse non colgo il problema nella sua giusta luce se dico di preferire una popolazione fornita di spirito critico e facoltà di pensiero a una massa di pecore. Però una domanda vorrei ancora farla ai signori responsabili: dopo il latino, la prossima vittima della furia iconoclasta, sarà forse la matematica? Può darsi: ho sentito spesso dire che è una disciplina che insegna a ragionare a modo. Un umanista». (Lettera firmata).

***

«La troppo debole ed irrazionale illuminazione di viale Miramare fra il cavalcavia e l'abitato di Barcola impedisce a chi procede in automobile o in moto di scorgere la cordonata dei marciapiedi e dello spartitraffico fra carreggiata e rotaie del tram, costringendo l'utente della strada ad accendere i fari anabbaglianti, che pur sempre abbagliano però coloro che vengono in senso contrario, e che più non scorgono il bordo della carreggiata. Ormai ovunque, tranne che qui da noi, gli Enti responsabili provvedono a mantenere ben visibili gli orli delle carreggiate anche di notte, tinteggiandoli con strisce bianche continue fosforescenti (e bianco-nere nei tratti non rettilinei), e ciò per rendere più svelto e sicuro il traffico. Che cosa aspettano le nostre autorità per farlo? Che accada qualche grosso disastro? La stessa osservazione vale anche per la galleria di piazza Foraggi, nella quale è assai difficile di giorno come di notte scorgere l'orlo dei marciapiedi. Dott. Federico Morway».

---

† Dopo lunga malattia

Maria - Alba Scarpellini

ha raggiunto il suo caro MARIO.

Grazie particolare al personale tutto del Reparto Cronici di San Giovanni.

Il funerale si svolgerà alle ore 14.30 di oggi dalla via Pietà.

L'addolorata figlia BIANCA e i parenti tutti

---

† Il 10 corr. lontano da Pirano si è spento il nostro caro

Antonio Gladi

Ne danno l'annuncio l'addolorata moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La moglie, i genitori, i fratelli e i parenti tutti del caro

Ennio Beorchia

ringraziano sentitametne tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

E' un anno che il nostro caro

Adelino Buiat

ci ha lasciati per sempre.

La mamma e la moglie Lo ricordano ai parenti ed amici.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 15 corr. alle ore 7 nella Chiesa dei Salesiani.

Famiglia BUIAT

---

†

Con i conforti della Fede è tornata ieri al Signore l'anima buona di

Margherita Caffieri

Impiegata del Lloyd Triestino a r.

Ne danno il doloroso annuncio le affrante sorelle MARIA e GEMMA assieme alle congiunte famiglie ROSOLINI, ODENIGO e SILLI.

I funerali seguiranno oggi 12 ottobre, alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Franca 5.

Un commosso ringraziamento al Primario prof. Enrico Tagliaferro, alla dott. Tenze, al dott. Bonini, a Suor Redenzia e a tutto il personale della I Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore, nonchè al medico curante dott. Lazzari, i quali si sono prodigati per alleviare le sofferenze della cara Estinta.

Trieste, 12 ottobre 1962

---

†

Il 9 ottobre, munito dei conforti religiosi, ha raggiunto in Cielo la Sua mamma

Nives Millo n. Persola

Angosciati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito VITTORIO, l'adorata figlia LUISELLA, la sorella JOLANDA e la cugina ANTONIA ROSINI e famiglia.

Trieste, 12 ottobre 1962

Il Preside, i Professori e il Personale dell'Istituto Tecnico «G. R. CARLI» e dell'ISTITUTO PROFESSIONALE DEL COMMERCIO si associano al lutto della sig.na Jolanda Persola, segretaria dell'Istituto.

---

†

Il

dott. Ermanno Carlini

Condirettore del Banco di Roma - Sede di Milano

non è più.

Ne danno la ferale notizia, a tumulazione avvenuta, la moglie MARION MALOSSI, la figlia LAURA, le sorelle BASILIA, CARLA e ALESSANDRA.

Partecipano con costernazione al lutto le famiglie MALOSSI, la famiglia CUZZI e la famiglia CANTONI; MARIA MALOSSI ved. BENUSSI ed ETTORE e PINA MIZZAN.

Prendono parte al lutto:
— la famiglia dott. ANTONIO FARUFFINI
— le famiglie EDMONDO e SILVIO ALESANI

---

† Addì 11 corr. è spirato serenamente il

dott. Leone Klodic De Sabladosky

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BIANCA, la figlia ELENA, i nipoti ALESSIO, GIOVANNI e MASA.

Si ringraziano sentitamente il Primario, i Medici, le buone Suore e le infermiere del Reparto Neurologico dell'Ospedale Maggiore che lo assistettero con tanta cura.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15, partendo dalla Cappella di via Pietà.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

---

† All'età di 86 anni è mancata improvvisamente col pensiero rivolto al Signore

Giovanna Fabbri

madre esemplare.

Ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero i figli NINO (assente) con la moglie MARIA, NIVES col marito COFFIERO - BRUNO, AURORA, i nipoti CLAUDIO, GRAZIA, SILVANO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 14.45 partendo dall'abitazione di via Vittoria Colonna 4.

---

† A tumulazione avvenuta la sorella, i fratelli, le cognate e i nipoti partecipano la scomparsa del loro caro

Ferdinando Gruber

Un ringraziamento al Primario dell'Ospedale M. Maddalena, ai Medici, alle Suore e al personale tutto.

Un grazie a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Nel I anniversario della scomparsa della loro cara

Mina Zollia

il marito, le figlie, i generi e i nipoti La ricordano con immutato affetto.

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia di

Amalia ved. Navratil

apparsa nell'edizione di ieri 11 corr. leggasi DEGASPERI e non Degrassi.

I TRIESTINI SI MERITANO IL «ROSSETTI»

Siamo al quarto posto nella spesa per il teatro

Preceduti nell'ordine soltanto da Milano, Firenze, Roma
Al primo posto invece nel numero dei biglietti venduti

Da vari mesi, il problema del restauro e della riattivazione del Politeama Rossetti sta appassionando l'opinione pubblica triestina ed interessando le maggiori autorità locali, le quali hanno avanzato concrete offerte tendenti a raggiungere una favorevole soluzione del problema, con particolare riguardo al reperimento dei fondi necessari per rimettere il teatro in condizioni di riprendere la sua attività: il Sindaco, dott. Franzil, a nome dell'Amministrazione comunale, ha garantito la corresponsione di tre annualità d'affitto anticipate, pari ad un importo di 15 milioni di lire; il Commissario del Governo, dott. Mazza, ha pure assicurato l'assegnazione di un analogo stanziamento; l'Azienda Autonoma di Soggiorno ha deliberato l'erogazione di un contributo di 5 milioni; la Società dei concerti ha aperto una sottoscrizione, fra i suoi soci, che ha già raggiunto i 5 milioni di lire; il Consiglio di amministrazione dell'Ente del Teatro Verdi ha deciso di assumersi la gestione del Rossetti.

E' auspicabile che tutte queste lodevoli iniziative possano congiuntamente condurre ad una soluzione positiva dell'annoso problema, in modo da ridare alla nostra città un altro teatro, del quale — è opportuno ricordarlo — si sente estremo bisogno. Del resto, bisogna ammettere che i triestini un nuovo teatro se lo meritano davvero; se lo meritano specialmente per la passione che hanno sempre nutrito, e tuttora nutrono, per questa nobile forma di spettacolo. Ed a questo proposito, riteniamo che nessun linguaggio sia più appropriato e più eloquente di quello — anche se apparentemente arido — delle cifre, alle quali cediamo la parola.

Secondo le statistiche ufficiali della Società Italiana degli Autori ed Editori, nello scorso anno i triestini hanno speso — per andare a teatro — complessivamente 160 milioni e 965 mila lire; il che equivale ad un incremento del 36 per cento rispetto all'anno precedente (118 milioni 743 mila lire).

In effetti, erano molti anni ormai che nella nostra città non veniva registrata una cifra così elevata; precisamente dal 1956, durante il quale erano stati spesi 170 milioni di lire. Negli anni seguenti, la spesa dei triestini per il teatro era andata progressivamente contraendosi: 149 milioni di lire nel '57, 126 milioni nel '58, 122 milioni nell'anno successivo, e 119 milioni nel '60. Un analogo andamento discendente si registrava, nello stesso periodo, anche nelle altre maggiori città italiane.

Ma nel 1961, mentre nella maggior parte degli altri centri italiani tale parabola discendente — sia pure più o meno accentuata — continuava, a Trieste si registrò, al contrario, una improvvisa e netta ripresa: conseguentemente, la spesa media «pro-capite» sostenuta dai triestini per recarsi a teatro salì dalle 420 lire del '60, a 569 lire nel '61, con un incremento del 35 per cento. Di conseguenza, Trieste — che nel 1959 occupava il sesto posto nella graduatoria delle dodici maggiori città italiane, basata sulla spesa media per abitante per il teatro, essendo preceduta rispettivamente da Milano, Roma, Firenze, Bologna e Genova — nel '60 saliva al quinto posto, superando Genova; e nello scorso anno si assicurava addirittura il quarto posto, essendo riuscita a scavalcare anche Bologna.

Ecco, infatti, la graduatoria completa dei dodici maggiori centri italiani, basata sulla spesa media «pro-capite» sostenuta nel 1961, per recarsi a teatro, da rispettivi abitanti: al primo posto troviamo Milano, con 1.405 lire per abitante (non dimentichiamo che a Milano vi è la «Scala), seguita da Firenze, con 806 lire, e da Roma (764 lire). Segue quindi Trieste, al quarto posto, con 569 lire «pro-capite». Dopo la nostra città vengono, con aliquote inferiori, rispettivamente Bologna (522 lire per abitante), Venezia (491 lire), Torino (406), Genova (387), Napoli (374), Catania (341), Palermo (262) e Bari (203).

Qualora, invece della spesa, si prenda come base il numero dei biglietti venduti, il vantaggio di Trieste sulle altre città considerate diventa assoluto. Nel 1961, infatti, nella nostra città sono stati venduti complessivamente 239.236 biglietti, cifra che — rapportata alla popolazione triestina — equivale ad una media di 88 biglietti per ogni cento abitanti.

Pur non essendo molto alta (infatti, equivale a meno di un biglietto all'anno per abitante), tale media assicura a Trieste il primo posto fra le dodici città citate, in nessuna delle quali è stata registrata una frequenza altrettanto elevata. A Firenze — che occupa il secondo posto, subito dopo Trieste — infatti, nel medesimo anno sono stati venduti in media 83 biglietti per ogni cento abitanti; a Milano, 79; a Roma ed a Bologna, 55; mentre nelle rimanenti città si scende a livelli ancor più bassi. Si può, dunque, dedurre che a Trieste la passione per questa nobile forma di spettacolo è più viva, più intensa e più diffusa che nelle altre città italiane.

Quale, fra i vari generi di spettacoli teatrali, gode attualmente la maggior diffusione fra il pubblico triestino? E' presto detto: la prosa, per la quale nel '61 sono stati venduti 91.489 biglietti, con una spesa complessiva di 48 milioni e 338 mila lire; pari ad una media di 177 lire per abitante. Grazie a tale media, Trieste può vantarsi di detenere il quarto posto nella graduatoria delle maggiori città italiane basata sulla spesa «pro-capite» per la prosa: soltanto Milano, Roma e Firenze presentano aliquote individuali più elevate.

Dopo la prosa, viene — per affluenza di pubblico — la lirica, per la quale nel 1961 nella nostra città sono stati venduti 60.630 biglietti, per un valore complessivo di 66 milioni e 240 mila lire, pari a circa 242 lire per abitante, media che assicura alla nostra città il terzo posto nella graduatoria delle dodici maggiori consorelle italiane, preceduta soltanto da Milano e da Venezia.

Al terzo posto nella graduatoria delle preferenze dei triestini — con 53.361 biglietti venduti — si piazza il varietà, che nello scorso anno ha incassato complessivamente 28 milioni e 40 mila lire.

Il quarto posto è detenuto dai concerti, che nel medesimo anno hanno richiamato 24.389 appassionati, i quali hanno speso complessivamente 14 milioni e 630 mila lire. La spesa media per abitante risulta, pertanto, piuttosto modesta: 54 lire. Malgrado ciò, anche per quanto attiene la spesa «pro-capite» per i concerti, Trieste detiene il quarto posto nella graduatoria dei dodici centri considerati; la precedono, infatti, soltanto Firenze, Venezia e Milano.

Tutte le altre forme di spettacolo teatrale hanno registrato, nello scorso anno, frequenze assai modeste, che in taluni casi sono — almeno in parte — attribuibili anche al limitato numero delle rappresentazioni date.

Infatti, il teatro di prosa dialettale, che occupa il quinto posto, ha richiamato soltanto 3.800 spettatori, realizzando un incasso lordo di 1 milione e 819 mila lire; mentre l'operetta ha avuto 2.899 spettatori, che hanno complessivamente speso 1 milione e 194 mila lire (non va dimenticato, a questo proposito, che nell'anno scorso non ebbe luogo la già tradizionale stagione operettistica al Castello di San Giusto, lodevolmente ripresa quest'anno).

Con ciò, questa nostra panoramica è giunta al termine. Concludendo, osserveremo ancora come la consuetudine di frequentare il teatro sia collegata a svariati fattori contingenti, quali la passione per questo genere di spettacolo, l'esistenza di una stagione teatrale regolare, la fama dei complessi artistici, la frequenza ed il numero delle rappresentazioni, nonchè — non ultimi — il numero e la capienza dei teatri esistenti nelle singole città. Ed è precisamente in relazione a questi due ultimi fattori, che anche noi — come tanti altri triestini — auspichiamo che il Politeama Rossetti abbia a riprendere il ruolo che per tanti anni, nel passato, ha onorevolmente mantenuto nella vita teatrale della nostra città.

Giovanni Palladini

PER LA SUA MISSIONE EDUCATIVA

COMMOSSO RICORDO DI OLGA VISENTINI

Nel luglio 1953 al Politeama Rossetti, la commissione allora presieduta dal Sindaco Gianni Bartoli assegnava alla scrittrice veronese Olga Visentini «maestra della letteratura giovanile italiana» il premio del secondo Festival nazionale dei ragazzi per il volume «Belfiore» rievocante con animo ardente e sentimento nazionale altamente educativo l'eroica e generosa passione dei martiri del nostro Risorgimento. La scrittrice Olga Visentini, scomparsa l'anno passato, è stata ricordata con commoventi manifestazioni nella sua città natale, Cerea, presso Verona, con l'inaugurazione di suoi lavori, cimeli e scritti che ne attestano l'inesausta attività nell'ambito culturale educativo dei ragazzi.

Alla cerimonia hanno presenziato il Vescovo di Verona, S. E. mons. Carraro, le sorelle della scrittrice, autorità civili e militari, politiche e scolastiche di Verona e di Cerea, allievi, cittadini, letterati e insegnanti. Inoltre vi hanno partecipato il senatore Bosio, il dott. Colabucci Presidente del Tribunale di Verona, il consigliere provinciale e organizzatore della manifestazione prof. Ferrarini e vari membri della Giunta e del Consiglio comunale di Verona e di Cerea con il Vicesindaco Borgonovi. Il discorso commemorativo è stato pronunciato dal dott. Falzone Fontanelli vicedirettore della biblioteca dell'archiginnasio di Bologna sul tema «Olga Visentini, maestra della letteratura giovanile italiana».

A dieci anni di distanza occorre ricordare il successo che il premo triestino al libro «Belfiore» suscitò in tutti gli ambienti scolastici d'Italia; e che il libro oggi sia giunto alla quarta edizione, ormai esaurita, mentre se ne prepara una quinta.

Provvidenze ai marittimi inidonei alla navigazione

La FILM-CISL - Federazione italiana lavoratori del mare, di via Duca d'Aosta 12 - comunica a tutti gli interessati che nella mattinata di ieri è stato definitivamente approvato il disegno di legge, d'iniziativa del senatore Basilio Focaccia, in favore dei marittimi dichiarati temporaneamente inidonei alla navigazione, che prevede la corresponsione agli stessi, per tutto il periodo della inidoneità, fino al massimo di un anno dalla dichiarazione, di una indennità giornaliera pari al 75 per cento della retribuzione goduta alla data dell'annotazione di sbarco sul ruolo, escluso il compenso per lavoro straordinario. Ulteriori informazioni saranno fornite non appena la leggé sarà pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale».

Cronache della televisione

«Concilio ora zero»

E' appena il caso di sottolineare che le colonne portanti della giornata televisiva testè trascorsa sono state le cronache e i servizi sul Concilio Ecumenico, vale a dire su uno degli avvenimenti più memorabili del secolo. Cronaca quanto mai suggestiva quella del mattino, specialmente per l'efficacia di talune sapienti inquadrature (la processione dei Padri convenuti da ogni parte del mondo, il colpo d'occhio offerto da Piazza San Pietro gremitissima di folla, l'apparizione di Giovanni XXIII, e così via). Nutrito di dati, di notizie e anche di parecchi inserti filmati presi in prestito dalla telecronaca del mattino, era pure il servizio di Luca Di Schiena, «Concilio ora zero», insediato al centro della serata. Insomma, rimane ferma e immutabile la verità, tante volte ribadita, che i fatti del giorno, piccoli o grandi che siano, formano il miglior nutrimento specifico della televisione.

La serata del primo canale è proseguita con un bellissimo concerto, fuori programma, del pianista Arturo Benedetti Michelangeli e con un nuovo numero della rubrica «Quando il cinema non sapeva parlare» dedicata questa volta a «tre comici tristi»: Chaplin, Keaton e Lagdon. Per quanto riguarda Chaplin è chiaro che dopo la esauriente rassegna antologica presentata, or non è molto, dal secondo canale nella testata «L'amico Charlot», ben poco poteva aggiungervi il capitolo di ieri. Degli altri due, Buster Keaton, il comico dalla faccia glaciale, e Harry Lagdon, la rubrica non ha mostrato quasi nulla, rendendo così impossibile la verifica d'una presunta affinità di metodo fra i tre comici nella tecnica del loro funambolismo, nell'atteggiamento sempre sfasato rispetto alla realtà che li circonda, in quella sorta di sorniona inadattabilità e di miope disinvoltura nei confronti delle convenzioni e dei luoghi comuni, che rappresentano un po' il segreto della loro comicità pagliaccesca ma al tempo stesso sfiorata dalla malinconia: come di chi sia condannato da un misterioso e burlesco destino ad allacciarsi le scarpe coi guantoni di boxe.

Ricordiamo che stasera prende il via «Canzonissima», la trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno. Lo spettacolo confida nell'estro di Dario Fo e Franca Rame, e naturalmente nella piacevolezza delle quarantotto canzoni in concorso.

Ber.

Cure termali dell'INPS

Le domande di cure termali per l'anno prossimo dovranno essere presentate entro il termine improrogabile del 31 ottobre. E' interesse dei richiedenti corredare le domande di eventuali referti radiologici e documenti integrativi (certificati di assenza dal lavoro per malattia, ecc.) utili per una più accurata selezione dei casi bisognevoli delle cure stesse.

I modelli di domanda sono in distribuzione presso lo sportello n. 11 della sede, via Coroneo 2/a.

Esercitazione paracadutistica a Treviso e Vicenza

La Sezione provinciale Paracadutisti di Trieste informa i propri soci che domenica 14 ottobre verrà effettuata la quinta esercitazione lancistica per i paracadutisti civili delle sezioni del Veneto (III Zona). La esercitazione, organizzata dalla Sezione paracadutisti trevigiani, comprenderà 200 lanci sull'aeroporto di Vicenza, con decollo dall'aeroporto di Treviso-S. Giuseppe.

I paracadutisti e gli allievi triestini che intendono parteciparvi sono pregati di presentarsi con urgenza in sede, Casa del Combattente, per essere iscritti nelle liste di lancio e per il controllo dei documenti e dell'equipaggiamento di lancio.

Il personale dei ricreatori entra in agitazione

Ieri sera si è riunita, presso il Sindacato provinciale Scuola elementare, l'assemblea del personale insegnante e direttivo dei Ricreatori comunali, per esaminare i problemi della categoria che da troppi anni attendono una soluzione positiva, malgrado gli innumerevoli interventi del Sindacato e le vaghe promesse da parte dell'Amministrazione comunale di volerli risolvere.

In particolare gli insegnanti chiedono il diritto al riposo settimanale e alla indennità di licenziamento che, sebbene previsti dalla legge per tutti i lavoratori, non vengono attuati nei loro confronti. Chiedono inoltre: una nuova regolamentazione delle assenze per malattia e per ragioni di famiglia; l'iscrizione all'INAIL a tutela dei possibili infortuni, anche di grave entità, che possono verificarsi durante la loro attività; l'adeguamento e l'allineamento dei compensi delle due categorie dei maestri di campo e di lavoro; nonchè successivamente una riforma del Regolamento (che risale ormai al 1948) al fine di stabilire senza dubbi di sorta i diritti e i doveri del personale.

Alla fine dell'accesa riunione è stata proclamata l'agitazione della categoria ed è stata stabilita una nuova assemblea per giovedì 18 ottobre.

SPETTACOLI

Stasera il concerto Faldi-Granata

Questa sera alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano, il Concerto Sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Aldo Faldi con la collaborazione della pianista Mariangela Granata.

Il concerto comprende il seguente programma: Scarlino, Le Villi, Poema sinfonico (nuovo per Trieste); Schumann, Concerto in la min. per pianoforte e orchestra; Franck, Sinfonia in re minore; Dukas, «L'apprendista stregone». Continua alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, la vendita dei biglietti.

Teatro di sei Nazioni in discussione al CCA

Proseguendo nel suo programma di segnalazione e discussione dei temi più vivi di attualità teatrale e cinematografica, la Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti organizza questa sera l'annunciata conferenza-dibattito sul recente Festival internazionale della prosa, conclusosi a Venezia. A tale manifestazione parteciparono, con opere di grande rilievo, classiche e moderne, sei Nazioni europee: Spagna, Francia, Germania, URSS, Granbretagna e Italia. Riferirà al Circolo sul grande avvenimento teatrale Giorgio Polacco. L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A.

Nella «Famiglia Piranese»

Domenica prossima si terrà a Trieste l'assemblea straordinaria della «Famiglia Piranese». Pertanto il consiglio direttivo uscente rivolge un caldo appello ai propri concittadini affinchè presenzino numerosi a questa riunione che servirà certamente a potenziare la propria associazione onde emulare le gloriose tradizioni delle altre «Famiglie» aderenti alla Unione degli istriani.

L'assemblea si terrà alle ore 10 in prima convocazione ed alle ore 10.30 in seconda, nella sala maggiore del Circolo ricreativo sito in via Silvio Pellico 2.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. (Via del Teatro Romano). Stasera, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore: M.o Aldo Faldi. Pianista Mariangela Granata. Vendita biglietti: Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: platea lire 300; galleria lire 100

MODERNO. Martedì 16 e mercoledì 17 ottobre inizio degli spettacoli di varietà con il comico Gagliardi nella rivista: «A nudo le coscie...nze». Partecipano le 8 ragazze del Balletto francese del Valenty Ballett. Seguirà: «Hito - Hito», le strabilianti meraviglie nel cuore della giungla boliviana mai raggiunta sino ad oggi dalla civiltà umana, in Agfacolor. Prezzi: platea lire 500, galleria lire 300.

TEATRO COMMEDIANTI. (Rolano, telefono 38-922). Alle ore 21: «Pensaci Giacomino», di Pirandello.

ALL'ARCOBALENO
«Il riposo del guerriero»
Technicolor — Cinemascope
con BRIGITTE BARDOT
Vietato ai minori di 18 anni

GRATTACIELO
«GLI AMANTI DEVONO IMPARARE»
TECHNICOLOR
con T. Donahue, A. Dickinson e S. Pleshette

ARCOBALENO. 16: «Il riposo del guerriero». Cinemascope technicolor, con Brigitte Bardot e Robert Hossein. Tratto dal romanzo di C. Rochefort. Regia di Vadim. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.15: «Mr. Hobbs va in vacanza». Una commedia esilarante in cinemascope, colore De Luxe, con James Stewart e Maureen O'Hara. Sono sospese le tessere.

FENICE. 15.30, 18.45, 22: «Sodoma e Gomorra», in Vistavision technicolor, la più sconcertante, spettacolare ed avvincente storia di tutti i tempi, con Stewart Granger, Anna Maria Pierangeli, Stanley Baker e Rossana Podestà. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film l'ultimo spettacolo (inizio 1.o tempo) avrà luogo alle ore 22 precise con termine alle ore 0.40. Sospesi indistintamente tessere e biglietti omaggio.

GRATTACIELO. 16: «Gli amanti devono imparare». Technicolor, con Troy Donahue, Suzanne Pleshette e Angie Dickinson. Grande successo.

NAZIONALE. 16: «Il mattatore di Hollywood». Comicissimo, con Jerry Lewis. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Silvestro contro tutti». I famosi cartoni animati, in una nuova serie di divertentissime avventure, in technicolor.

AURORA. 16.30. Ancora oggi, a grande richiesta, lo straordinario successo comico: «I quattro monaci». Domani: «La monaca di Monza».

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Il mio amore è scritto sul vento». Technicolor musicale, con Sarita Montiel, l'affascinante interprete de «La violetera». Quarta settimana.

CAPITOL. 16. Dino De Laurentiis presenta Alberto Sordi nel suo capolavoro: «Il commissario», con F. Tamanini e A. Cutolo. Viet. le tessere.

CRISTALLO. 16: «Il dominatore dei sette mari», con R. Taylor, H. Vessel e K. Mitchell. Un meraviglioso spettacolo che mai lo dimenticherete. In cinemascope eastmancolor.

FILODRAMMATICO. Domani riapertura del locale, completamente restaurato e con nuova gestione, con: «Sissi e il granduca». In technicolor, con la giovanissima e deliziosa Sabina Sinjen e con C. Wolf e G. Fröbe.

GARIBALDI. 16.30, ult. 21.45: «Storia di una monaca», con Audrey Hepburn e Peter Finch. In technicolor.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi, ad eccezionale richiesta: «L'anno scorso a Marienbad».

MASSIMO. 16: «Gli incensurati». Tutti gli assi della risata, in un divertentissimo film, con Ugo Tognazzi, Peppino De Filippo, Marisa Merlini, Raimondo Vianello. Vittorio De Sica.

MODERNO. 16.30: «Ponte verso il sole», con Carroll Baker e James Shigeta. Segue: «Tom e Jerry».

VIALE. 16: «Il comandante del Flyng Moon», con Rock Hudson. Le grandiose avventure dal celebre romanzo di James Oliver Curwood. In techn.

VITTORIO VENETO. 15.15, ultima 21.30. In technicolor: «Boccaccio '70», con Sophia Loren, Anita Ekberg, Romy Schneider, John Gavin e Peppino De Filippo, con la regia di De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti. E' un film che traspone, in chiave moderna, quattro episodi riferiti al titolo. E' senza dubbio l'avvenimento cinematografico della stagione. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Le meraviglie di Aladino». Un film allegro e divertente, con Donald O'Connor e Vittorio De Sica. In technicolor.

ALCIONE. 16: «Stirpe maledetta». In technicolor, con Scott Brady e Anne Bancroft. La pagina più infuocata nella storia del Texas.

ALDEBARAN. 16: «Spionaggio a Tokio». Lotta disperata di uomini votati alla morte. Cinemascope in technicolor, con Robert Wagner, Joan Collins ed Edmond O'Brien.

ARISTON. 16: «Salambò». Una colossale realizzazione cinematografica, in cinemascope technicolor, con Jacques Sernas, J. Valerie ed E. Purdom. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.45: «Marines all'assalto», con John Wayne.

ASTRA. 16: «Venere selvaggia». Una meravigliosa storia d'amore, con J. Valerie. Capolavoro Warner, in techn.

IDEALE. 16: «Totò diabolicus». La più comica ed irresistibile interpretazione di Totò, Raimondo Vianello e Beatrice Altariba.

LUMIERE. 16: «La ragazza con la valigia», con C. Cardinale e J. Perrin.

MARCONI. 16: «Sindacato del crimine», con Roger Hanin ed Estella Blain. Canzoni originali di G. Becaud.

NOVO CINE. 16: «F. B. I. contro Al Capone». Avvincente giallo, con Robert Stack e Barbara Nichols. Vietato ai minori di 16 anni.

RADIO. 16: «Storie d'amore proibite». Cinemascope a colori, con Dany Robin e Gabriele Ferzetti.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Mille donne e un caporale», con M. Weste e V. Stevenson.

ROMA: «La sfida del terzo uomo», con Michael Rennie.

VERDI: «Match contro la morte», con Gerard Blain, Antonella Lualdi e Franco Interlenghi.

VOLTA: «Uno, due, tre», con James Cagney e Horst Buchholz.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta di Muggia.

Malattie contagiose denunciate dall'1 al 10 ottobre: difterite casi 2 (1 da fuori Comune); scarlattina 3; febbre tifoidea 6 (1 da fuori Comune); morbillo 1; malaria 1 (da fuori Comune); varicella 7; pertosse 2; parotite ep. 7; epatite infettiva 4.

DOPO LE AMAREZZE DEL GIORNO...

Imminente all'Arcobaleno

RETROSPETTIVA DI UN RECENTE CONVEGNO

La vitale importanza della neurologia ospedaliera

E' stata dimostrata dalle numerose comunicazioni scientifiche pervenute dagli ospedali d'Italia - Attiva partecipazione triestina

Scrivendo da queste colonne che le Giornate Mediche del 1962 dedicate alla neurologia, nei suoi rapporti con la medicina generale, meritavano una impaziente attesa, ci eravamo resi conto di formulare un facile vaticinio. Rievocarne oggi il ricordo non è solo espressione di omaggio e di riconoscenza per tutti gli artefici di una manifestazione culturale di alto livello che onora la nostra città; è anche rendere testimonianza ad una realtà che ha superato le previsioni.

Due temi sono stati oggetto del maggior numero di relazioni: il dolore e la patologia dei vasi. I dolori della faccia sono stati trattati dal prof. G. Gastaldi di Milano, con riferimento soprattutto alla complessità delle loro origini e alle insidie diagnostiche implicite in questi quadri clinici essenzialmente soggettivi. Del dolore ha pure parlato il prof. Morello con una visione lucida e lineare dei problemi, dimostrando quanto possa l'opera del neuro-chirurgo per alleviare atroci sofferenze quando tutti i mezzi medicamentosi falliscono allo scopo. Rendere più sopportabile l'ultimo periodo di vita di un canceroso incurabile o togliere un uomo valido ma prostrato dalle sofferenze di una nevralgia irriducibile all'insidia degli stupefacenti ed all'infermità, costituisce un'opera insigne dove il sapere si unifica e si fonde con le più elevate espressioni della carità umana.

Sempre in tema di dolore ha parlato il prof. Greppi sviscerando il tema dell'emicrania ed illustrandone soprattutto gli aspetti biochimici ed i corollari terapeutici che hanno aperto una nuova era nello studio e nel trattamento di questa frequentissima malattia.

Se lo scorso secolo segnò lo apogeo dell'era bacteriologica possiamo ben dire che il secolo XX ha spostato la sua attenzione su due grandi problemi: il cancro e le malattie dei vasi.

Al primo tema il prof. Boudin di Parigi ha dedicato una esposizione brillante permeata di vissuta esperienza clinica, dimostrando come la malattia cancerosa possa camuffarsi dei più strani aspetti assumendo le sembianze ingannevoli di un'affezione primitiva del sitema nervoso ed imponendo al neurologo una ostinata ricerca di un tumore viscerale spesso insospettato e di non facile rilievo.

La patologia dei vasi sanguigni ha costituito senza dubbio l'argomento prediletto: il prof. Porta di Milano ha illustrato con profonda dottrina i rapporti tra malattie cardiache e cerebrali, il prof. Berretta di Torino ed il prof. Lhermitte di Parigi hanno illustrato l'emodinamica dell'apoplessia. L'insulto cerebrale è l'espressione localizzata di una costellazione di fattori che interessa l'organismo nella sua totalità: pressione arteriosa, resistenze periferiche, efficenza della contrazione cardiaca costituiscono i principali parametri cui va riferita tanto l'interpretazione patogenetica quanto la cura medica e più raramente chirurgica di tali affezioni.

Sempre in tema di patologia vascolare tre insigni neurochirurghi i professori: Maspes di milano, Frugoni di Padova e Pertuiset di Parigi hanno tradotto in esposizioni interessantissime, ravvivate da una ricca documentazione fotografica e radiologica la loro esprerienza personale in tema di malformazioni vascolari (angiomi e aneurismi intracranici). L'esposizione del prof. Pertuiset ha toccato anche le possibilità del neurochirurgo nella patologia carotidea e negli ematomi intracranici.

Non è qui possibile ovviamente di riassumere nemmeno di sfuggita tali relazioni. Ma è certo motivo di fondata e fiduciosa speranza il pensare che grazie ai congiunti sforzi di farmacologi di fisiologi ed alla solida affermazione dell'anestesiologia, l'azione del neurochirurgo può svolgersi con relativa sicurezza in un campo dove sino a pochi lustri fa anche il più ardimentoso tentativo sembrava inesorabilmente votato all'insuccesso.

Il problema dell'epilessia e dell'elettroencefalografia ha trovato nel prof. Paul Castaigne un degno espositore. Con la cristallina chiarezza didattica, genuina espressione della tradizione medica francese, e con la semplicità che solo deriva dal profondo e vissuto dominio della materia, il clinico parigino ha ravvivato un tema strettamente specialistico rivelandone nel modo più eloquente l'attualità e l'interesse pratico. Improvvisando «ex abrupto» si è gentilmente offerto di sostituire un oratore assente che aveva preannunciato una relazione sulla «myastenia gravis». Ne è seguita una bella lezione su questa grave e rara malattia e sulle recenti efficaci possibilità di cura.

Il prof. Terzian (di Padova) ha illustrato le sue ricerche sulla dominanza emisferica. L'introduzione di un barbiturico particolare nell'arteria carotide provoca un quadro neurologica sperimentale di breve durata che consente di individuare lo emisfero cerebrale dominante, quello cioè dove risiedono i centri del linguaggio.

Il prof. Pennacchietti di Torino ha illustrato gli aspetti neurologici di uno dei più importanti capitoli della medicina del lavoro, quello delle intosiscazioni professionali.

Il prof. Fontanari di Venezia ha dato una lucida sintesi delle conseguenze neurologiche della discartrosi cervicale. Capitolo di grande attualità alla cui definizione neurologi, patologi e neurochirurghi hanno portato in epoca recentissima il frutto della loro personale esperienza.

Il prof. Rossini di Modena, illustrando gli aspetti fondamentali della medicina psicosomatica ha toccato un punto di convergenza dove neurologi, psichiatri, chirurghi e specialisti di ogni branca possono trovare l'occasione di un fruttifero incontro. Con un'esposizione impeccabile il clinico di Modena ha proposto alla riflessione del suo pubblico l'unità dell'uomo e la necessità, talora drammatica di comprendersi non solo tra medico e paziente ma anche tra medici.

Ha chiuso il convegno la relazione del prof. M. Gopcevich sulle tromboflebiti cerebrali. Lo oratore ha voluto riprendere un tema che è stato oggetto di studio e di precedenti contributi presso la Divisione neurologica da lui diretta. Ancora una volta il discorso si è spostato sui vasi sanguigni. Ma, con altra e più vasta prospettiva. La tromboflebite cerebrale, ancora troppo poco conosciuta, ha fatto riudire il «leitmotiv» su cui si è svolto il contrappunto di tutto il Convegno, le relazioni della neurologia con la medicina generale. Dai settori più disparati dell'organismo l'infiammazione può raggiungere le vene del cranio e del cervello creandovi quadri proteiformi: epilessia, sintomi di tipo apoplettico, sintomi di tipo tumorale, eccezionalmente quadri psichici ecc. Individuarne il focolaio primitivo e possibilmente asportarlo, è compito che impegna tutti i medici: l'otoiatra, il ginecologo, il chirurgo ecc. Impiegare spesso con brillante successo antibiotici, sulfamidici, anticoagulanti, cortisonici, suggella le principali conquiste terapeutiche della medicina moderna.

L'esposizione del prof. Gopcevich non ha avuto solo l'efficacia di una sintesi ma ha ribadito in forma sottointesa una verità esplicitamente proclamata in sede di apertura del Convegno: l'importanza vitale della neurologia ospedaliera e dell'insegnamento ospedaliero nella formazione e nel perfezionamento di tutti i medici.

Che tale principio sia stato poi illustrato più dai fatti che dalle parole è dimostrato dalle numerose comunicazioni scientifiche pervenute dagli ospedali d'Italia. Undici di queste portano i nomi di medici della Divisione Neurologica di Trieste, tanto da soli quanto in collaborazione con l'Istituto di Neurochirurgia di Padova, con tre divisioni di medicina e con la divisione dermatologica degli Ospedali di Trieste e con lo Istituto dei ciechi «C. Rittmeyer».

Tutto ciò dimostra senz'altro commento l'importanza dell'attività neurologica svolta in seno all'Ospedale di Trieste.

F. T.

Oggi al Nazionale

Comicissima «prima»

Oggi al SUPERCINEMA

DOMANI RIAPERTURA DEL
FILODRAMMATICO
Completamento rinnovato, e con nuova gestione, con uno splendido TECHNICOLOR:
«SISSI E IL GRANDUCA»
meravigliosamente interpretato dalla giovanissima e deliziosa SABINA SINJEN e con CHRISTIAN WOLF e GERT FROEBE

LA VITA NEL PORTO

La «Sidarma» inizierà nel mese prossimo una linea regolare per il Golfo di Guinea
Il servizio per il Nord Africa raddoppiato dalla Medship - Sughero portoghese

Nell'Italia

I movimenti delle unità della società Italia che poggiano su Trieste sono i seguenti:

Linea C. America-N. Pacifico. La m/n «Galileo Ferraris» è arrivata il giorno 10 a Trieste, proveniente da Venezia ed ha scaricato merci varie e alla rinfusa, fra cui grano e legname imbarcati sulla Costa del Pacifico. La nave ripartirà il 16 corrente con un buon carico nazionale ed estero. Nel Mediterraneo toccherà i porti di Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona e Cadice.

Sulla stessa linea, nel viaggio di ritorno, è attesa a Trieste per il 5 novembre la m/n «Antonio Pacinotti».

Linea del Sud America. Partito da Trieste l'8-10, il p.fo «Nereide» è arrivato il 9 a Venezia, dove viene effettuato lo sbarco delle granaglie imbarcate al Sud America. La nave ritornerà quindi a Trieste per la partenza definitiva del 23 ottobre, diretta al Brasile e al Plata.

Nel Lloyd Triestino

Intorno al 15 ottobre è attesa a Trieste la m/n «Rosandra», della linea dell'Africa occidentale-Congo; la sua partenza è prevista per il 17 p.v.

La m/n «Isonzo», di 7300 tpl., inizierà il suo primo viaggio sulla stessa linea della «Rosandra», partendo da Trieste verso il 10 di novembre.

Per quanto concerne il Sud Africa, intorno al 14 corr. è previsto l'arrivo della m/n «Caboto», che è attesa ripartire verso il 19.

La m/n «Adige», della linea dell'E.O., lascierà il nostro porto verso il 13 corrente. Per il 14 è inoltre previsto l'arrivo della m/n «Isarco» della stessa linea; la nave dovrebbe ripartire verso il 10 novembre.

Intorno il 15 ott. è atteso il p.fo «Perla», della linea India-Pakistan, la cui partenza è prevista per il 19.

Verso il 10 novembre, infine, dovrebbe giungere il p.fo «Caterina Cosulich», di ritorno dagli scali dell'Africa Orientale.

La «Sidarma» a Trieste

La Mario F. Martinoli, locale agente della Società italiana di armamento Sidarma di Venezia, uniformandosi agli accordi della Italian West Africa Conference in vista del prossimo prolungamento della Sidarma West Africa Line ai porti adriatici di Trieste e Venezia, ha cessato la propria collaborazione in tale settore con la Navigazione Libera Giuliana.

La Sidarma, che aderisce alla predetta «Conference», si presenta nel nostro porto con una serie di 12 partenze annue, in modo tale da garantire una frequenza mensile.

La prossima partenza da Trieste è prevista per il 16-17 novembre con la m/n «Sebastiano Venier», a cui seguiranno la m/n «Laguna», attualmente in viaggio verso Trieste ed attesa per il 14-15 dicembre, e la m/n «Vettor Pisani» verso il 7 gennaio 1963.

Oltre alla «Laguna», è in viaggio verso Trieste anche la m/n «Corallo», prevista per la fine di gennaio 1963, e che completa la serie delle navi poste sulla rotta del West Africa.

La Medship sul Nord Africa

La società di navigazione genovese Medship, che gestisce da qualche tempo un servizio quindicinale da Trieste per il Nord Africa con la motonave «Adelina», di circa 2500 tonn. di portata lorda, è giunta alla determinazione di rafforzare il servizio dando allo stesso un nuovo assetto. Per l'occasione sarà inserita già nel corso di questo mese una seconda unità, la motonave «Comandante Ugo», di circa 600 tpl. La «Adelina» effettuerà il servizio ogni quindici giorni per Tripoli e Tunisi, mentre la «Comandante Ugo» si occuperà, pure con la stessa periodicità, di servire la rotta Trieste-Tripoli-Bengasi. La Medship si appoggia localmente alla Audoly.

Per Cipro-Israele

E' attesa per il 14 l'unità israeliana «Nahkshon», della ZIM Israel Cy., con 300 tonnellate di merci varie e di uva sultanina di origine greca. La nave ritornerà in porto il 19 per caricare circa 600 tonnellate, tra carta, macchinari, ferramente e varie. Sulla stessa rotta seguirà verso la fine del mese la m/n «Santa Maria». Il servizio è appoggiato alla Audoly. Verso il 16 arriverà da Cipro-Israele la m/n «Risnijak» (appoggiata alla Mediterranea) che sbarcherà frutta secca.

Nella circumnavigazione del globo

La società jugoslava che esercita un servizio di circumnavigazione del globo, toccando regolarmente Trieste, ha deciso di inserire sulla linea al posto della «Slavonija» una motonave da 12.000 tpl., la «Sumavija». La «Slavonija» effettuerà ancora un viaggio, ma limitatamente al terminal di Madras. La linea è in appoggio alla Mediterranea.

Nocelle turche

Apprendiamo che continuano ad arrivare per il retroterra straniero nocelle di produzione turca, imbarcate nei porti del Mar Nero. E' in porto la «Vipava» che sbarca 470 tonn. di nocelle. Prossimamente giungeranno con pingui carichi della stessa merce il «Sutla», il «Tisa» e l'«Una».

Consuntivo lloydiano

Nel 1961 le unità lloydiane hanno trasportato nei servizi gestiti dalla società sulle varie rotte 858.193 tonnellate, contro 831 mila 092 del 1960.

In particolare i risultati sulle linee lloydiane possono così venir sintetizzati: 1) da e per la Africa, 443.802 tonnellate nel '61, rispetto a 437.704 nella precedente annata; 2) da e per l'Asia: 376.826 t. nel 1961 contro 350.925 nel 1960; 3) da e per l'Australia: 38.065 t., contro 42.463 t.

Fatta eccezione per la rotta australiana, i miglioramenti nei traffici di merci sulle rotte africano-asiatiche sono nettamente superiori a quelli conseguiti nel 1960. Ovviamente con l'entrata in navigazione delle quattro «bengaline» della classe «Palatino» e della motonave «Isonzo», sulla linea del West Africa, i servizi lloydiani acquisteranno una maggiore solidità, offrendo agli operatori nazionali ed esteri dei «cargo-liners» perfettissimi sul piano tecnico e dotati di velocità concorrenziali e competitive.

Consuntivo merci dell'Adriatica

Nel 1961 i servizi dell'Adriatica di Navigazione hanno registrato degli imbarchi e sbarchi per 376.862 tonnellate, contro 355.536 del 1960. L'incremento maggiore nei trasporti merci si è avuto sulla rotta commerciale per la Grecia e Turchia con 164 mila 064 tonn., contro 145.893 della precedente annata. Sono stati pure registrati dei miglioramenti nei traffici sulla Cipro-Israele (1961: 26.978 tonn.; 1960 25.791) e sulla Egitto-Asia Minore (1961: 87.132; 1960: 84.724). Qualche cedenza è stata notata sulla Egitto-Libano e sulla Grecia-Istanbul.

Sughero portoghese

E' giunta ieri in porto, proveniente da Lisbona, la m/n «Racisce» con a bordo 140 tonnellate di sughero portoghese per Trieste.

Tabacco bulgaro

Domani dovrebbe arrivare da Varna (Bulgaria) il tramp «Ilovik» con a bordo 300 quintali di tabacco bulgaro. Non si conosce la destinazione del carico. La nave è in appoggio alla Mediterranea.

Termina la Grandi Laghi

La m/n «Zenica», che è in porto e che ha sbarcato una settantina di tonnellate di macchinari per i nostri CRDA, ripartirà da Trieste il 20-24 per i Grandi Laghi canadesi. Si tratta dell'ultimo viaggio prima della sospensione invernale.

Milano: Un silenzioso corteo di metallurgici in agitazione sfila per le vie del centro con i cartelli che riassumono con i loro slogans le principali rivendicazioni sindacali della categoria

GIORNATA DI FESTA AL «TOTOCALCIO» DI ROMA

Due signore alla cassa per l'acconto di 25 milioni

La Ghiretti ha indovinato la scheda da 13 punti aiutandosi con una trottola: la Formisano invece è una che se ne intende

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

Si è rivissuta nella sede del «Totocalcio» la solita atmosfera da milioni, la solita atmosfera di irresistibile felicità, che pervade chi la domenica sera si accorge di aver imbroccato sulla schedina bianca o rosa o verde i tredici risultati, uno dietro l'altro. Infatti, sono stati consegnati alle due «trediciste» di domenica scorsa — una domenica dedicata alle donne — gli acconti di 25 milioni sulle due vincite di 92 milioni ciascuna. Due belle somme in biglietti da diecimila, che hanno reso ancor più radioso il sorriso della signora di Torre del Greco, Anna Formisano, e della signora di San Prospero Parmense, Anna Ghiretti. Capricci della fortuna, che ha voluto sorridere a due donne, che portano entrambe il nome di Anna.

Ieri sera, alla stazione Termini, la prima a giungere è stata la «tredicista» campana. La signora Formisano è discesa dal treno alle 18 circa, insieme con la madre, Carolina Izzo, con il figlio di 12 anni, Luigi Sequino, e con il fratello, Ciro Formisano. Non faceva parte della piccola comitiva felice il marito della vincitrice, Giovanni Sequino, il quale è attualmente imbarcato sulla «Leonardo da Vinci» e sta navigando in pieno Atlantico. Il 24 ottobre, il marito della «tredicista» sbarcherà a Napoli e potrà riabbracciare i suoi cari.

«Ho dato la notizia a mio marito mentre la nave si trovava oltre Gibilterra — ha detto la signora napoletana — e quel colloquio avuto per radiotelefono tramite l'apposito centro di Roma è rimasto l'unico. Avrei voluto precedere Giovanni in aereo a New York e festeggiare con lui questo momento meraviglioso, che ha dato una svolta decisiva alla nostra vita, ma poi vi ho rinunciato. Attenderò il suo ritorno. Questi soldi serviranno a dar pace e serenità alla nostra famigliola tanto provata dalla sfortuna e dal dolore. Mio marito deciderà sul miglior uso da farne».

Novantuno milioni e 984 mila lire sono una bella somma. Ma in che modo le due donne sono giunte alla vincita? La Ghiretti, il cui marito, Arnaldo Musiari, fa il mezzadro in un fondo di proprietà del dott. Tranquilli di Parma, ha vinto, si può dire, per caso. La sua è stata fortuna dal principio alla fine. Una trottolina con i tre segni «1-2-X». Venerdì scorso, questo piccolo aggeggio ha girato come impazzito per tredici volte sul tavolo della cucina di casa Musiari. Poi, completata la prima colonna, la signora Ghiretti ha riempito anche la seconda, ha dato 150 lire alla figlia di 16 anni e l'ha mandata a una ricevitoria. Domenica sera, la signora era milionaria. Anna Ghiretti ha 48 anni, è sposata, come si è detto, con il mezzadro Arnaldo Musiari, di 51 anni; ha due figli, un maschio di 21 anni e una femmina di 16. Unico precedente «totocalcistico» in famiglia: nel 1954, il marito della Ghiretti aveva totalizzato un «12» e vinto 142 mila lire.

Più ragionato, più da intenditrice, più voluto il «13» della signora Formisano. Ma anche più travagliato. La Formisano, a questo proposito, ha detto: «Già altre volte ho fatto undici punti. Gioco spesso al «Totocalcio». Sapevo che, un giorno o l'altro, avrei vinto. Finalmente, è giunto il mio momento. Ho vinto con una schedina da 150 lire, che avevo riempito con molta cura. Ma quanta paura, domenica sera. Ho controllato tutti i risultati e mi sembrava tutto esatto. Solo il segno di Palermo-Inter era un pasticcio: avevo voluto scrivere «X» ma m'era venuto un qualcosa che somigliava più a un «2» che a una «X». Fortunatamente, nella schedina-madre c'era proprio la «X». Ma quanta paura!».

Le due signore, che questa mattina hanno ricevuto l'acconto al Foro Italico, alla sede del «Totocalcio» al CONI, si tratterranno a Roma per alcuni giorni: visiteranno la città, da ricche turiste e non da modeste pellegrine come qualche volta era accaduto loro in passato.

R. R.

NOZZE A TORINO
della nipote di Togliatti

Torino, 11

Nell'antica abbazia di Sant'Antonio di Ranverso, si sono sposati stamani il dott. Carlo Grosso, figlio del presidente della Provincia di Torino, e la dottoressa Fernanda Togliatti, nipote del «leader» comunista. La sposa è figlia di un fratello dell'onorevole, che la lasciò orfana quando aveva pochi anni.

L'on. Palmiro Togliatti ha seguito tutta la cerimonia.

IL PROCESSO PER LE 25 MILA STERLINE IN VALIGIA

PARE CHE LE BANCONOTE NON AVESSERO ALCUN VALORE

La rapina era difatti avvenuta prima che venissero messe in circolazione - Concluso dal Tribunale l'esame dei testi

Milano, 11

La vicenda delle 25 mila sterline, provenienti da un'audace rapina avvenuta a Londra nel luglio del 1956 e sequestrate a Milano mentre ne veniva tentata la vendita, è giunta stamane all'ultima udienza dibattimentale davanti alla prima Sezione del Tribunale penale.

Nell'autunno del 1960, il comandante della Regione dei carabinieri di Milano, col. Zinza, apprese che in città veniva tentato il collocamento di una partita di 25 mila banconote da una sterlina ciascuna, emesse per conto della «East African Currency Board». Le indagini accertarono successivamente che si trattava delle sterline provenienti dalla rapina compiuta nel 1956 a Londra ai danni della «Thomas de la rue Co.» e che le banconote venivano offerte al 55 per cento del loro valore.

I carabinieri vennero inoltre a sapere che, circa un anno prima, era stato tentato il cambio delle stesse sterline presso una Banca di Amburgo. Le aveva presentate un egiziano, che non potè però ottenere il cambio, non essendo in possesso dei documenti personali.

Frattanto, i carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria accertarono che possessore delle 25 mila sterline era il finanziere Giuseppe Nehmad, di 32 anni, nato ad Aleppo, ma di cittadinanza italiana e residente a Milano. Il Nehmad fu fermato dai carabinieri nel corso di una operazione simultanea, durante la quale vennero bloccate presso una donna abitante in via Monte di Pietà, due grosse valigie contenenti le banconote.

Il Nehmad, sottoposto a interrogatorio, dichiarò di avere ricevuto le sterline da André Hirsch, residente a Ginevra, a saldo di un credito vantato verso lo stesso. La donna presso la quale erano state trovate le due valigie dichiarò, a sua volta, di averle ricevute per una temporanea custodia, ma di ignorarne il contenuto. Fu infatti accertato che la sua versione rispondeva alla verità.

Nella vicenda vennero inoltre implicati il commerciante Dovilio Perin, al quale il Nehmad aveva affidato precedentemente in custodia le due valigie, e l'autista Wainer Cestari, che ne aveva effettuato il trasporto presso la donna abitante in via Monte di Pietà. Il Perin affermò però che il Nehmad gli aveva detto che le valigie contenevano documenti; il Cestari dichiarò di non conoscerne addirittura il contenuto.

L'udienza odierna, svoltasi in assenza del Nehmad, è stata dedicata all'escussione dei tre ultimi testi non ascoltati il 3 luglio scorso. Il primo teste ha riferito di avere appreso che sulla piazza veniva ceduta la partita delle sterline e di non essersene interessato, perchè insospettito dal fatto che esse venivano offerte a un prezzo inferiore di «molti punti» a quello del valore legale. Il secondo ha dichiarato di non aver voluto trattare l'affare poichè il margine di guadagno sarebbe stato troppo esiguo, tenuto conto che si trattava di valuta non molto ricercata e che poteva quindi rimanere per molto tempo in giacenza. Il terzo testimone ha dichiarato di aver assistito a una conversazione durante la quale il Perin appariva annoiato dal fatto di dovere conservare presso di sè le due valigie, che gli era stato detto contenessero soltanto documenti da sottrarre a eventuali ispezioni tributarie. Il teste seppe poi dallo stesso Perin che questi avanzava molte lamentele, essendo stato scoperto che le due valigie da lui avute in deposito contenevano le sterline poi sequestrate.

Il Presidente del Tribunale ha quindi dichiarato chiuso il dibattimento orale e ha rinviato la causa al 6 novembre prossimo per l'inizio della discussione. La «Thomas de la rue Co.» — secondo quanto si apprende — costituitasi in giudizio, sostiene che le banconote rapinate a Londra e oggetto dell'attuale causa non hanno nessun valore, in quanto, per la legislazione inglese, non potevano essere considerate «carta moneta» a valuta legale, essendo avvenuta la rapina prima che le banconote venissero messe in circolazione. Nel marzo del 1959, infatti, la tiratura delle banconote rapinate e non ancora pervenute alla banca destinataria venne sostituita con una nuova emissione.

LA VERSIONE UFFICIALE SUI FATTI DI WOLFSBURG

Un occasionale diverbio nell'atmosfera del «dancing»

Ottenuto il rilascio a piede libero dei tre connazionali implicati negli incidenti - La situazione degli italiani impiegati alla «Volkswagen»

Roma, 11

La direzione generale per la Emigrazione del Ministero Esteri informa che i tre connazionali Raffaele Macrì, Dino Fontano e Francesco Tripode, che erano stati arrestati per gli incidente verificatisi in un «dancing» di Wolfsburg, a seguito dell'intervento del nostro Console generale ad Amburgo sono stati rilasciati e denunziati a piede libero. E' tuttora in corso l'inchiesta giudiziaria per accertare le responsabilità, ma il rilascio dei nostri tre connazionali ridimensiona le proporzioni dell'episodio. Le autorità diplomatiche e consolari italiane nella Repubblica federale tedesca seguono lo svolgimento dell'inchiesta.

Gli incidenti di Wolfsburg — pubblica la stessa fonte — i quali in un primo momento erano stati presentati come manifestazioni di ostilità nei confronti dei nostri lavoratori in Germania, sono stati invece causati da un occasionale diverbio fra avventori di un «dancing» nell'atmosfera piuttosto eccitata consona a locali del genere. In definitiva, le ferite riportate dai contendenti si limitano a qualche escoriazione e a un naso rotto. Anche negli ambienti tedeschi, particolarmente in quelli della «Volkswagen», è stata deplorata la montatura creatasi intorno ai fatti di Wolfsburg .

Circa il trattamento salariale dei lavoratori italiani nella Repubblica federale tedesca, si conferma quanto è già noto e cioè che esso — in dipendenza di accordi bilaterali e in armonia con i principi affermati nelle norme comunitarie — è parificato a quello dei lavoratori tedeschi. Esistono, naturalmente, problemi di grande importanza, fra i quali quello degli alloggi, determinato dall'arrivo nelle varie città tedesche di un numero così rilevante di lavoratori italiani. E' da notare tuttavia al riguardo che in questi ultimi tempi, anche a seguito dei ripetuti interventi del Governo italiano, da parte delle autorità tedesche sono stati presi provvedimenti di notevole ampiezza per cercare di risolvere, nel miglior modo possibile, tale problema, che non angustia soltanto i lavoratori stranieri, ma anche gli stessi tedeschi.

E' da aggiungere che il numero dei lavoratori italiani occupati in Germania è in continuo aumento, tanto che sta per toccare le 300 mila unità. Il che significa che i nostri operai, nella loro piena libertà di scelta, trovano tuttora conveniente quel mercato di lavoro.

Per quanto concerne, in particolare, la situazione dei tremila operai impiegati presso la «Volkswagen», situazione che ha dato luogo in questi giorni a rilievi, sia in sede parlamentare che da parte della stampa, si osserva: i rapporti di lavoro fra i detti operai e la «Volkswagen» sono regolati da un contratto individuale della durata di un anno, redatto in lingua italiana e in lingua tedesca, e sottoscritto dal lavoratore e da un rappresentante della ditta tedesca prima della partenza del lavoratore dall'Italia.

Nel caso in cui il lavoratore rescinda tale contratto prima della scadenza, se non trova un altro lavoro sul posto (e ciò è difficile, in quanto i lavoratori italiani impiegati presso la «Volkswagen» non sono qualificati e il ristretto mercato locale non offre possibilità di sistemazione per i non qualificati) ha due alternative: o recarsi in un'altra zona della Repubblica federale tedesca ove sia richiesta manodopera generica; oppure, non avendo impiego e quindi il prescritto permesso di lavoro, dovrà lasciare quel paese.

Data le penuria degli alloggi in Germania, nel contratto di lavoro è previsto l'impegno del datore di lavoro di procurare un alloggio sul posto all'operaio e, proprio a tale scopo, la «Volkswagen» ha costruito un complesso di abitazioni. Pertanto, il lavoratore è tenuto dal contratto a versare la modesta somma di 30 DM. al mese, pari a circa lire 4650, quale canone di fitto dell'alloggio.

Circa gli uffici consolari italiani nella zona, per far fronte alle esigenze che crescono di giorno in giorno, si è già provveduto a istituire un vice Consolato di prima categoria ad Hannover, nella cui giurisdizione si trova Wolfsburg, in sostituzione dell'attuale ufficio onorario, anche allo scopo di assicurare una più continua presenza delle autorità consolari italiane nel centro di Wolfsburg.

SI E' TRADITA DA SOLA LA «VEDOVA NERA» DI LENTATE

PIANGEVA TROPPO LA MORTE DI UN MARITO CHE NON AMAVA

I primi sospetti nacquero di fronte all'«inconsolabile strazio» della donna ai funerali della vittima - Anche un vigile urbano in margine alla vicenda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 11

Un morto assassinato, due candidati all'ergastolo, quattro bambini innocenti rimasti senza genitori: questo il tragico bilancio che chiude il «giallo» di Lentate sul Seveso, tranquillo paesino della Brianza. Claudia Lanzani e Pasquale Guerrera, i due «amanti diabolici» autori dell'atroce delitto — uno dei più efferrati di questi ultimi anni — sono nelle carceri di Monza e attendono ormai soltanto di conoscere quale sarà il loro castigo.

La tragica casa di Lentate, fra le cui mura si è svolto nella notte fra sabato e domenica il delitto, è ora deserta. La porta è ancora sigillata. All'interno, nella camera da letto, tutto è ancora in disordine. Solo i lettini candidi sembrano attendere il ritorno dei quattro piccoli, Rinaldo di dieci anni, Esmeralda di nove, Miriam di sei e Wilma di tre. Sono quattro piccoli orfanelli, che hanno perso il padre, vittima di un brutale delitto e hanno perso la madre, adultera e assassina, che pur di non perdere l'amante, ha sfidato l'ergastolo. I piccoli non conoscono ancora la sorte della loro madre. La più piccola, Wilma, era presente nella camera da letto al momento del delitto, ma dormiva e non si è accorta di nulla.

A quanto si è appreso stamane, Claudia Lanzani, durante lo interrogatorio, ha esclamato a un certo punto: «Sì, avevamo concertato tutto insieme, anche "la scena madre„ del funerale, anche il mio pianto e le mie scene di dolore». «Pasquale Guerrera — ha detto la donna — un giorno mi disse: "Recita bene la scena e dopo il funerale andremo sulla tomba di tuo marito per deporvi un fascio di ortiche"».

In realtà, nell'allucinante atmosfera del delitto, l'atteggiamento della donna non era sembrato normale, specie durante i funerali, quando si abbandonò a una scena di straziante dolore, invocando il nome del marito, che essa stessa aveva consegnato, addormentato e impotente, alla furia selvaggia del giovane amante. Questa «recita» fin troppo caricata — per chi conosceva i precedenti della coppia — ha messo gli inquirenti sulla buona traccia: poichè tutti sapevano che Claudia Lanzani non amava suo marito.

Sulle prime, la donna aveva retto abbastanza bene la parte. Per tutta la domenica aveva saputo restare inchiodata sul divano della sua abitazione, in gramaglie, piangente. Alla sera, accolse i giornalisti nella piccola dimora, cercando con enfasi di far notare i particolari delle ultime ore in cui il marito era rimasto in casa. Disse infatti che uscì alle 22.30, in moto, dopo aver detto come al solito: «Ciao, esco».

Tuttavia, subito dopo aver elogiato e rimpianto il marito, dimenticò il ruolo sino allora sostenuto e presentò il marito come un uomo dalle idee strambe e dal comportamento negativo verso la famiglia. Continuò a recitare mentre seguiva i funerali, ma non si era accorta che occhi penetranti scrutavano nel corteo. L'assassino poteva essere fra coloro che seguivano il feretro, oppure fra coloro che erano attesi alla cerimonia, per la stretta amicizia con la famiglia, ma che invece erano assenti. Fra questi era appunto il Guerrera, l'amico di famiglia.

La donna, inoltre, forse si tradì all'interno del cimitero, quando la bara, anzichè venire tumulata, venne trasferita all'obitorio per la preventivata superperizia. La donna invocò ad alta voce il nome del marito perchè la illuminasse e indicasse il nome del suo uccisore. Claudia Lanzani superava i limiti. Il suo amore per il marito non era mai esistito e ora, improvvisamente, sembrava disfatta, come le due sorelle del morto, che la sorreggevano, quelle stesse sulle quali, poche ore dopo, la crudele vedova avrebbe cercato di far ricadere la responsabilità del delitto.

Intanto, si è avuta notizia da Monza che Claudia Lanzani e Pasquale Guerrera sono stati nuovamente interrogati, stamane, nelle carceri di Monza, dal Procuratore della Repubblica dott. Arcidiacono.

Le indagini sul delitto possono considerarsi concluse. L'opera tenace dei carabinieri ha avuto ragione di tutte le difficoltà, anche di quelle create artificiosamente. Resta ora da risolvere un problema marginale, relativo a una accusa avanzata dalla vedova Giorgetti, al momento della « confessione », nei riguardi di un altro uomo. Quest'uomo — il vigile urbano Adolfo Mazzieri, di 43 anni, sposato e padre di una ragazza di 14 anni, nato e residente a Lentate — avrebbe fatto corrispondere a Claudia Lanzani, cui era legato da una lunga relazione sentimentale, « assegni familiari » che non le erano dovuti. Il Mazzieri, che attualmente si trova in vacanza a Perugia, è stato convocato dai carabinieri per rispondere di questa accusa.

G. M.

Convegni equivoci in una casa di Lodi

Milano, 11

Una denuncia è stata inoltrata a Lodi al Commissariato di Pubblica sicurezza dagli inquilini di uno stabile di via Fanfulla, i quali accusavano Maria Leopardi, di 32 anni, vedova e abitante nella casa, di aver avviato alla prostituzione una ragazza di 17 anni e di tenere nel suo appartamento convegni equivoci con militari della vicina caserma.

Si provvedeva allora a far piantonare e controllare l'abitazione della Leopardi e ieri sera alcuni agenti vi facevano irruzione, senza però scoprire nulla di sospetto: solo un militare si trovava nell'appartamento e stava innocentemente conversando con la Leopardi e il convivente di questa Antonio Colombi, di 47 anni.

Proseguendo nelle indagini, si rintracciava però la giovane, certa Liliana L., che nel corso di un interrogatorio confermava di essere stata invitata a prostituirsi con alcuni «amici» della Leopardi; ma diceva di avere sempre rifiutato di farlo.

La ragazza aggiungeva di avere conosciuto in casa della Leopardi un uomo che dopo averle offerto del vino, aveva fatto cadere furtivamente nel suo bicchiere la cenere di una sigaretta, allo scopo di farla ubriacare.

A conclusione delle indagini, la Leopardi è stata denunciata per favoreggiamento alla prostituzione e il suo convivente Antonio Colombi per istigazione alla prostituzione.

UN GRAVE ATTO DI VANDALISMO

Nove tele d'autore sfregiate al Louvre

Vi sono sospetti su un dipendente del museo Il valore delle opere si aggira sui 250 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Nove tele d'autore, il cui valore si aggira intorno ai 250 milioni di lire, sono state lacerate da uno sconosciuto al Museo del Louvre. Il grave atto di vandalismo risale a domenica scorsa, ma il Ministro della Cultura Malraux aveva ordinato che fosse tenuto segreto, e soltanto le indiscrezioni di un giornale della sera hanno permesso di portare l'accaduto a conoscenza dell'opinione pubblica.

I quadri danneggiati sono tre Corot («Il ponte di Nantes», «Veduta di Saint Lo» e «Veduta di Tivoli»), un Van Loo («Il pranzo di caccia»), un Rosendal («Il vescovo di Paderborn»), un Largilliere («Mosè salvato dalle acque»), un Regamey («I corazzieri»), un Duprè («La qualcia») e un De Vies («Ritratto d'uomo»). Appartenevano alla collezione del conte di Lespine ed erano state donate al Louvre dalla principessa Louise de Croy. Soprattutto le tele di Corot occupano un posto notevole nella pittura francese.

Il vandalo ha lacerato le tele, forse in un accesso d'ira, usando una lima per unghie. La scoperto è stata effettuata da un guardiano del museo nella mattinata di lunedì e tutto fa ritenere che la devastazione sia avvenuta domenica sera, dopo la chiusura del museo. Le prime risultanze della inchiesta farebbero convergere i sospetti su un dipendente del Louvre, che aveva motivi di rancore verso l'amministrazione.

I quadri sono stati sottoposti all'esame degli esperti, i quali hanno dichiarato che potranno essere restaurati in maniera soddisfacente.

U. R.

PALOSCIA NOMINATO commissario dell'INPG

Roma, 11

Con decreto interministeriale in data 1-10-1962, il giornalista Leonardo Paloscia è stato nominato commissario per la gestione straordinaria dell'«Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani Giovanni Amendola». Al commissario sono demandati i poteri del presidente, del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo dell'istituto. Entro tre mesi dall'entrata in carica, il commissario presenterà il testo del nuovo statuto dell'istituto, che dovrà poi essere approvato nelle forme prescritte.

UNA CONDANNA IN PRETURA CHE SERVIRA' ALLE ASSISE

Confessa l'adulterio per far piacere al marito

La sentenza sarà allegata al ricorso in appello presentato dal coniuge che deve scontare 27 anni per la sua gelosia

Catania, 11

Una donna si è fatta condannare per adulterio, affinchè i giudici diminuiscano la pena a suo marito, condannato per omicidio senza attenuanti.

La donna è certa Vincenza Giuffrida, di 20 anni, fioraia presso il cimitero di Catania. Suo marito, Salvatore Stancanelli, di 30 anni, due anni addietro, mentre si trovava in carcere per scontare una condanna per furto, venne a sapere che la moglie non gli era fedele. Uscito dal carcere, pensò di vendicarsi: armato di pistola, una sera inseguì la moglie per strada, sparando all'impazzata. La moglie se la cavò con una gran paura, mentre invece una vicina di casa, certa Tommasa Vinciguerra, fu colpita mortalmente e tre passanti rimasero feriti.

Lo Stancanelli fu processato per omicidio e tentativo di omicidio e condannato a 27 anni di carcere: i giudici non cre dettero che egli avesse agito per motivi di particolare valore morale e sociale. Avverso tale sentenza lo Stancanelli presentò appello, ribadendo le accuse contro la moglie.

Quest'ultima, per fargli alleviare la pena, tempo addietro scrisse all'A.G. una lettera per confermare i sospetti del marito e oggi — su querela proposta in carcere dallo Stancanelli — è comparsa in Pretura, rendendo spontanea confessione d'adulterio, per cui è stata condannata a quattro mesi di reclusione. Ringraziati i giudici, la donna ha chiesto immediatamente una copia della sentenza per farla allegare agli atti del processo contro il marito.

I giochi del Fisco

Peseranno di meno i gettoni alla Televisione

Roma, 11

I gettoni d'oro che vengono consegnati alla Televisione durante un noto gioco di varietà non corrisponderanno al loro valore esatto in moneta, ma a un valore diminuito del 15 per cento. Questa percentuale è la misura dei tributi determinati sui premi dei giochi svolti in occasione di spettacoli radiotelevisivi o di manifestazioni di qualsiasi genere, mediante un DDL presentato dal Ministro delle Finanze e approvato ieri dal Consiglio dei Ministri.

Secondo gli ambienti governativi, non si tratta di una nuova imposta ma dell'unificazione, per agevolazione contabile e fiscale, delle imposte di ricchezza mobile e complementare relative ai premi stessi.

E' stato così deciso che gli organizzatori di qualsiasi spettacolo a premi detraggano il 15 per cento come obbligo fiscale sui premi stessi. Nel caso di erogazione di premi in beni diversi dal danaro (e questo è il caso dei gettoni d'oro della Televisione), non potendosi operare la ritenuta e per evitare qualsiasi altro genere di difficoltà, è stato deciso che l'oggetto conferito in premio sia considerato non come il premio effettivo ma come la differenza tra il valore nominale del premio e la imposta.

RADIO e TELEVISIONE

Raffaella Carrà che, con Lelio Luttazzi, presenta «Il paroliere, questo sconosciuto», una nuova rubrica che inizia oggi sul «Secondo» della Televisione. Di questa trasmissione sono previste 12 puntate, ciascuna con protagonista un «paroliere» di successo: la serie sarà iniziata da Alfredo Bracchi. Al programma partecipano i cantanti Jenny Luna, Carmen Villani, Nicola Arigliano e Fausto Cigliano.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: I grandi sarti; 11: Omnibus; 12: Canzoni; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Il ventaglio; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere 15.45: A. Luzzatto: Succoth, 5722, la festa ebraica delle capanne 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Concerto per ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Storia della musica; 18: Vaticano Secondo; 18.10: Musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «Il signor Lecoq», di E. Gaboriau; 21: Musica sinfonica; 21.30: Genova: Conferimento dei premi internazionali «Cristoforo Colombo»; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta W. Scotti; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Tappeto volante; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta: Tutta Napoli; 13.30: Giornale; 14: Istantanee sui protagonisti di «Canzonissima»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: J. Gleason e la sua orchestra; 15: Interpreti famosi: F. Busoni; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Ritmi e canzoni; 16.50: La discoteca di J. Luna; 17.45: Un segreto di famiglia, di B. Randone; 18.30: Notizie; 18.35: Napoli - Campionati italiani assoluti di atletica leggera; 18.45: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Musica in paillette; 21.30: Notizie; 21.35: C'era sul giornale. Documentario; 22: Canta il trio San Josè; 22.10: L'angolo del jazz.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 13.30: Musiche di A. Kaciaturian; 14: Musica sacra; 15.45: Sinfonie di P. I. Ciaikowsky; 17.10: Musiche di J. A. Hasso; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di P. Creston; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. C. Ph. E. Bach e G. Nepomuceno Hummel; 21: Giornale; 21.20: «Il viaggio», tre atti e otto quadri di G. Schehade.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Il cavallo a dondolo; 13.35: La polifonia vocale dal decimo secolo ai nostri giorni; 13.50: Franco Russo al pianoforte; 14: Romanzi di appendice: «Mattia Sandorff», di Giulio Verne. Adattamento di Oreste ed Anna Maria Famà. Compagnia di prosa di Trieste. 4.o episodio: «Dalla Dalmazia alla Sicilia»; 14.35: Liriche per soprano e pianoforte di autori giuliani e friulani; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30 Telescuola; 9.50: Città del Vaticano: Solenne udienza del Sommo Pontefice alle missioni straordinarie e al Corpo diplomatico presso la Santa Sede, in occasione del Concilio ecumenico Vaticano II; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Passeggiate europee: Germania romantica; 19.10: Personalità; 20: Alle soglie della scienza: Che cos'è la fisica; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Canzonissima; 22.15: «Luna incostante», un atto di Ph. Johnson; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Nigeria, storia di una Nazione; 21.55: Intermezzo - Il paroliere, questo sconosciuto; 23: Telegiornale; 23.30: I Vangeli.

TUTTA LA PRODUZIONE 1963 DI RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI A CONDIZIONI DI PARTICOLARE FAVORE PRESSO LA **Universaltecnica** Corso Garibaldi, 4
... RICORDATEVI CHE L'UNIVERSALTECNICA VI OFFRE SEMPRE QUALCOSA DI PIU'!

ARRESTATA ENTRO 5 GIORNI

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

TAPPETI
Per l'assortimento di qualità
Per l'assortimento di disegni
Per l'assortimento di colori
Per la convenienza dei prezzi
l'assortimento di tappeti
CROFF
è il più importante d'Europa
Acquistate tappeti nei negozi
CROFF
TRIESTE - Piazza della Borsa 7
Negozi: Genova - Bologna - Brescia - Venezia Torino - Firenze - Roma - Napoli - Pescara Bari - Palermo - Catania - Cagliari - Como
Sede: Milano - Piazza Diaz 2

contro il dolore :
mal di testa
mal di denti
nevralgie
dolori periodici
ERBADOL
CARLO ERBA
Aut. ACIS 1003 del 21.9.60

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO DI SERIE «A» NEL CLIMA DEI DERBIES

LA JUVENTUS ALL'OLIMPICO PER IL DEFINITIVO RILANCIO

Rischi grossi a Vicenza per l'incompleto Milan - La capofila Spal al severo vaglio di Torino - Atteso esordio dei cannonieri Miranda e Peirò

Mentre sono già incominciate le schermaglie per la campagna autunnale degli acquisti e degli scambi, il campionato entra decisamente nel clima dei derbies con una serie di appuntamenti interessanti che fanno da antipasto appetitoso ai piatti forti del prossimo turno. Genova, Bologna e Palermo vivranno domenica la loro particolare giornata di passione e le tradizionali sfide avranno riverberi importanti per talune delle contendenti, data la privilegiata posizione che detengono in classifica.

Così è il caso del Bologna appena scalzato dal comando dai cugini di Ferrara e che alle spese dei cugini di Modena conta di rimbalzare al primo posto. Ma il Modena, che è ad un punto dal Bologna, nutre pure esso le sue legittime ambizioni e da spericolata matricola pensa di riaccendere la fiamma di questo derby un po' sbiadito, con una memorabile vampata. Altro importante «impegnato» della giornata è il Catania, anch'esso a quota cinque come il Modena e perdippiù facente parte nel nobile quartetto delle imbattute. Il derby dell'Isola ha pure esso delle tradizioni antiche, ma in Serie A non conta un libro d'oro molto nutrito e neppure granchè avvincente. La fiera rivalità che anche nel calcio divide Palermo da Catania, si è infatti sempre isterilita in gare tremule, dominate dalla paura e sfociate per lo più in verdetti «bianchi». Ora il Palermo si trova in cattive acque avendo già perduto in casa cinque punti e sentendosi inferiore al Catania non si agiterà troppo, sperando almeno nel punticino che gli consentirebbe di portare la sua croce in compagnia.

Il derby della Lanterna, che torna a rivivere dopo due anni di tregua dovuta al salto in Serie B del Genoa, è destinato come sempre a riscaldare la passione dei tifosi della Superba memori di un passato glorioso e ora da lungo tempo testimoni di un presente senza fasti e spesso burrascoso. La Sampdoria, che era partita con l'intenzione di figurare fra le squadre di punta del torneo, dopo il promettente esordio (pareggio a Bergamo e vittoria sulla Fiorentina) è calata paurosamente di tono, uscendo frastornata e umiliata dallo stadio vicentino e soccombendo in casa senza attenuante alcuna ad opera della Spal. L'improvvisa metamorfosi di rendimento dei blucerchiati più che ai giocatori è imputata al loro allenatore, datosi ai trasformismi tattici con una eccessiva presunzione di sè stesso, sfidando cioè la sua ex squadra sul terreno dell'aggressività e poi affrontando la Spal con una formazione precipitosamente ringiovanita. Il Genoa, rientrato fra le elette senza aver potuto mutare lo schieramento emerso nel torneo cadetti, ha superato finora le più ottimistiche previsioni, muovendosi con disinvoltura nei ranghi maggiori. Domenica a Napoli ha conosciuto la prima sconfitta, ma le cronache sono state concordi nel riconoscergli qualità superiori a quelle del suo antagonista, ascrivendo a una buona dose di sfortuna il suo primo insuccesso stagionale. La maggiore compattezza dei rossoblù si fa stimare nei confronti del gioco non ancora centrato della Samp, ma la regola del derby è l'imprevisto epperciò ogni puntata sul risultato può essere valida.

Fuor delle gare di campanile, la quinta giornata non manca di richiami allettanti e l'attesa maggiore è puntata naturalmente sui grandi nomi del torneo che per un motivo o per l'altro non hanno sinora espresso pienamente l'intero loro valore. Fra questi vi è la Juventus, che dopo un lunghissimo periodo di vacche magre si è finalmente messa in luce con una vittoria di estrema importanza che ha anche assai giovato all'interesse del torneo. La Juve scende domenica all'Olimpico e proporrà alla Roma un tema di importanza fondamentale sulle prospettive per arrivare allo scudetto. Può essere questa la partita del rilancio effettivo dei bianconeri, può anche risultare quella che spingerà i giallorossi a buttarsi a corpo perduto nella allettante impresa. La Roma sarebbe in vetta alla graduatoria se non avesse trovato sulla sua strada due portieri indemoniati come il mantovano Negri ed il catanese Vavassori. Lojacono spergiura di non avere mai visto due satanassi simili fra i pali ed è ancora sbigottito per i micidiali tiri che Negri e Vavassori gli hanno neutralizzato. Segno che la Roma è andata forte assai finora e che può quindi puntare risolutamente verso il più alto traguardo. La Juve, appena convalescente, confida nel rinato entusiasmo dei suoi giocatori e nella potenza di tiro del freschissimo acquisto Miranda, il nuovo centravanti che esordirà appunto all'Olimpico. Se le riesce di sovvertire il pronostico anche stavolta come è avvenuto col Bologna, domenica avremo ritrovato una grande protagonista del campionato che un bello spirito aveva già definito «vedovo Juve»....

Il magagnato Milan, che Rocco ha allestito dando fondo a tutte le risorse del... magazzino, si reca in provincia in cerca di lumi e di punti. A Vicenza la squadra campione è attesa a piè fermo dai corsieri di Spigno e lo scontro si annuncia aspro e poco complimentoso. La classe dovrebbe prevalere, ma la spinta dei veneti rende assai vulnerabile il pronostico. Anche la Fiorentina, uscita con tutti gli onori da San Siro, avrà una brutta gatta da pelare, la Atalanta «uso esterno» avendo sinora mostrato di essere assai poco raccomandabile cliente. I viola, se saranno costretti al «forcing» per venire a capo della quadrata difesa orobica, rischiano forse di ingolfarsi come è loro successo col Modena, epperciò anche questa è una partita da prendersi con le molle. Sfuggevole e incerta assai, come del resto quella che vedrà di fronte lo stranissimo Venezia ed il Mantova di quel Sormani che continua a latitare come cannoniere, nonostante le... sparate che si son fatte sul suo conto. Per Inter - Napoli il pronostico non ha dubbi.

Dulcis in fondo, eccoci alla partita di Torino, che vedrà la nuova capofila esibirsi di fronte al pubblico che lo scorsa domenica ha assistito al naufragio del Bologna. La Spal conta di avere maggior fortuna dei cugini ai quali si è appena sostituita nella guida della classifica ed è assai viva la curiosità di vederla destreggiarsi nel posto di responsabilità che con tanta bravura si è conquistato. Nel Torino esordirà il nuovo acquisto Peiro, che è campione di sicura levatura e la squadra granata, che a Modena ha perso ingenuamente la imbattibilità, conta di rifarsi sugli emiliani numero uno. Ma il risultato non è scontato per nulla.

G. B. T.

Armando Miranda il giuocatore brasiliano della Juve, esordirà domenica contro la Roma. La foto è stata scattata al suo arrivo alla Malpensa avvenuto domenica scorsa

I BRASILIANI CAMPIONISSIMI

Santos domina il Benfica 5-2 (2-0)

Tre reti messe a segno da Pelè

Lisbona, 11

Il Santos ha vinto la Coppa del Mondo di società. Nel «retourmatch» con il Benfica, la squadra brasiliana ha ribadito la propria superiorità vincendo col punteggio finale di 5 a 2.

Conclusosi il primo incontro a Rio de Janeiro con il successo della compagine di Pelè per 3 a 2, già si pensava ad una probabile «bella» tra le due squadre attualmente più famose del mondo, dopo il tramonto del Real Madrid. Il risultato di questa sera ha posto però definitivamente fine a questo confronto che, iniziatosi in Sudamerica, ha avuto la sua degna conclusione questa sera nello stadio Luz di Lisbona gremito da circa 75.000 spettatori, tra i quali era in tribuna d'onore il Capo dello Stato portoghese, l'ammiraglio Americo Tomaz.

Agli ordini dell'arbitro francese Schwinte, assistito dai guardalinee connazionali Steiner e Bounillou, le squadre si sono presentate nelle seguenti formazioni:

BENFICA: Costa Pereira, Jacinto, Cruz; Cacem, Raul, Humberto; Jose Augusto, Santana, Eusebio, Coluna, Simoes.

SANTOS: Gilmar, Dalmo, Olavo; Zito, Mauro, Calvet; Dorval, Lima, Coutinho, Pelè, Pepe.

La partita ha avuto inizio alle 21.55 locali su un campo molto pesante a causa della pioggia che era caduta ininterrottamente nelle 36 ore precedenti. Sono i portoghesi a spingersi per primi all'offensiva, ma i brasiliani reggono benissimo, pur stentando a distendersi all'attacco. Comunque è Pelè che comincia a seminare il panico fra le file della difesa avversaria e ad aprire le marcature al 17'.

In uno dei rari ma pericolosi attacchi del Santos, in questa prima fase dell'incontro, l'ala sinistra Pepe opera una lunga fuga e serve di precisione Pelè il cui tiro batte imparabilmente Costa Pereira. I portoghesi accusano subito il colpo e la partita sembra subito decidersi a favore del Santos. Si mette ancora in luce Pepe con una insidiosa incursione conclusa con un violento tiro che finisce fra le braccia del portiere portoghese. Finalmente il Benfica accenna ad una reazione e Jose Augusto compie un'analoga prodezza che però rimane infruttuosa.

I portoghesi si mostrano ora più decisi e impegnano seriamente la retroguardia brasiliana per alcuni minuti. Eusebio non riesce però a districarsi dalla stretta guardia cui è sottoposto e rimane quasi isolato. Al 26' il Santos fruisce di una punizione: batte Pepe da pochi metri fuori dall'area di rigore portoghese e Pelè raccoglie e insacca. Schwinte annulla il punto per fuori gioco dello stesso Pelè, il quale però si rifà 2' dopo facendo tutto da solo: dribbla quasi l'intera difesa avversaria e batte per la seconda volta Costa Pereira.

Il Benefica è a terra. Il Santos cresce d'autorità e mantiene l'iniziativa del gioco fino al termine del primo tempo, mancando il terzo gol prima con Dorval (40') che dopo aver superato tutti i difensori portoghesi tira addosso al portiere e poi con Pelè (41') che dopo aver scartato tre avversari costringe Costa Pereira ad una spettacolosa parata.

Ma non passano 3' dall'inizio della ripresa che i brasiliani triplicano con Coutinho che senza difficoltà riprende e insacca un centro di Dorval. Il Benfica si getta disperatamente nella mischia e all'11' Eusebio, finalmente liberatosi dalla sorveglianza avversaria forse per la prima volta, tira con violenza ma il pallone finisce a lato della porta di Gilmar. Dopo una facile occasione mancata da Lima, il Santos torna alla ribalta con il prestigioso Pelè che realizza il suo terzo gol, quarto per la propria squadra, al 19'.

Ormai i brasiliani sono paghi del risultato e il Benfica può distendersi all'attacco e impegnare anche Gilmar da vicino come avviene al 24' quando Simoes centra la porta avversaria. Gilmar però annulla l'insidioso pallone, ripetendo il pezzo di bravura al 27', questa volta su tiro di Eusebio. Ma su rapido capovolgimento di gioco una grossa «papera» di Costa Pereira procura il quinto gol per il Santos. Il portiere portoghese non riesce a trattenere una palla non difficile e Pepe ne approfitta per insaccare.

I giocatori del Benfica cercano disperatamente il gol della bandiera e ne ottengono addirittura due a pochi minuti dalla fine: al 41' con Eusebio e al 44' con Santana.

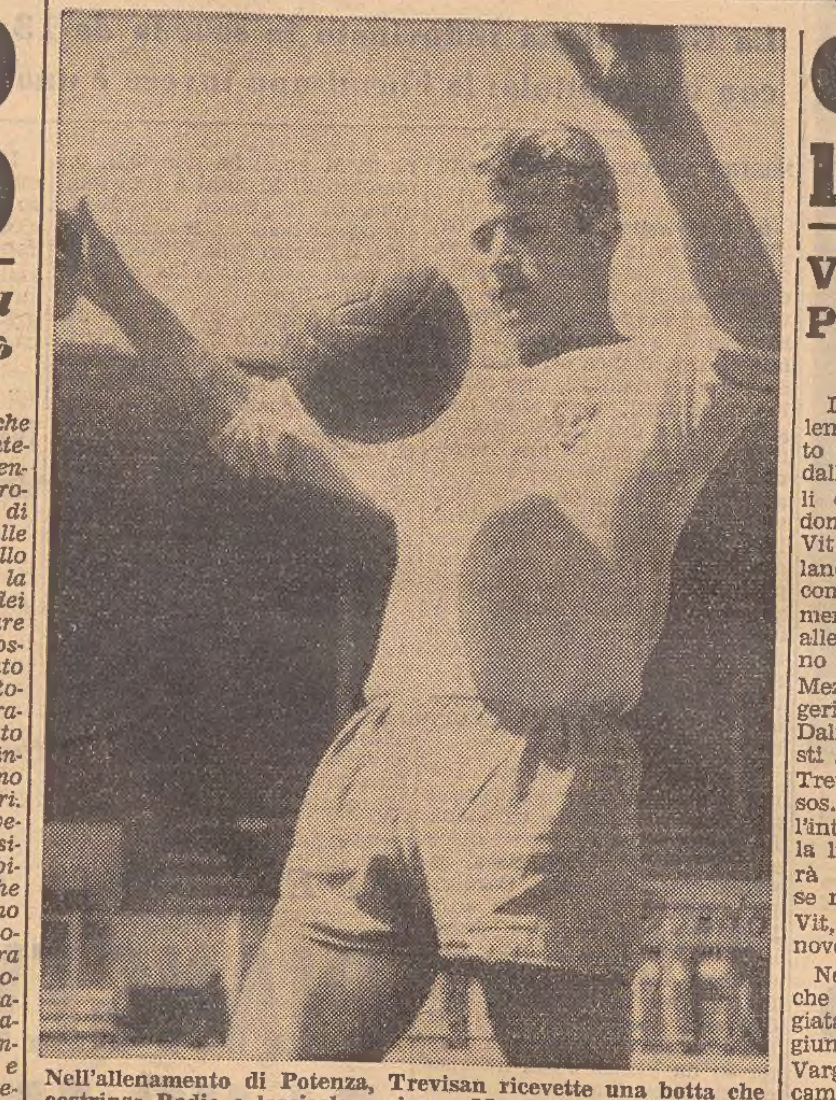
Niente in TV Benfica-Santos

Roma, 11

L'Ufficio stampa della RAI comunica: «L'incontro di calcio Benfica-Santos, già previsto per il Secondo programma televisivo, domani sera alle 22 non sarà trasmesso.

«Nonostante gli accordi tra l'UEFA (Unione europea squadre calcio) e l'UER (Unione europea radiotelevisiva) fossero stati conclusi, il Benfica Club ha rifiutato, all'ultimo momento, il collegamento».

IN ATTESA DELL'UDINESE, LA TRIESTINA AFFILA LE SUE ARMI



Nell'allenamento di Potenza, Trevisan ricevette una botta che costrinse Radio a lasciarlo a riposo. Ma con ogni probabilità il biondo alabardato domenica riprenderà nuovamente il suo posto

Oggi Radio deciderà la formazione per il derby

Vit oppure Santelli dovranno sostituire Orlando
Piena riconferma degli uomini della retroguardia

Ieri allo stadio comunale l'allenatore Radio aveva convocato tutti i giocatori della rosa dalla quale verranno scelti quelli che scenderanno in campo domenica pomeriggio. Assenti Vit per doveri di studio e Orlando che dovrà osservare un completo riposo per lo stiramento accusato nella partita di allenamento di mercoledì, erano presenti i portieri Toros, Mezzi e Parovel; i terzini Frigeri, Brach e Vitali; i mediani Dalio, Mercusa e Sadar. A questi si sono aggiunti Mantovani, Trevisan, Santelli, Secchi e Risos. E' chiaro che per Radio l'interrogativo vale soltanto per la linea d'attacco e questo verrà sciolto sabato pomeriggio: se nella «De Martino» giocherà Vit, allora la maglia numero nove sarà indossata da Santelli.

Nel pomeriggio alla comitiva, che ha fatto una lunga passeggiata riossigenatrice, si sono aggiunti anche Ferrara, Porro, Varglien e Szoke. Il discorso, cammin facendo, è stato imperniato sulla partita di turno e nella chiacchierata ha fatto capolino anche la lezione teorica.

Gino Colaussi sta intanto rodando i suoi giovanissimi. Anche per questa formazione oggi avremo una decisione. Gino punta su Ispiro, Cattunar, Recchigna, Scropetta, Scala, Furlani e altri ancora che formano la «cucciolata» affidata alle cure dell'allenatore in seconda. Pertanto oggi verrà la doppia decisione che sfocierà dalle ultime impressioni sullo stato di forma dei giocatori a disposizione dei due preparatori.

Il nuovo acquisto alabardato, il portiere Mezzi, non potrà giocare nelle file giovanili per la «De Martino» che vedrà l'avvio sabato prossimo con il confronto fra la Triestina e l'Hellas Verona, in quanto la sua età supera i limiti fissati dalla Federazione. Il Mezzi verrà invece affiancato al portiere titolare Toros. La formula federale della «De Martino» prescrive che i giocatori debbono essere nati dopo il primo gennaio del 1943. Si concedono però quattro elementi d'età anteriore che possono essere del 1940 — se in servizio militare — oppure del 1941 e 1942. Pertanto Mezzi è escluso non entrando nei limiti d'età.

«Amici della Triestina»

La società alabardata ci ha fornito l'ottavo elenco dei sottoscrittori alla iniziativa degli «Amici della Triestina», elenco che siamo lieti di pubblicare.

Ditte: Associazione Industriali, Trieste; S.p.A. F.lli Canessa, Udine; Ditta B.M., Treviso; ARIES, Trieste; Bignami Alberto, Trieste; Ingg. Bonazzi, Mauro e Battilana, Trieste; Antonini e Fragiacomo, Trieste; Florit Aldo, Trieste; Silio Tamaro e Figli, Trieste; Azeta, Trieste.

Privati: Dino Mattei, Bologna; ing. Ettore Benvenuti, Trieste; Bruno Colombo, Trieste; Otto Tagliaferro, Trieste; dott. V. B., Trieste; Vincenzo Casalini, Gradisca; L. M., Trieste.

Si profila un «caso» Fabbri - Verona

Verona, 11

Al termine di una riunione tenutasi questa sera, l'Associazione calcio Verona-Hellas ha diramato il seguente comunicato:

«Il consiglio direttivo della A.C. Verona-Hellas, riunitosi in seduta straordinaria per esaminare la situazione venutasi a creare per i nuovi impegni assunti dal signor Edmondo Fabbri, ha deciso di inviare allo stesso, e per conoscenza alla Lega nazionale della FIGC, una lettera di diffida, invitandolo a precisare la sua posizione sotto ogni profilo, sia materiale che morale. In conformità alla risposta del signor Edmondo Fabbri, il consiglio direttivo dell'A.C. Verona-Hellas si riserva di prendere la decisione del caso».

Il prof. Patania ha operato al menisco del ginocchio sinistro Gino De Robertis, ala destra del Palermo, infortunatosi negli ultimi minuti dell'incontro di domenica con l'Inter.

I guai dell'Udinese finiranno forse a novembre

Nell'allenamento di ieri col Saici, i friulani hanno vinto per 3-0

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 11

In vista del derby regionale di domenica prossima a Trieste l'allenatore Eliani ha sottoposto gli uomini dell'Udinese per tutta la settimana a un intenso allenamento. Le notizie dell'acquisto di Pinti e di Carosi, il probabile ingaggio d'un portiere di fama (si parla di Bugatti o di Pin) e il quasi certo rientro degli aventinisti Segato e Burelli, hanno dato nuove speranze ai sostenitori dell'Udinese, i quali, nonostante tutto, non hanno perduto la fiducia nella loro squadra anche se una serie di sfortunate circostanze l'hanno relegata all'ultimo posto della classifica. Si spera che a novembre tutto cambierà e che l'Udinese possa assumere nuovamente il ruolo di «grande» che il campionato cadetti le aveva assegnato in partenza. Bisogna, però, arrivare fino a novembre col minimo danno e per tale ragione l'allenatore Eliani si è messo di buzzo buono, sottoponendo i giocatori a un severo allenamento.

Ieri a Torviscosa si è disputata una partitella contro la formazione della Saici e l'Udinese ha vinto per 3 a 0. Purtroppo però l'incontro non ha fornito novità liete o che legittimino la speranza d'una ripresa della squadra. L'allenatore ha confermato che l'undici bianconero sta attraversando un periodo di crisi. Le preoccupazioni di Eliani anzichè diminuire aumentano. La squadra bianconera ha giuocato su uno standard molto dimesso denunziando le lacune che ormai le sono caratteristiche e cioè molta confusione in difesa, mancanza assoluta d'un uomo che riesca a fare da registro al centro campo e all'attacco, assenza di stoccatori, di gente cioè che punti risolutamente a rete.

Il giuoco di assieme è ancora mancante tanto che la squadra della Saici ha fatto la sua bella figura, riuscendo più e più volte a imbrigliare l'estro, se di estro si deve parlare, dei giuocatori bianconeri. In difesa il solo Zoff è parso abbastanza sicuro, affiancato a tratti da Valenti; in forma come sempre Tagliavini.

All'attacco non sono state sufficienti le personali prodezze di Selmosson e la generosità di Manganotto per far dimenticare l'incolore prova degli altri giuocatori. Eliani ha operato numerosi spostamenti nella speranza di imbroccare la formazione giusta: ma è stato tutto vano e non si può certo dire che egli abbia avuto dall'allenamento di ieri qualche utile indicazione per la formazione che dovrà schierare domenica a Trieste.

Per l'allenatore udinese dei guai seri: egli non può certo permettersi il lusso di perdere altri punti e di consentire così che le squadre di testa distanzino la compagine friulana in modo irreparabile. Ma fino a novembre egli dovrà fare con gli elementi che ha a propria disposizione e che visti ieri sul campo di Torviscosa non offrono certamente alcuna garanzia.

Le tre reti udinesi nell'incontro di allenamento sono venute tutte nel secondo tempo: al 15' Selmosson, dopo uno scambio con Novali, (nuovo acquisto dell'Udinese che potrà comunque giuocare solo a novembre) porgeva a Birtig che non aveva difficoltà a battere Carmassi. Al 40' Bernardis, nel tentativo di rinviare un pallonetto metteva alle spalle del proprio portiere e due minuti dopo era Manganotto che, dopo essersi destreggiato un po' nell'area saicina, spediva all'incrocio dei pali della rete difesa da Carmassi.

UDINESE: Zoff; Brivaz (Gon), Valenti; Beretta (Cavassin), Tagliavini, Gon (Beretta); Anderson, Delpin (Manganotto), Mantellato (Birtig), Manganotto (Novali), Selmosson. SAICI: Carmassi; Pitta, Fumolo; Bernardis, Aiza, Florit; Carpin (De Corte), Medeot (Ceccotti), De Rossi, Battiston, De Sabata.

Isi Benini

Orari e campi campionato juniores

Il Settore giovanile calcio di Trieste comunica il programma delle gare della 3.a giornata di andata (domenica 14 ottobre) del campionato locale juniores:

Girone A: Libertas B-Ponziana, campo Ponziana, ore 8.30; Edera A-Lib. Opicina, campo S. Giovanni, ore 14; CRDA A-Carsica, campo S. Giovanni, ore 12.50; Cremcaffè B-Roianese, campo S. Luigi, ore 15; Istria-S. Giovanni, campo Ponziana, ore 13.

Girone B: Libertas A-Fortitudo, campo Ponziana, ore 9.40; Muggesana-CRDA, campo Muggia, ore 10.50; S. Sergio Pitt.-Edera B, campo Bagnoli, ore 11.30; S. Giovanni B-S. Anna, campo S. Giovanni, ore 8.20; Acegat-Ponziana, S. Giovanni, 9.40.

Mantovani, che ha esordito domenica scorsa a Cosenza segnando il gol della bandiera, sarà certamente presente contro l'Udinese

Tennis a Barcola

Nessuna sorpresa al Torneo del C.M.M.

Seconda giornata di gare ieri, sui campi di Barcola, per il torneo sociale di tennis del Circolo Marina Mercantile. Il programma prevedeva la disputa di sei singolari maschili e due singolari femminili.

Nessuna sorpresa si è verificata ed i favoriti hanno superato quindi il turno con relativa facilità. Una sola partita si è conclusa al limite dei tre set. Nel singolare femminile, infatti, la Cescutti ha dovuto lottare più del previsto per avere ragione della Bertasso che cedeva per 6-3, 6-8 e 6-4.

Singolare maschile: Avanzini b. Vernoni 6-0, 6-1; Stein b. Marcuzzi 6-3, 6-3; Giotti b. Giorgi p. r.; Mioni b. Giotti 6-2, 6-3; Franca b. Igor Fabian 6-1, 6-1; Gessi b. Cesare Lazzara 6-1, 6-2.

Singolare femminile: Cescutti b. Bertasso 6-3, 6-8, 6-4; de Benvenuti b. Pacorini 6-0, 7-5.

Beghe ciclistiche

La Lega «prof.» protesta al CONI

Milano, 11

La Lega del ciclismo professionistico ha emesso questa sera il seguente comunicato: «Il Direttivo della Lega, riunitosi in seduta straordinaria, ha deciso di indirizzare al CONI una lettera intesa a sottolineare l'arbitrarietà della decisione adottata dalla Giunta nella sua riunione del 10 c. m. La lettera sarà inviata anche al Ministro che ha la sovraintendenza sul Governo delle attività sportive nazionali. Quanto alle attività di ordine professionistico, il direttivo ha confermato l'intendimento di continuare secondo i poteri conferiti dai propri associati fino alla convocazione di una assemblea straordinaria che avverrà nei modi e nei termini previsti dallo statuto e dal regolamento di esecuzione».

Il dott. Pazzaglia, del direttivo della Lega del ciclismo professionistico, quale presidente degli organizzatori, ha dichiarato: «Abbiamo appreso la notizia attraverso la stampa. Ufficialmente non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione; pertanto continuiamo la nostra attività, rilevando tuttavia che la Giunta del CONI non ha alcuna competenza a decidere in merito all'accordo bilaterale intervenuto fra la Lega e l'UVI e garantito personalmente dall'avv. Onesti il quale, come arbitro, avrebbe dovuto sentire le due parti prima di giungere ad una conclusione».

Pallacanestro maschile

Philco e Don Bosco al Trofeo «Casa della Lampada»

Mercoledì prossimo avrà inizio il trofeo «Casa della Lampada», torneo maschile di pallacanestro organizzato dell'U. S. Don Bosco. Quattro squadre risultano iscritte alla manifestazione: Philco, CRDA Trieste, Cassa di Risparmio e Don Bosco. La formula sarà quella di un girone all'italiana con partite di sola andata. Gli incontri verranno giuocati in notturna, ogni mercoledì e venerdì, sul campo dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria con inizio alle ore 21.

La manifestazione si annunzia quanto mai interessante per il fatto che costituirà un severo banco di porva per la Philco e per il Don Bosco, prossime ormai a prendere il «via» nel campionato nazionale di Serie A.

LE DECISIONI DELLA GIUNTA DEL C.O.N.I.

A Tokio partecipazione qualitativa

Il dottor Fabjan riferisce sul suo recente viaggio in Giappone in relazione ai Giochi olimpici del 1964

Roma, 11

Si è riunita in Roma, al Foro Italico, la Giunta esecutiva del CONI, sotto la presidenza dell'avv. Onesti.

In apertura dei lavori l'avv. Onesti ha comunicato che il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, on. Folchi, ha convenuto sull'opportunità di emanare al più presto le norme di attuazione della legge istitutiva del CONI. La decisione è stata determinata anche dalla impossibilità di emanare in questo momento una legge completa e generale sullo sport alla quale peraltro gli sportivi porteranno la loro collaborazione in sede tecnica con il Ministero competente. Tale legge, secondo gli auspici della Giunta, dovrebbe assorbire anche quella, attualmente in discussione, sugli impianti sportivi.

La Giunta ha quindi ascoltato una relazione del presidente sulle interpretazioni favorevoli allo sport che sono state formalmente espresse in sede di modifiche e di variazioni alla legge sulla Cassa del Mezzogiorno. Consapevole dei benefici che lo sport potrà trarre dalle provvidenze della Cassa, la Giunta ha espresso il proprio ringraziamento al Governo e in particolare al Ministro per il Mezzogiorno, on. Pastore, ai presidenti delle commissioni Interni della Camera e del Senato, al relatore della legge al Senato, sen. Angelo De Luca. La Giunta ha quindi fissato al 16 dicembre la data del prossimo Consiglio nazionale del CONI.

E' stato poi esaminato il programma dei Giochi del Mediterraneo che verrà definitivamente precisato, d'accordo con le federazioni internazionali e d'intesa con le federazioni nazionali competenti. Per le necessità dei Giochi saranno stanziati 200 milioni, dei quali almeno 50 da destinarsi alle attrezzature sportive integrative. Inoltre la Giunta, per mantenere contatti più frequenti e autorevoli con l'organizzazione, ha affidato all'ing. Vincenzo Percuoco uno speciale compito operativo e rappresentativo. I membri della Giunta hanno quindi compiuto una visita all'edificio dell'Istituto di medicina sportiva all'Acqua Acetosa. La Giunta ha deciso di invitare il prof. Antonio Venerando, nella sua qualità di presidente della Federazione medico sportiva, a stendere un programma tecnico e finanziario per il funzionamento dell'Istituto, da sottoporre alla Giunta per un sollecito esame.

Passando alle situazioni federali, la Giunta, su richiesta della Federazione pugilistica, ha dato il nulla osta affinchè il Consiglio della F.P.I. per la approvazione dello statuto federale venga tenuto il 24 novembre p. v., per ragioni di regolamento.

La Giunta esecutiva del C.O.N.I., ha poi rimesso all'U.V.I. per competenza, ogni questione riguardante la disciplina del ciclismo professionistico in Italia. La Giunta ha in seguito preso atto del recente decreto del Ministro della Difesa in merito alla composizione e all'elezione del presidente e del Consiglio direttivo dell'U.I.T.S., auspicando che o con la modifica del decreto o con l'interpretazione delle norme, la democratizzazione della vita federale sia resa completa e definitiva.

Indi la Giunta, soffermandosi a lungo sui rapporti con le Federazioni sportive, ha affermato la necessità che il C.O.N.I. partecipi alla formulazione dei piani programmatici delle singole federazioni — a cominciare da quelle olimpiche — in maniera più diretta e concreta. All'uopo ha invitato la presidenza del C.O.N.I. a tenere coloqui con le presidenze federali, riferendo poi alla Giunta esecutiva per le conseguenti decisioni finanziarie.

Il dott. G. B. Fabjan ha quindi presentato una relazione sul suo recente viaggio in Giappone, paese che ospiterà i Giochi olimpici del 1964. La Giunta ha nuovamente ribadito la ferma direttiva già emanata, nel senso che la partecipazione italiana ai Giochi di Tokyo non potrà essere che altamente qualificata, cioè limitata agli atleti che abbiano effettive capacità di una decorosa affermazione.

Passando ai problemi amministrativi, la Giunta ha preso visione della relazione del collegio dei revisori dei conti sul bilancio consuntivo 1962, che verrà presentato al prossimo Consiglio nazionale. La Giunta ha terminato i suoi lavori a tarda sera, dopo avere esaminato pratiche di ordinaria amministrazione.

Il campione d'Europa dei pesi medio massimi, Giulio Rinaldi, metterà in palio il proprio titolo nel novembre prossimo a Stoccolma contro lo svedese Lennart Risberg. Luigi Proietti, procuratore di Rinaldi, ha reso noto oggi di aver ricevuto una offerta in tal senso da parte del manager del pugile svedese.

Il pugile argentino Alejandjo Lavorante è ancora in coma. I sanitari dell'ospedale dove è ricoverato dal 21 settembre scorso il 21enne pugile sudamericano hanno dichiarato che i riflessi di Lavorante continuano a migliorare.

Festeggiati gli alabardati campioni dell'hockey

Il presidente dell'U. S. Triestina, conte Guarnieri, si alzò in piedi e disse che erano stati tutti bravi. Quelli dell'hockey, tutt'intorno alla tavolata a ferro di cavallo, ascoltavano. Poi si levò in piedi il signor Bobolini, al quale è affidata la Sezione, e ricordò che dopo sei anni, finalmente, lo scudetto era tornato a Trieste.

Noi ci guardammo intorno, e capimmo il perchè. Erano tanti, i giovani, e parlavano di come, quella volta, si era riusciti a violare la porta avversaria; e di quell'altra, che il portiere s'era ingannato (il portiere avversario, s'intende); e altri episodi raccontavano, vivi nella loro memoria come se fossero appena accaduti, lì davanti a noi, fra il risotto di frutti di mare e il pollo farcito. Erano tanti giovani entusiasti, freschi della freschezza dei vent'anni che non conosce ancora le delusioni, degni continuatori dei vecchi campioni.

«Fa piacere — disse il prof. Faraguna, assessore allo sport — che di questi tempi, in cui purtroppo la situazione della città si riflette, come del resto è inevitabile, nella pratica sportiva, che lo scudetto dell'hockey sia tornato a Trieste». Ed Ermanno Mari, investito della responsabilità di rappresentare il presidente della Federazione, Rio, slargò la bocca in un sorriso. Poi anche lui si congratulò con i campioni.

Una bella serata, alla quale le lacrime di commozione di capitan Prinz diedero un tocco patetico, subito corretto da Salvini — detto anche, alla Dumas o quasi, «dieci anni dopo» — il quale intonò la canzone «E fin che suona 'sto campanone...».

Medaglie per tutti, e a Salvini inoltre, perchè «visto il pericolo, tornava coraggiosamente in campo dopo dieci anni di melina» (la motivazione è nostra), una bellissima targa di marmo e vermeil. Un solo dimenticato: il massaggiatore.

E' stato annunciato oggi che il 19enne Masahiko Haradà, il più giovane campione del mondo degli ultimi 60 anni, concederà la rivincita al thailandese Pone Kingpetch il 12 gennaio a Bangkok, al quale ha strappato ieri il titolo mondiale dei mosca battendolo per k. o.

DOMENICA GLI AZZURRI GIOCANO A SARONNO

Novità nel Crda

Provato un giovane centravanti proveniente dalla «A»
Esordio di Dante Scala - Assenti Meggiolaro e Padoan

Monfalcone, 11

Novità anche questa settimana nelle file del CRDA in attesa della trasferta di Saronno. Eccole: all'allenamento di questo pomeriggio nella prima linea dei titolari è stato provato un atleta sul cui nome i dirigenti cantierini mantengono il più stretto riserbo. Si tratta comunque di un giovane ventitreenne che nel 1960 ha disputato due partite con una squadra di Serie A, e si ritiene che egli possa essere, nel prossimo novembre, un nuovo centroavanti per la compagine monfalconese.

Nel secondo tempo è stato incluso Meggiolaro che per altro risente dell'incidente avuto sul campo di Milano e pertanto la sua assenza per domenica prossima è cosa scontata. Per uno stiramento comparso dopo la partita col Marzotto, verrà escluso dalla formazione anche il centroavanti Padoan.

Questa sera Zelesnig ci ha preannunciato la formazione che incontrerà il Saronno: Peres; Della Rocca, Trevisan; Cossar, Morin, Lulich; Scala, Deotto, Tonca, Fontanot, Zessar. Debutterà pertanto Scala; rientrerà nel ruolo di estremo sinistro Zessar, mentre Tonca proverà come centroavanti dopo avere già vestito in questo campionato le maglie numero dieci e numero undici. Immutati resteranno i ruoli per tutti gli altri atleti con riferimento a domenica scorsa.

Questo pomeriggio i titolari si sono allenati incontrando i rincalzi e la formazione che prenderà parte alla «Coppa De Martino». Il risultato finale è stato in loro favore per 5 a 4, dopo che il primo tempo si era chiuso in parità sul punteggio di 3 a 3. Per i titolari hanno realizzato nel primo tempo Fontanot e due volte Zessar; per gli allenatori due volte Marchiol, un ragazzo in prova, e Indri su autorete. Nel secondo tempo portavano in vantaggio i titolari le reti di Tonca e Lulich, mentre Ferletti accorciava le distanze.

La partita si è svolta sulla distanza di due tempi di quaranta minuti ciascuno. Secondo il direttore tecnico Zelesnig, l'allenamento è stato positivo, vivace e fa bene sperare per domenica prossima.

Mestrina e Treviso multate dalla Lega

Firenze, 11

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato, fra l'altro, le seguenti deliberazioni per la Serie «C».

Gara Anconitana-Arezzo del 7 ottobre (1-1): omologazione in sospeso per reclamo dell'Arezzo. Squalifiche giocatori: per una gara Mattei (Salernitana). Ammende società: L. 40 mila al Taranto; L. 30 mila al Trani; L. 25 mila al Crotone; L. 10 mila alla Mestrina e al Treviso; L. 2 mila al Savona.

La Lega semiprofessionisti della Serie «C» ha inoltre accolto il reclamo dell'Arezzo riducendo ad una sola giornata, già scontata, la squalifica inflitta al giocatore Joan.

La Fiorentina è sempre alla ricerca — a quanto confermano gli stessi dirigenti — di un attaccante di valore. Si parla così di Nicolè, di Lojacono, dello jugoslavo Dragoslav Sekularac (questi peraltro squalificato dalla sua Federazione per un anno e mezzo) ed ancora di Suarez e Maschio nonchè di alcuni giocatori «osservati» in Argentina e nel Brasile.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA VOCE CHE E' DURATA LO SPAZIO DI UN GIORNO

Smentita la visita di Adenauer a Washington

Mordace e sferzante risposta del vecchio Cancelliere alle critiche dell'oppositore socialista Ollenhauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 11

Sarebbe stata concordata in linea di principio, una visita del Cancelliere Adenauer a Washington, il mese prossimo, per colloqui con il Presidente Kennedy. Funzionari del Governo Federale avrebbero dichiarato che il Ministro degli Esteri tedesco Schroeder si accorderà sulla data più opportuna di tale visita quando, sabato prossimo, si recherà a Washington. Gli stessi funzionari avrebbero dichiarato che il viaggio avrebbe luogo per iniziativa di Adenauer e hanno aggiunto che il Presidente Kennedy ha approvato la visita. Gli stessi funzionari avrebbero dichiarato che il Cancelliere Adenauer, innanzi tutto, tiene ad incontrarsi con Kennedy prima che Nikita Kruscev visiti gli Stati Uniti. A quanto si ritiene il Cancelliere intenderebbe porre in risalto nuovamente il suo punto di vista secondo il quale l'Occidente, in nessuna circostanza, deve fare concessioni ai comunisti nei problemi della Germania e di Berlino.

In particolare Adenauer desidererebbe incontrarsi con il Presidente Kennedy dopo la visita del Borgomastro di Berlino-Ovest, Willy Brandt, a Washington nel corso della quale quest'ultimo ebbe colloqui con Kennedy e con il Segretario di Stato Rusk. La stessa fonte ha aggiunto che il Cancelliere, il quale ha ricevuto da Brandt un rapporto sui colloqui da lui avuti con i funzionari di Washington, intende esprimere le proprie opinioni sui piani alleati relativi a Berlino. Uno degli argomenti principali che Adenauer discuterebbe, si apprende, sarebbe la proposta secondo la quale gli accessi a Berlino-Ovest dovrebbero essere posti sotto controllo internazionale. Adenauer, in linea di principio, non è contrario a questo progetto ma insiste nel senso che, se tale piano verrà realizzato, esso non implichi il riconoscimento della Germania orientale.

In serata però la voce secondo la quale Adenauer si recherebbe a Washington è stata recisamente smentita dal Capo del servizio informativo del Governo federale.

Stamane al Bundestag si è aperto il dibattito sulla dichiarazione governativa letta dal Cancelliere federale martedì pomeriggio. Hanno preso per primi la parola il capo dell'opposizione socialdemocratica Ollenhauer e il presidente del gruppo parlamentare della CDU-CSU, Von Brentano. Alle serrate critiche mosse dal capo dell'opposizione, che ha rinnovato la accusa d'immobilismo alla politica estera del Governo federale ed ha avanzato la proposta di impostare tale politica su una piattaforma comune ai tre partiti presenti al Bundestag, ha risposto Adenauer con un discorso insolitamente sferzante e mordace.

Il Cancelliere, contrariamente al previsto, subito dopo il discorso del capo socialista Ollenhauer ha preso la parola per rinfacciare ai socialdemocratici la loro mancanza di collaborazione, contrastante con le loro profferte di partecipare all'elaborazione di una comune politica estera. Adenauer ha detto, ad un certo punto, che gli è stato più facile trovare un terreno d'intesa, a proposito per esempio dell'ingresso dell'Inghilterra nel MEC, con il Lord del Sigillo Privato Heath che non con i dirigenti del partito socialdemocratico. Rivolgendosi ai quali egli ha esclamato di non potere mai dimenticare di essere soprattutto il Cancelliere della Germania e non della Granbretagna. Per questo, ha proseguito il vecchio statista renano, debbo preoccuparvi più degli interessi tedeschi che di quelli inglesi.

M. P.

Sana: Un grosso quadrimotore di fabbricazione russa in sosta all'aeroporto della capitale dello Yemen dove ha trasportato un gruppo di giornalisti occidentali. In primo piano un soldato (Telefoto al «Piccolo»)

RIDDA DI CONTRADDIZIONI NELLE NOTIZIE DA SANA

MINACCIATA D'INVASIONE LA REPUBBLICA DELLO YEMEN

Smentita recisamente dal Cairo la voce che l'Egitto avesse dichiarato la guerra all'Arabia di Re Ibn Saud

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sana, 11

Dalla notte scorsa il Governo repubblicano dello Yemen si considera formalmente in stato di guerra con l'Arabia Saudita. Il Consiglio rivoluzionario di Sana ha deciso di non sopportare più oltre l'appoggio che le truppe di Re Saud offrono agli uomini del principe El Hassan nelle regioni settentrionali ed orientali del Paese ed ha deciso di usare la maniera forte per rispondere alla provocazione. A quanto sembra comunque gli eserciti yemenita e dell'Arabia Saudita non si sono ancora scontrati frontalmente; continuano invece i combattimenti fra le truppe repubblicane e le tribù fedeli a Hassan che, come è noto, dopo essersi autoproclamato Imam del Paese ha dichiarato di «voler spazzare via dallo Yemen i ribelli repubblicani».

Sullo svolgimento dei combattimenti è praticamente impossibile fare un quadro preciso: le diverse fonti di informazione offrono una ridda di notizie assolutamente contrastanti fra di loro per cui, ad ascoltare le emittenti giordane e dell'Arabia Saudita, sembrerebbe che da un momento all'altro il Consiglio rivoluzionario starebbe per venire definitivamente sconfitto, mentre, stando ai portavoci ufficiali di Sana la situazione sarebbe assolutamente controllata dalle truppe repubblicane. L'agenzia di stampa egiziana «Medio Oriente» è stata la prima ad annunciare che lo Yemen si considerava in stato di guerra con l'Arabia Saudita. L'agenzia ha riportato una dichiarazione in questo senso del vice Primo Ministro e vicecomandante in capo delle Forze armate dello Yemen, Al Baidani, il quale ha affermato tra l'altro: «Le autorità saudite hanno ammassato le loro truppe alla frontiera dello Yemen. Di conseguenza, il Governo dello Yemen si considera in stato di guerra con l'Arabia Saudita ed ha preso le misure difensive che saranno rivelate al momento opportuno».

Come si è detto le notizie relative ai combattimenti si dividono in due blocchi nettamente contrastanti: quelle provenienti da Radio Amman e Radio Mecca, e quelle riferite da fonte egiziana e dai portavoci del Consiglio rivoluzionario. Radio Mecca ha annunciato che le forze monarchiche comandate dal Principe Hassan sono impegnate nelle battaglie decisive che dovrebbero aprir loro la strada verso Sana e verso il porto di Hodeida. Le tribù fedeli alla causa monarchica avrebbero inferto gravi perdite ai repubblicani (si parla di oltre cento morti, numerosi feriti e prigionieri) ed avrebbero conquistato quasi tutti i caposaldi militari del Consiglio rivoluzionario. Nella sua ultima trasmissione, Radio Mecca, controllata dal Governo saudita, ha addirittura affermato che il porto di Hodeida sarebbe già sotto il tiro delle armi dei monarchici. Quanto alla Radio giordana, che ha ovviamente sposato la causa di El Hassan, sostiene che i repubblicani starebbero già preparandosi ad abbandonare Sana, mentre le truppe dell'Iman avanzano a marce forzate per precludere qualsiasi via di scampo ai responsabili del colpo di stato che sarebbe costato la vita all'Imam El Bard.

Totalmente diverse sono le notizie fornite a Sana, dove per la verità non si sono notati preparativi di fuga da parte dei repubblicani, e da fonte egiziana. Nella capitale yemenita si sostiene che violenti combattimenti sono bensì avvenuti nelle regioni settentrionali ed orientali dello Yemen, ma si afferma che gli scontri si sono conclusi con la vittoria delle forze repubblicane che «hanno inflitto gravi perdite ai nemici costringendoli a ritirarsi».

Quanto ai giornali ed alla Radio egiziana sostengono che le truppe repubblicane «hanno inflitte dure sconfitte ai ribelli e stanno ora operando per annientare le bande di fuorilegge che si trovano ancora nello Yemen». Gli aerei yemeniti — ha trasmesso Radio Cairo — hanno gettato lo scompiglio tra le colonne delle forze di Hassan. I ribelli sono stati dispersi. Parte hanno cercato rifugio oltre i confini giordano e saudita, altri si sono arresi e altri ancora si stanno abbandonando ad atti di vero e proprio banditismo. Come si vede è molto difficile orientarsi in questa ridda di annunci. Nei prossimi giorni la situazione dovrà comunque chiarirsi in un senso o nell'altro.

L'Agenzia Medio Oriente ha diramato una notizia secondo la quale truppe britanniche sarebbero state concentrate alla frontiera tra il protettorato di Aden e lo Yemen con lo scopo di appoggiare le manovre dei monarchici. In relazione a questa notizia il Ministero degli Esteri britannico ha però diffuso una netta smentita: il Foreign Office ha sottolineato che le truppe britanniche non hanno dato, nè daranno, alcuna assistenza all'Esercito del principe Hassan e che i loro movimenti hanno avuto esclusivamente carattere precauzionale. Si sono cioè prese le misure necessarie per garantire la sicurezza delle frontiere del protettorato inglese.

«La Repubblica dello Yemen — ha dichiarato oggi il colonnello Sallal, Primo Ministro yemenita ad un inviato dell'Agenzia Medio Oriente — si trova sotto la minaccia di una invasione dal nord e dal sud, tuttavia Re Saud non oserà mai fare superare la frontiera dello Yemen ai suoi uomini perchè ciò significherebbe la sua fine e quella del suo regno. Insieme alle forze rivoluzionarie, al popolo yemenita ed alle Nazioni amiche noi rappresentiamo una potenza sufficiente a scoraggiare qualsiasi aggressione».

Nel tardo pomeriggio si era diffusa la voce che l'Egitto avesse dichiarato guerra alla Arabia Saudita. Radio Cairo ha recisamente smentito la notizia ma ha rilevato che: «La aggressione giordano-saudita contro lo Yemen è stata esaminata dal Consiglio di Presidenza egiziano, il quale ha deciso che la RAU appoggerà con tutte le sue forze lo Yemen, per permettere a questo paese di resistere vittoriosamente ai suoi nemici».

Sempre dal Cairo l'Emiro Talal, capo dell'organizzazione dei «Sauditi liberi», ha lanciato un appello ai suoi connazionali perchè «resistano con ogni mezzo ai tentativi di Re Saud di ristabilire la monarchia nello Yemen».

U. P. I.

IL CONCILIO ECUMENICO VISTO DA MOSCA

Elogi sovietici al Papa ma rampogne a «certi statisti cattolici»

Due osservatori della Chiesa ortodossa russa si trovano a Roma Kruscev riceve il primo segretario del P.C. della Germania Est

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 11

Sull'odierna apertura del Concilio ecumenico l'agenzia ufficiale sovietica ha divulgato una lunga corrispondenza, nella quale si afferma che il Pontefice è favorevole alla pace ma che più volte «certi statisti cattolici dell'Occidente» hanno mancato di seguire i suggerimenti da lui dati in questo senso. Dichiara inoltre la «Tass» che il risultato più significativo dei lavori del Concilio sarà costituito senza dubbio dalla posizione che il consesso prenderà in tema di guerra fredda. Il dispaccio dell'agenzia è pubblicato dal pomeridiano «Mosca Sera» ed è dovuto alla penna del corrispondente della «Tass» a Roma, Anatoli Krassikov. Informa il lettore sovietico sul significato del Concilio, spiega che è denominato «Vaticano II» in quanto si tiene nella stessa sede che vide novantadue anni fa un altro Concilio («nella storia della Chiesa cattolica se ne sono avuti solo venti») e osserva che fra gli oltre 2700 prelati partecipanti al convegno sono gli esponenti cattolici di Polonia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Ungheria e Lituania sovietica.

Il Concilio discuterà numerose questioni attinenti la teologia e il rituale, dice l'articolo; ma «non vi è dubbio» che oltre ai problemi dogmatici e a quelli dei riti esaminerà gli attuali problemi internazionali. E commentando l'inizio di questa «competentissima riunione di dirigenti della Chiesa cattolica» la «Tass» osserva che «come tutti sanno, Papa Giovanni XXIII si è espresso, in ripetute occasioni, a favore della pace, contro la corsa agli armamenti nucleari e per la composizione delle questioni controverse a mezzo di negoziati». Tuttavia, prosegue il commento, «certi statisti cattolici che stanno al timone di Paesi quali gli Stati Uniti, la Francia e la Germania occidentale non si può dire davvero che abbiano sempre seguito il consiglio del Papa nelle loro pratiche attività. Le cose si sono spinte a tal punto, dice ancora la corrispondenza, che il Cancelliere Adenauer «osò una volta, durante un'udienza concessagli dal Pontefice, pronunciare un discorso bellicoso, nel quale cercò di giustificare sul piano teorico il „diritto alla rivincita" dei militaristi tedeschi. Il Concilio esaminerà i problemi internazionali, ed è proprio questa parte del suo lavoro che attira la massima attenzione dei numerosi commentatori ora raccolti a Roma. Sulla scia delle buone intenzioni verranno passi concreti intesi a istituire nel mondo la reciproca comprensione, a liquidare la guerra fredda, a realizzare secolari aspirazioni del genere umano: disarmo generale, pace e fraternità? La risposta a questo interrogativo — dice l'agenzia sovietica — sarà senza dubbio il risultato più importante del Concilio ecumenico».

L'articolista ricorda che «inviando gli auguri al Papa in occasione dell'ottantesimo compleanno Nikita Kruscev gli ha fatto, con i voti di buona salute, anche quelli di completo successo nel suo nobile desiderio di contribuire alla salvaguardia della pace nel mondo ed alla soluzione delle questioni internazionali per il tramite di franchi negoziati».

A Roma sono giunti due esponenti della Chiesa ortodossa russa, in veste di osservatori presso il Concilio. La decisione di inviare gli osservatori è stata presa ieri dal Santo Sinodo russo-ortodosso, e ne ha dato notizia il segretario dell'Arcivescovo Nikodim, Alexei Buevski. Nikodim è il capo della Sezione affari esteri della Chiesa russa, e a fungere da osservatori al Concilio ecumenico sono stati designati l'arciprete Vitali Borovoi, rappresentante della Chiesa ortodossa russa presso il Consiglio mondiale delle chiese a Ginevra, e l'archimandrita Vladimir Kotlyarov, vicecapo della Missione della chiesa a Gerusalemme.

Nikita Kruscev, che è rientrato iersera a Mosca dopo tre settimane di viaggio nelle terre dell'Asia centrale, ha ricevuto oggi, nella sua veste di primo segretario del Partito comunista sovietico, Max Reimann, che ricopre la medesima carica nel PC della Germania occidentale. Il colloquio, informa la «Tass» si è svolto «in un clima di grande amicizia e cordialità». Kruscev ha visitato le regioni dell'Asia centrale per ispezionare di persona l'andamento dei lavori agricoli; non è un mistero che l'agricoltura è il punto debole dell'economia sovietica, e che il Premier si adopera per cercar di trovare un rimedio. Intanto si dice che egli stia pensando seriamente alla possibilità di un viaggio in America, da compiere nel mese venturo per un intervento all'Assemblea generale delle Nazioni Unite e magari anche per un incontro con John Kennedy. Non si ha alcuna conferma ufficiale di una simile intenzione di Kruscev, ma che l'idea sia allo studio del Premier vien detto sia da importanti diplomatici stranieri a Mosca sia da funzionari sovietici; e proprio da parte di un esponente sovietico si è osservato che se Kruscev farà il viaggio lo farà in novembre.

Si rileva che il Cremlino ha recentemente offerto la sospensione di tutti i negoziati per Berlino, fino a dopo le elezioni parlamentari americane. Forse, si dice, Kruscev pensa alla possibilità di riprenderli direttamente con Kennedy il mese prossimo, a elezioni avvenute.

U. P. I.

IL TRAGICO SCONTRO FRA UN DIRETTO E UN DIRETTISSIMO

SALITI A 39 I MORTI DELLA SCIAGURA IN POLONIA

Vani i segnali d'allarme fatti con tutti i mezzi dai ferrovieri Alcuni vagoni si sono accartocciati come scatole di latta

Varsavia, 11

Nuovi particolari si sono appresi sulla sciagura ferroviaria avvenuta a pochi chilometri da Piotrkow, sulla linea ferroviaria tra Katowice e Varsavia e che è costata la vita a 39 persone; altre 67 persone sono state ricoverate negli ospedali vicini; 15 di esse si trovano in condizioni gravissime.

Piotrkow si trova a circa 150 km. a sud di Varsavia; alle 21.09 di martedì scorso l'espresso internazionale Sofia-Varsavia aveva da poco sorpassato la stazione di Piotrkow e si avviava verso la capitale, quando a causa di una spaccatura longitudinale di una rotaia, la seconda parte del convoglio, composta da 11 carrozze, è deragliata. Cinque vagoni si sono inclinati verso l'altro binario e lo hanno completamente ostruito. Il deragliamento in sè non era grave ed aveva comportato solo alcune contusioni a qualche passeggero. Un giornalista di «Tribuna Ludu» che viaggiava sull'espresso, ha fornito particolari sulla scena che è seguita poi: subito i passeggeri che non si rendevano conto della gravità della situazione, anche a causa di una fittissima nebbia, hanno cominciato ad abbandonare le vetture deragliate.

Improvvisamente dal buio sono apparse due luci del direttissimo Varsavia-Katowice, che si avvicinava a grande velocità sull'altro binario. I ferrovieri dei vagoni non deragliati che si trovavano qualche centinaio di metri avanti, hanno cominciato a fare segnali di allarme con tutti i mezzi disponibili. Ma era troppo tardi. L'urto è stato tremendo. Il direttissimo ha completamente schiacciato il vagone che ostruiva il proprio binario, quindi ha deragliato investendo gli altri vagoni dell'espresso trascinandoli in un campo vicino. La locomotiva del direttissimo e alcuni suoi vagoni sono andati completamente distrutti; alcuni vagoni si sono accartocciati come scatole di latta; complessivamente sono stati coinvolti nello scontro 16 vagoni.

Sono accorsi gli abitanti delle case vicine, mentre si cercava di mettere in moto la organizzazione dei soccorsi delle città circostanti. Dopo qualche tempo sono giunte le prime autoambulanze, le automobili e le motociclette di passaggio, tutte provenienti dalla rotabile vicina.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

UN CARICO DI ROTTAMI PER L'ITALIA RIMASTO SULLA BANCHINA

Boicottate a New York le navi trafficanti con Cuba

Continuano le dimostrazioni di profughi contro Castro

New York, 11

Un carico di rottami destinato all'Italia, che doveva essere imbarcato sul piroscafo «President Hoffman», è rimasto giacente sulla banchina del porto di New York in seguito al rifiuto dei portuali di effettuare le operazioni di carico. Il piroscafo, che appartiene ad armatori sudafricani, ma batte bandiera greca, è stato boicottato dai portuali perchè aveva trasportato un carico di merce dalla Romania a Cuba. Esso è stato costretto a ripartire senza carico a bordo.

E' questo il primo caso di boicottaggio di navi commercianti con Cuba effettuato dai portuali di New York. Un vapore jugoslavo ha dovuto ripartire vuoto la settimana scorsa per la medesima ragione dal porto di Houston, nel Texas. Il divieto di caricamento di navi che hanno trasportato merci a Cuba è stato emanato dal Governo americano, ma la misura non andrà in vigore prima della settimana prossima. Nel frattempo tuttavia un divieto analogo è stato disposto, con effetto immediato, dalla «International Longshore Men Association» (ILA» il Sindacato da cui dipendono i portuali della costa atlantica e del Golfo del Messico. La «ILA» è andata anche oltre il divieto governativo ed ha ordinato ai suoi membri di estendere il boicottaggio a tutte le navi sovietiche.

Altre tre navi con bandiera straniera, attese in questi giorni nei porti americani, subiranno il boicottaggio e dovranno ripartire vuote. Esse sono la nave tedesca «Clarita Shroeder» diretta a [illegible]ltimora, la libanese «Panagiotis Xilas» diretta a New Orleans, e la norvegese «Liso». Sembra tuttavia che questa ultima sia già stata dirottata dagli armatori verso un porto canadese.

Il gruppo di esiliati cubani «Alfa 66», ha annunciato che, a partire da oggi, «si considera in guerra» con tutte le navi che trasportano carichi a Cuba. Antonio Veciana, leader del Gruppo, ha fatto questo annuncio a San Juan di Portorico, in una trasmissione alla radio. Antonio Veciana ha d'altra parte annunciato che il suo gruppo ha in programma altri attacchi contro Cuba nei prossimi mesi.

Continuano a New York le dimostrazioni dei profughi cubani contro il regime di Castro, cominciate dopo l'arrivo del Presidente cubano Dorticos e del Ministro degli Esteri Roa all'Assemblea delle Nazioni Unite. Le dimostrazioni sono andate spostandosi dal Palazzo di vetro alla sede della delegazione sovietica. Numerosi dimostranti sono sfilati nei pressi del palazzo che ospita la delegazione gridando «Abbasso Castro», «Abbasso Kruscev», «America svegliati». Una dimostrazione ha avuto luogo anche di fronte agli uffici del «New York Times», accusato di seguire una linea redazionale Pro Castro. Il giornale in questi giorni ha pubblicato vari editoriali in cui si difendeva il Governo dalle accuse di «timidezza» verso Castro, e si stigmatizzava la richiesta avanzata da varie parti per una azione militare contro Cuba.

UN CLAMOROSO CASO IN AUSTRIA

Confessione estorta con il «siero della verità»

Due ex stallieri languono all'ergastolo

Vienna, 11

Due imputati di triplice omicidio per rapina sono stati condannati all'ergastolo per una confessione fatta sotto gli effetti di un siero iniettato nelle loro vene, nonostante i due si siano proclamati innocenti, prima e dopo la condanna. La rivelazione è stata fatta dall'ex medico della polizia di Linz, dott. P., e ha suscitato enorme scalpore.

Il 1.o novembre 1947 nelle scuderie delle officine «Voest» di Linz tre stallieri furono uccisi con una sbarra di ferro e rapinati di quel poco che avevano. I sospetti caddero su due ex stallieri, Josef Auer, di 49 anni, e Hubert Ranneth, di 62 anni. Questi negarono sempre tenacemente di avere avuto minimamente a che fare col massacro. In realtà, gli indizi a loro carico erano molto deboli, poichè si basavano quasi unicamente sulla circostanza che essi conoscevano l'ambiente. Un giorno, non essendo la polizia riuscita a scoprire altre tracce, ai due sospettati fu inoculato un siero della verità.

Con la mente paralizzata e incapaci di riflettere, i due confessarono di aver compiuto la strage. Ma qualche giorno dopo ritrattarono completamente tale confessione, e anche davanti alla Corte d'Assise si proclamarono innocenti. A nulla valsero le loro proteste d'innocenza e gli sforzi della difesa per farli assolvere. La confessione, estorta col siero, costituì la base della loro condanna. I due condannati sono detenuti da 15 anni nel penitenziario di Garsten. Adesso, dopo ciò che ha rivelato l'ex medico della polizia di Linz, la magistratura ha ordinato un'inchiesta.

La Procura di Stato di Linz ha trasmesso al Ministero della Giustizia una relazione di 140 pagine sull'indagine condotta in base a una denuncia del capo della direzione di polizia di tale città, dopo che l'ex medico della polizia dott. P., ha affermato che la confessione dei due imputati, poi condannati all'ergastolo, era avvenuta in seguito all'iniezione del «siero della verità».

Nello stesso tempo il capo della polizia di Linz ha invitato il Ministero degli Interni ad avviare un'inchiesta per accertare in via disciplinare la fondatezza delle accuse mosse contro i funzionari e agenti responsabili.

Timbro speciale per i francobolli vaticani

Città del Vaticano, 11

La sede delle Poste vaticane è stata affollata stamani da numerosi filatelici, recatisi negli uffici per far apporre sui normali francobolli vaticani (la serie speciale per il Concilio sarà messa in circolazione il 30 ottobre prossimo) un timbro speciale disposto per l'occasione. Il timbro dice: «Joannes XXIII P. M. Concilii Oecumenici Vaticani II initium facit».

Le Poste vaticane hanno anche emesso buste speciali con impressa l'effige, in tondo, del Papa; intorno alla effige è scritto: «Concilium Oecumenicum Vaticanum II».

ALLA GUERRA DELLE NOTE SEGUE QUELLA AI CONFINI

Nuovi violenti scontri tra indiani e cino-comunisti

33 soldati di Pechino sarebbero stati uccisi

Nuova Delhi, 11

Le autorità cinesi hanno protestato presso l'Incaricato d'affari indiano a Pechino, contro «i violenti attacchi» lanciati ieri mattina da truppe indiane contro le truppe cinesi nella regione di Cheuong, a nord della linea Macmahon. Le autorità cinesi precisano che tali attacchi hanno provocato 11 vittime fra le guardie di frontiera cinesi, le quali «sono state obbligate a difendersi».

La nota accusa il Governo indiano di avere inviato le sue truppe immediatamente dopo il rifiuto del Governo di Nuova Dehli e di negoziare una soluzione del problema delle frontiere tra i due Paesi. La nota dichiara infine che se l'India non porrà immediatamente termine agli attacchi e non ritirerà le sue truppe dalla regione di Chedong, le autorità cinesi attueranno misure di autodifesa e il Governo indiano sarà considerato responsabile delle conseguenze.

L'agenzia «Nuova Cina», in una trasmissione captata a Tokio, ha successivamente annunciato che trentatrè soldati cinesi sono stati uccisi o sono rimasti feriti presso Chihtung. Le truppe indiane si sono ritirate precipitosamente lasciando sul terreno sei morti e materiale bellico.

Commentando l'incidente cino-indiano, un portavoce del Ministero degli Esteri indiano ha precisato che esso si è verificato il 9 e il 10 ottobre nella regione di Nefa, senza precisarne il luogo esatto. Il portavoce ha aggiunto che una sentinella cinese, la sera del 9, ha lanciato una bomba a mano contro una postazione indiana e che la mattina successiva si è registrato un violento scontro a fuoco che è durato per tutta la mattinata. Il portavoce ha precisato che da parte indiana si lamentano 17 vittime, e che le truppe cinesi hanno subito perdite più gravi.

IL SORRISO DEL MONDO

HONGKONG — Una corsa inebriante sul riesciò, una sosta sulla pittoresca rada di Kongkong in un mattino di sole... Gioia di vivere, gioia di sorridere alla vita... questo è il tema dei documentari che la Durban's ha girato in tutto il mondo realizzando un'originale indagine sul sorriso. Seguite alla TV le trasmissioni offerte dalla Durban's e... sorridete anche Voi... sorridete Durban's. Durban's, il dentifricio dei più bei sorrisi del mondo!

ULTIMISSIMI GIORNI DELLA GRANDE SVENDITA DI
RADIO ALABARDA
Televisori
ULTIMI MODELLI
I II A TASTI CON
100.000
DI SCONTO EFFETTIVO SUL PREZZO LISTINO
PREZZI SBALORDITIVI PER TUTTI GL: ALTRI ARTICOLI PRODUZIONE 1962-63
Radio Alabarda - Viale XX Settembre, 7

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DOMESTICA media età onesta referenziata offresi stabile per 1 o 2 persone. Cassetta n. 30590 A, UPI.
SIGNORINA media età distinta offresi a persona sola per compagnia e lavori leggeri, stabile. Cassetta 30614 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA referenziata pomeriggio cercasi. Telefonare 34228 ore 12-14. 30572 B
CONIUGI giardinieri domestici cercansi per custodia villa Monferrato. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. 6666 B
DOMESTICA giovane tuttofare fissa ottime condizioni cercasi. Telefonare 36967 ore 9-13, 16-19. 30467 B
PRESTASERVIZI cercasi. Telef. 64824, dalle 8-10 e dalle 14-15, Benedikter. 30573 B
PRESTASERVIZI ore mattino per persona sola cercasi. Telef. 90478 dalle 13-17. 30602 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 80091. 30480 C
IMPIEGATO pratico spedizioni internazionali corrispondente tedesco inglese sloveno, pretese minime offresi. Cassetta n. 30520 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 47658 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II programma riparazioni televisori intervento immediato. Telefonare 75233. 47892 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A. STIRATRICE capacissima posto stabile, apprendista, mezzalavorante, cercansi. Pulitura, Donadoni 35. 68825 D
APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Telefono 90432. 47901 D
APPRENDISTA negozio alimentari cercasi. Rivolgersi Pietà 31. 30570 D
APPRENDISTA e mezzalavorante per maglieria cercansi. Via Settefontane 1/D. 9965 D
APPRENDISTA 16-17enne cerca salone parrucchiera I categoria. Corso Italia 7. 68904 D
APPRENDISTA bar, buon orario, buon trattamento cercasi. Telefonare 44010. 30580 D
APPRENDISTE cercansi per alimentari. Bandiera, Via Crispi 11, telefono 93756. 30579 D
COMMESSA per negozio di tintoria cercasi. Offerte manoscritte: età, titolo studio e posti occupati. Cassetta 3141 D, UPI.
DATTILOGRAFA perfetta cerca studio professionale. Cassetta n. 68810 D, UPI.
GIOVANE 18-20enne, patente Vespa, cerca ditta grossista latte. Rivolgersi via Felice Venezian 16, dalle ore 9 ale 10. 68854 D
LAVANDAIE a mano e macchina, garzone per negozio e fabbrica, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, v. Monte Cengio 7 3153 D
MANIPEDICURE capace cercasi per salone I categoria centrale. Tel. 41311. 30606 D
MEZZALAVORANTE capace sarta donna e apprendista cercansi. S. Nicolò 2, tel. 35189. 30565 D
PASTICCIERI capaci cercansi. La Cubana, v. Roma 12. 30566 D
MODERNISSIMO, centralissimo salone completamente restaurato, imminente riapertura, ricerca nuovo personale prim'ordine lautamente retribuito: lavoranti, mezzelavoranti et apprendisti/e. Per informazioni, rivolgersi personalmente ore 12 a Società Tocco Magico, via Romagna 2. 30603 D
RAGAZZO macelleria cercasi. Pacor Rodolfo, p.zzale Rosmini. 30510 D
RAGAZZO 16enne serio assolte scuole con patente per moto cc. 125 cercasi. Tel. 23843. 30599 D
SALDATORE elettrico qualificato cercasi da industria carpenteria di Udine. Scrivere cassetta 1 B, SPI, Udine. 6636 D
STENODATTILOGRAFA ottima cercasi immediatamente. Cassetta 30583 D, UPI.
TINTORIA assume apprendista commessa. Viale R. Sanzio n. 2. 30336 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALE elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi 31998. 30587 F
CAMERA centrale compreso vitto affittasi. Delibero, Zovenzoni 3, II piano. 30598 F
CONIUGI distinti, proprio appartamento ogni conforto, offrono stanza, poggiolo, volendo pensione, antecipando annualità. Palma, Goldoni 9, primo. 30575 F
MOBILIATA centro vista mare presso sola affittasi. Tel. 27373. 30567 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

VOXSON vi costringe al meglio!

L'inaugurazione
del nuovo grande stabilimento VOXSON
segna il raggiungimento
di un'altra importante tappa:
apparecchi sempre più perfetti
escono dai modernissimi stabilimenti VOXSON.
Tutta la produzione VOXSON
(radio a transistor, autoradio e televisori)
gode di una garanzia totale
di due anni, anche sulle valvole
e sul tubo catodico dei televisori.
Tutta la nuova produzione VOXSON
è visibile all'Universaltecnica,
che la pone in vendita
alle più favorevoli condizioni.

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

L. 30.000 smarrite in semplice busta. Ricompensa L. 10.000 consegnando portiere dell'Albergo Excelsior. 30581 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. ZONA S. GIOVANNI, stanza soggiorno bagno centraltermica prontingresso. BAIAMONTI, piano secondo, 2 stanze soggiorno poggiolo prontingresso. NEGRELLI 10, stanza soggiorno veranda giardino affittasi. INFORMAZIONI, CONTRATTI: AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 132 I
APPARTAMENTI 2-3-4 stanze affittansi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 30589 I
APPARTAMENTINO camera cameretta cucina 12.000 poche spese affittasi. Immobiliare Trieste Ginnastica 3. 30589 I
APPARTAMENTINO (stazione Centrale) stanza stanzetta camerino cucina affittasi senza spese. Amsterdam. p. Benco 2. 30605 I
APPARTAMENTINO (via Giulia), stanza cucina soleggiato 10 mila con spese affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 30605 I
APPARTAMENTO 3 stanze camerino bagno cucina 25.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 9970 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina camerino per bagno giardinetto 22.000 senza spese affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 9971 I
APPARTAMENTO zona Corso, 5 stanze cucina bagno affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9974 I
APPARTAMENTO nuovo 3 stanze garage giardino 25.000, altro 2 stanze salone centralnafta 40 mila, altro 4 stanze salone lusso 60.000, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 30593 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno giardino affittasi coniugi distinti 25.000. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 30499 I
APPARTAMENTO 6 stanze camerino cucina accessori 25.000 mensili affittasi con permesso di subaffittare oppure due famiglie. Telefono 23143. 30596 I
APPARTAMENTO 2 stanze bagno affittasi v. Lazzaretto Vecchio 9, ore 10-13. 30610 I
APPARTAMENTO paraggi via Besenghi, camera cameretta cucina bagno 18.000 mensili compensando spese; altro camera cucina 10.000 mensili poche spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 30611 I
APPARTAMENTO zona Piccardi, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli soleggiato centralnafta affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4, 61712 9976 I
APPARTAMENTO zona S. Michele, 4 stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9975 I
APPARTAMENTO rinnovato, 4 stanze stanzetta cucina bagno, Pascoli, 30.000 mensili compensando spese. Tel. 37703. 9967 I
APPARTAMENTO 4 stanze cameretta cucina bagno 25.000 affittasi (poche spese). Amministrazione Failla, corso Italia 29. 9969 I
APPARTAMENTO 3 stanze cameretta bagno cucina giardino cucina mobiliato 30.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 9968 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietra mellata

APPARTAMENTO zona Piccardi, 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9977 I
LOCALE nuovo affitto 16.000 cedesi. Visitare ore 15-17, strada di Rozzol 83, oppure tel. 37379. 9837 I
LOCALI mq. 60 paraggi piazza Garibaldi cedonsi affittanza. Tel. 70176, ore 13-14. 30586 I
NUOVI 2-3 stanze accessori consegna 1963, affittansi. Informazioni 95982. 30591 I
QUARTIERINO modesto camera cucina gabinetto zona San Giacomo 6000 mensili con spese. Indirizzo UPI. 30596 I
REVOLTELLA: nuovo 2 stanze soggiorno cucinino poggioli centralnafta ascensore 31.000; due stanze cucinetta accessori panoramico 25.000; Roiano: stanza soggiorno cucinino 22.000 affittiamo. Alabarda, Spiridione 6 30608 I
SOLEGGIATO restaurato via Cadorna, 3 stanze cucina accessori centralnafta affittasi. Informazioni 95982. 30591 I
VANO unico centralissimo, V piano, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712 9973 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi anche con spese cercasi affitto. Telef. 38720. 30605 L
APPARTAMENTO minimo sei stanze, I piano o ascensore, riscaldamento, possibilmente centro, cerco affitto uso abitazione-ufficio. Telef. 42209. 30613 L
CONIUGI distinti cercano appartamentino elegantemente ammobiliato possibilmente in villa. Cassetta 3335 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A. STUFE fuoco continuo ventiquattr'ore «Zoppas», «Warm Morning», kerosene germaniche, frigoriferi 50.000, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5.000, cucine elettriche, scaldabagni armadietti, acquai, primarie fabbriche; rateazioni. Deposito concessionario via S. Lazzaro 16. 30607 M
AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M
MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 68668 M
PELLICCE qualità eleganza prezzo modelli delle ultime creazioni di casa specializzata nella lavorazione del persianer vasta gamma pelli guarnizioni. Visitateci vi convincerete. Ziliotto, via Milano 16. 30612 M
SPARHERD bianco stufa Triplex materassi lana vendo straoccasione. Bosco 12, magazzino. 30609 M
TELEVISORI vendonsi; ritiro TV usato valutazione L. 100.000. Telefonare 75233. 47892 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO tappeti quadri oggetti d'arte cucine camere letto mobili ufficio singoli per Veneto. Telef. 31428. 30592 N
A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Telef. 30358. 30595 N
A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 30597 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 30595 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. CAMERE cucine ingressi guardaroba. Prezzi concorrenza. Garanzia rateale. XX Settembre 53 - Zovenzoni 6. 47897 NN
A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000, guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 30522 NN
A. MATRIMONIALI 4-5 porte palissandro finissime 3 specchi occasionissima. Coroneo 39, falegnameria. 68835 NN
AFFARONE. Cucina grandiosa altra piccola cameretta moderna. Crispi 51, falegnameria. 47877 NN
MATRIMONIALI lussuosissime cucine soggiorni propria produzione. Via Giuliani 40. 68879 NN
PIANINO vendesi. P.zza Tommaseo 1, III p., telef. 27273. 30577 NN
SALOTTO, stanza pranzo palissandro radica, usati vendonsi occasione. Telef. 95070, 92100. 30571 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE calzaturificio Veneto uomo ragazzo tipo medio cerca rappresentante bene introdotto buona clientela provincia, capoluogo Belluno, Udine, Gorizia, Trieste. Scrivere Publiman, cassetta 110/L, Padova. 3155 P
INDUSTRIA Elettrodomestici cerca rappresentante con deposito per vendite cucine elettriche - gas, scaldabagni, frigoriferi, per Trieste, Gorizia, Udine. Scrivere Casella 208 N, SPI, Milano. 2593 P
PRODUTTORI/TRICI cerca società pubblicitaria in tutta la Regione Friuli - Venezia Giulia. Stipendio fisso e percentuali. Scrivere dettagliando curriculum e referenze, cassetta 47899 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 1900 ottime condizioni vendesi occasione. Telef. 29211. 30585 Q
FIAT 500 come nuova vendo occasione causa partenza lire 280.000. Telefonare 68378. 30600 Q
LANCIA commissionaria San Francesco 46 vende Appia II e III serie revisionate propria officina. Unico proprietario. Perfetta efficienza. 30516/1 Q
LANCIA Flavia silenziosissima confortevole vettura media trazione anteriore, freni a disco dal limitato costo d'esercizio. Consegne sollecite, pagamento rateale. Prove dimostrazioni informazioni presso commissionaria Roetl Sanfrancesco 46. 30516/3 Q
TOPOLINO vendo occasione. Telef. 53295, mattinata. 3053 Q
500 C furgone ottimo stato vendesi. Autorimessa viale Sanzio 27, telefono 50436. 30576 Q
VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 tel. 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli, rateazioni senza anticipo. Vastissimo assortimento scooters e moto usate con speciali rateazioni. 68528 Q
«1100» 1957 ottime condizioni motore gomme vendesi. Tel. n. 90478 pomeriggio. 30602 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI fiduciari, mutui, anticipazioni concediamo rapidamente a privati. Massima serietà. Com. FAI, Ponterosso 3, tel. 61520. 68615 R
A.A. SALONE parrucchiera avviato arredamento nuovo affitto 10.000 vendesi ottimo prezzo. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9989 R
A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 9966 R
AVVIATISSIMA lavanderia, ricevitoria pulitura secco cedesi occasione 850.000. Telefonare n. 42209. 30613 R
DITTA seria cerca pensionato disponente piccolo capitale mansioni fiducia sorveglianza. Cassetta 30604 R, UPI.
LATTERIA centralissima bene avviata darebbesi consegna coniugi o famiglia seria volonterosa possibilmente automezzo piccola cauzione. Rivolgersi via Felice Venezian 16, dalle 9-10. 68854 R
NEGOZIETTO chincaglierie bigiotterie vendesi prezzo minimo. Via Caprin 5. 47900 R
OCCORREVI denaro senza avalli comode rateazioni telefonate 95056 (accettansi collaboratori). 30569 R
RICAMI e affini cedesi laboratorio avviatissimo. Via San Michele 26. 30504 R
TRATTORIA, bar buffet, caffè liquori, cedonsi posizioni ottime; locale centralissimo cede oppure combinazione sociale agenzia marittima ovvero serio rappresentante. Rossini 14, dalle 17-19. 30584 R
TRATTORIA caffè superalcoolici ampia elegante panoramica annesso alloggio licenza arredamento vendesi zona MUGGIA, affitto muri minimo. IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9979 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, piazza Ponterosso 3, tel. 61512, pubblicherà domenica il bollettino vendite 1172. 132 S
A.A.A. DODA. Costruzione palazzine soleggiatissime. Appartamenti condominio 2 - 3 stanze servizi poggioli vista mare centralnafta ascensore. Facilitazioni pagamento. Visione progetti e informazioni IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9988 S
A.A. IMPRESA Zelco e Lucatelli vende a Udine zona centrale appartamenti ottimo investimento capitali. Tel. 28723. 47702 S
ACQUISTEREI contanti casetta 2-3 stanze cucina qualunque zona. Scrivere Cassetta 9991 S UPI.
AFFARONE! Liberi ed occupati 1-2 camere camerino vendonsi facilitazioni pagamento. Gambini 5. Visitare ore 11-13. 9835 S
AFFARONE! Attico libero due camere cucina bagno terrazza 3.100.000; altri stessa casa 1-2 tricamere vendonsi. Capuano 14. Visite sul posto ore 11-13; 15-17. 9834 S
AFFARONE! Appartamenti (8) da 1-2 stanze reddito attuale 230.000 aumentabile 25 per cento annuo vendonsi 4.650.000. Tel. 37379. 9840 S
AFFARONE liberi. Attico 2 camere cucina bagno 3.100.000 Capuano, bicamere cucina moderno 2.850.000 D'Annunzio, bicamere doccia riscaldamento ascensore con abbaini 1.780.000 Ventisettembre; camera cucina 1.680.000 Gambini; vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 37379. 9843 S
APPARTAMENTI panoramici ROIANO, 2 stanze cucina bagno poggiolo vista mare centralnafta ascensore cantina vende facilitazioni pagamento IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9982 S
APPARTAMENTI negozi esentasse per investimento capitali, reddito 10 per cento vendonsi, camera cucina doccia 1.680.000 Sangiacomo, bicamere bagno centralnafta 2.950.000 Revoltella, 2 appartamenti D'Annunzio, 2 locali 3.300.000 Revoltella, magazzinetto 580.000 Roiano. Galleria Rossoni amministrazione pianterreno. 9841 S
APPARTAMENTO occupato casa moderna paraggi Tribunale, 2 stanze stanzetta cucine bagno vende occasione IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9983 S
APPARTAMENTO REVOLTELLA, OCCASIONE, tre stanze soggiorno cucinino bagno 3 poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9978 S
APPARTAMENTO condominio 2-3-4-5 stanze accessori vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 9972 S
APPARTAMENTO viale Miramare, 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza poggioli centralnafta prospiciente mare vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9981 S
ATTICO zona verde tristanze soggiorno cucina doppi servizi centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9984 S
CENTRALISSIMI liberi signorili 2 fino 6 stanze doppi servizi centralnafta ascensore citofono restaurati vendonsi facilitazioni pagamento. Battisti 20. 9844 S
CERVIGNANO vendo fabbricato due appartamenti complessivi 16 vani terreno annesso circa 2000 metri vasti scantinati. Scrivere Cassetta 23/A SPI, Udine. 6628 S
COSTRUENDO condominio via DELL'ISTRIA. Disponibili ultimi appartamenti 2-3 stanze cucina riscaldamento ascensore ampi poggioli soleggiati con vista mare. Agevolazioni pagamento. ADRIATER, BATTISTI 4. 9986 S
LOCALE in Marina attualmente occupato da ristorante vendesi condominio. Galleria Rossoni, amministrazione pianterreno. 9828 S
LOCALE 40 mq. compreso retrobottega, zona Giardino Pubblico, casa nuova vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9980 S
NEGOZIO libero, magazzino libero vendonsi, Battisti 20, portineria. 9842 S
NEGOZI (due) nuovi già affittati reddito 265.000 annuali vendonsi 2.950.000. Visitare Strada di Rozzol 83 ore 15-17 oppure telefonare 37379. 9836 S
REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia 11. Corso costruzione edifici condominio. Disponibili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta. Ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate. Larghe facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO. 9987 S
SOFFITTA città: stanza cucina 600.000 vendesi libera o affittata 7.000. ALABARDA, Spiridione 6. 30608 S
TERRENO SERVOLA 1.800 mq. adatto costruzione vendesi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9990 S
VANO unico mezzanino centro 350.000; altro Sangiacomo terzo piano 380.000; altro nuovo si può ricavare camera cucina 1.250.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, amministrazione pianterreno. 9839 S
VERMEGLIANO. Terreno edificabile due villini con due uscite via Brigata Trieste e via Valtellina, L. 2000 mq. Rivolgersi Ronchi, Caffè Trieste, domenica 14, ore 15-18, Trampus. 88 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani sposerebbero rapidamente Scrivere «Eureka». Casella 5013 Roma. 6527 U

cosa avete compra-to oggi?

Tutti i giorni acquistiamo qualche cosa, per la nostra casa, per la nostra famiglia. Tutti i giorni siamo informati, giudichiamo, possiamo scegliere ciò che è meglio per noi, per rendere più felice e piacevole la nostra vita. Quante cose possiamo oggi acquistare, che prima erano nelle possibilità di pochi.
Ed è proprio la pubblicità che contribuisce a questo diffondersi del benessere, facendoci conoscere i prodotti più utili e nuovi. La pubblicità promuove così gli acquisti, aumenta la produzione, offre prodotti migliori a prezzi più convenienti.

La pubblicità, forza viva del «miracolo economico»

Il rapido progresso dell'economia italiana — quello che il mondo chiama «miracolo» — è in gran parte dovuto al grande sviluppo dei consumi, favorito da una pubblicità sempre più diffusa e sempre migliore. La pubblicità stimola il progresso economico, contribuisce al benessere di tutti.

settimana nazionale della Pubblicità

a cura della OTIPI

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano Parigi
16.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40 R Venezia
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R Venezia
11.41 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.28 A Udine
14.35 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.35 A Udine
19.11 D Udine
22.32 A Venezia - Monfalcone
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
17.37 A Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.02 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03 DD Poggioreale - Fiume Lubiana - Zagabria
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
17.13 DD Zagabria - Fiume Poggioreale
19.31 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A Poggioreale
22.48 DD Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale